



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

103^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 30 luglio 2018

**Presidenza del Presidente LOIZZO
indi del Vicepresidente LONGO
indi del Presidente LOIZZO**

INDICE

Presidente	pag.	5	Sull'ordine dei lavori		
Cordoglio per la morte del professor Lorenzo Gatta, ex consigliere regionale e padre del consigliere Gatta			Presidente	pag.	18
Presidente	»	5	DDL n. 99 del 29/05/2018 "Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017"		
Processi verbali	»	5	DDL n. 127 del 18/07/2018 "Assesamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020"		
Risposta scritta alla interrogazione	»	13	Presidente	»	18
Comunicazioni al Consiglio	»	13	Amati, <i>relatore</i>	»	18
Assegnazioni alle Commissioni	»	13			
Interrogazioni e mozioni presentate	»	16			
Ordine del giorno	»	17			

SEDUTA N° 103

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 LUGLIO 2018

Discussione congiunta

Presidente	pag.	21,27,37,40
Zullo	»	21
Marmo	»	24
Damascelli	»	27
Laricchia	»	30
Congedo	»	32
Liviano D'Arcangelo	»	35
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	37

**PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE LONGO****PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE LOIZZO****Sull'ordine dei lavori**

Presidente	»	40,41
De Leonardis	»	41

**Esame articolato «DDL n. 127
del 18/07/2018 “Assestamento e
variazione al bilancio di previ-
sione per l'esercizio finanziario
2018 e pluriennale 2018-2020”»**

Presidente	»	41 e <i>passim</i>
Di Bari	»	47 e <i>passim</i>
Giannini, <i>assessore ai trasporti e ai lavori pubblici</i>	»	48,141
Franzoso	»	50,57,78
Nunziante, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico</i>	»	50,75
Mennea	»	51,52,119,125, 126,141
Marmo	»	51,52,65,75,89, 101,112,113
De Leonardis	»	52,73,76,135
Zullo	»	52,53,64,66,74, 131,134
Piemontese, <i>assessore al bilancio</i>	»	52 e <i>passim</i>
Gatta	»	53
Galante	»	54,120,124
Borraccino	»	55,58,88,91, 104,120,125
Casili	»	57
Pisicchio, <i>assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio</i>	»	58,135
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	61
Manca	»	66
Colonna	»	67,133
Laricchia	»	69,70,75, 90,120

Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	pag.	74
Congedo	»	78,81,87
Di Gioia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	87,88,93,94, 98,101
Amati	»	88,111,131,135
Damascelli	»	89,95,98, 103,105
Pentassuglia	»	92,94,95
Cera	»	100,101,133
Bozzetti	»	104,116,120,121
Capone, <i>assessore all'industria turistica e culturale</i>	»	110,111
Zinni	»	113
Liviano D'Arcangelo	»	115,117,144, 146,147
Trevisi	»	131,132,142
Santorsola	»	141

**Esame articolato «DDL n. 99
del 29/05/2018 “Rendiconto ge-
nerale della Regione Puglia per
l'esercizio finanziario 2017”»**

Presidente	»	156 e <i>passim</i>
Laricchia	»	156,168

**Votazione finale DDL n. 127 del
18/07/2018 “Assestamento e va-
riazione al bilancio di previsione
per l'esercizio finanziario 2018 e
pluriennale 2018-2020”**

Presidente	»	168,169
------------	---	---------

**DDL n. 101 del 19/06/2018 “Ri-
conoscimento di legittimità del
debito fuori bilancio ex art. 73
comma 1 lettera e) D. Lgs.
118/2011 derivante da fattura n.
5/S del 16.06.2016 emessa da CST
Impianti S.r.l. – Castellaneta”, nel
testo emendato in I Commissione,
con assorbimento e decadenza dei
ddl 103/2018, 104/2018, 105/2018,
106/2018, 108/2018, 109/2018,
aventi pari finalità**

Presidente	»	169
Amati, <i>relatore</i>	»	169

Esame articolato

Presidente	»	170, 171, 174,175
------------	---	-------------------

**DDL n. 110 del 28/06/2018 “Ri-
conoscimento di debiti fuori bi-
lancio ai sensi dell'art. 73 com-**

ma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 14875/2018 Tribunale Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 11872018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018, aventi pari finalità

Presidente	pag.	175
Amati, <i>relatore</i>	»	175

Esame articolato

Presidente	»	176,181,182,183
------------	---	-----------------

DDL n. 124 del 10/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale - Ventottesimo provvedimento 2018", nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 125/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 11872018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, aventi pari finalità

Presidente	pag.	183
Amati, <i>relatore</i>	»	183

Esame articolato

Presidente	»	184,185,186,187
------------	---	-----------------

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.50*)

(Segue inno nazionale)

Cordoglio per la morte del professor Lorenzo Gatta, ex consigliere regionale e padre del consigliere Gatta

PRESIDENTE. Colleghi consiglieri, come già sanno moltissimi di voi, un grave lutto ha colpito il Vicepresidente della nostra Assemblea Giandiego Gatta.

Il 13 luglio è deceduto improvvisamente il professor Lorenzo Gatta, per tutti Renzo, papà del nostro Giandiego e a sua volta consigliere regionale. È stato infatti nei banchi della minoranza dalla primavera del 1979 alle elezioni del 1980, quindi nell'ultimo anno della seconda legislatura consiliare.

Il povero papà Renzo aveva 82 anni. Era una brava persona, un protagonista della vita politica della Capitanata. Ci lascia un ricordo caro del suo carattere, dei valori umani e civili che professava, della dirittura morale che lo ha distinto in ogni occasione.

Abbiamo già tutti espresso la più sentita e affettuosa partecipazione al dolore del Vicepresidente e collega e di tutti i familiari. Torniamo a farlo oggi, unendoci a Giandiego nella memoria e nel cordoglio.

Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 101 del 10 luglio 2018:

Seduta di martedì 10 luglio 2018

Nel giorno 10 luglio 2018 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del vice presidente Giacomo Diego Gatta e del vice presidente Giuseppe Longo, e con l'assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180056839 del 5 luglio 2018.

Il presidente Gatta alle ore 12,26 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'inno nazionale.

Ad inizio dei lavori il presidente dà per approvato il verbale n. 100 della seduta del 28 giugno 2018.

A norma dell'art. 30 del regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Gatta comunica che ha chiesto congedo l'ass.re all'Agricoltura Di Gioia;

è pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. Gatta relativa a: "P.O. FESR-FSE 2014/2020 OT IX azione 9.7 – Procedure per l'erogazione del buono servizio per minori – gravi ritardi".

Secondo il criterio della competenza per materia, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, il presidente Gatta comunica l'avvenuta assegnazione alle sotto riportate Commissioni, dei seguenti provvedimenti:

I Commissione consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 103 del 19/06/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Diciottesimo provvedimento 2018";

2) Disegno di legge n. 104 del 19/06/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal d. lgs. 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione

al bilancio di previsione – Ventunesimo provvedimento 2018”;

3) Disegno di legge n. 105 del 19/06/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – Ventinovesimo provvedimento 2018”;

4) Disegno di legge n. 106 del 19/06/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali, relativi a giudizi definiti nell’anno 2013, da riconoscersi agli avvocati reg.li ai sensi dell’art. 11, co.3, del reg. reg. n. 2/2010, come interpretato con DGR n. 1715 dell’1/08/2014. Variazione al bilancio di previsione – Trentacinquesimo provvedimento 2018”;

5) Disegno di legge n. 110 del 28/06/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron 14875/2018 Tribunale Taranto /Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041”;

6) Disegno di legge n. 111 del 28/06/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) ed e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126. Sentenza n. 12810/07 della Suprema Corte di Cassazione”

7) Disegno di legge n. 112 del 28/06/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – Sentenza esecutiva del Tribunale di Bari n. 3974/2015”.

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Campo “Modifiche alla legge regionale 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i. (Nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all’esercizio, all’accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private)”.

VII Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Borraccino “Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 2/2005 e s.m.i. recante ‘Norme per l’elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta”.

IV Commissione Consiliare permanente

1) Bilancio di esercizio al 31/12/2017 e relazione del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio per l’area di sviluppo industriale di Bari.

Al termine delle comunicazioni di rito, il presidente Gatta prima di passare agli argomenti iscritti all’O.d.g., informa l’Assemblea che, come da decisioni assunte in sede di Conferenza dei Presidenti, i lavori della seduta odierna inizieranno con l’approvazione della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 165 del 21.6.2018 relativa a: “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2017”, a seguito di richiesta avanzata da cinque consiglieri, ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Svolge la relazione il presidente della I Commissione consiliare Amati.

Il presidente Amati nell’espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese contenute nel rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2017, fa osservare che, a causa di un mero errore materiale, determinato dalla elaborazione informatica, le pagine 50, 55, 56, 57 e 74, allegata alla deliberazione n. 165/2018, sono state sostituite in data odierna. Tale errore – precisa il presidente Amati – non ha influito sul risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017.

Al termine della relazione la cons. Laricchia chiede la parola per dichiarare il voto contrario del gruppo M5S spiegando la motivazione di tale scelta. Successivamente intervengono i consiglieri Campo e Casili.

Il presidente Gatta, al termine della discussione, pone in votazione, per alzata di mano, le 5 schede come sostituite (pagg. 50, 55, 56, 57 e 74, allegata alla deliberazione n. 165/2018).

Le 5 schede sono approvate maggioranza

dei consiglieri presenti con il voto contrario del M5S.

Successivamente il presidente Gatta procede con la votazione, per alzata di mano, del “Rendiconto del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2017”.

Il Rendiconto è approvato a maggioranza dei consiglieri presenti con il voto contrario del Gruppo M5S.

Il presidente Gatta prosegue con lo svolgimento delle interrogazioni urgenti, nell’ordine che segue:

n. 991 del 09/03/2018, presentata dal cons. Trevisi: “Alloggi studenti universitari e stato di attuazione dei protocolli di intesa”.

Illustra il cons. Trevisi.

Risponde l’ass.re alla formazione e lavoro Leo.

Replica brevemente il cons. Trevisi.

L’interrogazione è svolta.

n. 1036 del 28/03/2018 presentata dai consiglieri Laricchia e Bozzetti: “Chiarimenti in merito alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di E.N.A.I.P. Puglia”.

Illustra la cons. Laricchia.

Risponde l’ass.re alla formazione e lavoro Leo. L’interrogazione è svolta.

n. 995 del 12/03/2018 presentata dalla cons. Barone: “Trasformazione in ASP dell’I-PAB RIPANDELLI di Candela”.

La cons. Barone rinuncia allo svolgimento dell’interrogazione in titolo poiché è già pervenuta risposta scritta.

L’interrogazione è svolta.

n. 1041 del 29/03/2018 presentata dal cons. De Leonardis: “Dipendenti di APULIA PRONTOPRESTITO”.

Illustra il cons. De Leonardis.

Risponde l’ass.re alla formazione e al lavoro Leo che, nel ritenere molto importante la questione sollevata dal cons. De Leonardis, si impegna a portare al tavolo della task force regionale e successivamente a quello ministeriale la controversia oggetto della presente interrogazione.

Il cons. De Leonardis ringrazia l’ass.re Leo per l’impegno assunto.

L’interrogazione è svolta.

n. 1072 del 17/04/2018 presentata dal cons. Perrini: “Vertenza ex lavoratori Marcegaglia. Richiesta di convocazione task force regionale sulla occupazione”.

L’interrogazione è illustrata dal presentatore cons. Perrini.

L’ass.re alla formazione e lavoro Leo assicura il cons. Perrini che la task force regionale continuerà a monitorare la crisi Marcegaglia e a convocare periodicamente incontri finalizzati alla verifica della questione.

Il cons. Perrini ringrazia l’ass.re Leo.

L’interrogazione è svolta.

n. 1088 del 02/05/2018 presentata dai consiglieri Trevisi, Laricchia, Bozzetti, Di Bari “Pubblicazione avvisi formazione professionale: chiarimenti sui ritardi causati da INNOVAPUGLIA Spa”.

La cons. Laricchia dà per letta l’interrogazione.

Risponde l’ass.re alla formazione e lavoro Leo.

L’interrogazione è svolta.

n. 969 del 13/02/2018 presentata dal cons. Borraccino: “Applicazione Piano di concorso di emergenza in protezione civile”.

L’interrogazione è illustrata dal cons. Borraccino.

Per la parte di propria competenza, risponde il Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico Nunziante. Replica brevemente il cons. Borraccino e l’ass.re Nunziante.

L’interrogazione è svolta.

n. 1146 del 27/06/2018 presentata dal cons. Caroppo: “Ex plesso scolastico GIOVANNI XXIII, via Vecchia Tuglie a Neviano. Richiesta chiarimenti”.

L’interrogazione è illustrata dal cons. Caroppo.

Risponde l’ass.re al welfare Ruggeri.

Replica brevemente il cons. Caroppo.

L’interrogazione è svolta.

n. 1012 del 19/03/2018 presentata dal cons. Borraccino: “Modifica dei regolamenti regio-

nali 7/2002 e 3/2005 (Strutture di riabilitazione psichiatrica)". L'interrogazione in titolo è illustrata dal cons. Borraccino.

L'ass.re al welfare Ruggeri informa il cons. Borraccino che è stata già fornita risposta scritta.

Il cons. Borraccino fa presente di non aver ancora ricevuto la risposta.

Il presidente Gatta riferisce che l'interrogazione potrà essere oggetto di discussione nella prossima seduta da dedicare alle Interrogazioni.

L'interrogazione è rinviata.

L'interrogazione n. 935 del 25/01/2018 presentata dal cons. Pendinelli: "Attività dell'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti: bando per l'ammodernamento, l'ampliamento e la gestione della discarica località Guarini di Cavallino (LE)" decade in assenza del proponente e, tra l'altro, riferisce il presidente Gatta, è stata già fornita la relativa risposta scritta.

n. 950 del 02/02/2018 presentata dal cons. Borraccino: "Apertura discarica BLEU s.r.l., contrada Tufarelle in agro di Minervino Murge a confine del Comune di Canosa di Puglia".

Il cons. Borraccino, nonostante sia stata fornita risposta scritta all'interrogazione sopra richiamata, preferisce illustrarla data la rilevanza della questione legata alle discariche e alle autorizzazioni.

Il presidente della Giunta regionale Emiliano nel chiarire che la richiesta avanzata dal cons. Borraccino è oggetto di approfondimento/esame della Giunta regionale ritiene sia opportuno aspettare l'adozione del Piano dei rifiuti per poi valutare, successivamente, quali provvedimenti adottare.

L'interrogazione è svolta.

Il presidente Gatta ricorda che, come convenuto in sede di Conferenza dei Presidenti, i lavori proseguono con l'esame delle Mozioni.

Assume la presidenza il presidente del Consiglio regionale Loizzo.

Moz. 10) Il Presidente inizia con l'esame della Mozione del 09/03/2018 iscritta al punto 10) all'O.d.g. presentata dal cons. Casili: "Censimento e riconoscimento di habitat di specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in località "Bosco Lupomonaco" nel territorio comunale di Veglie (LE)".

La mozione è illustrata dal cons. Casili.

Risponde l'ass.re all'urbanistica e all'assetto del territorio Pisicchio.

Il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, la mozione sopra richiamata, con il parere favorevole del Governo.

La mozione è approvata all'unanimità dei consiglieri presenti in Aula.

Il presidente Loizzo prosegue con l'esame della mozione "Xylella: diffusione di notizie false" presentata dai consiglieri Amati, Pentassuglia, Abaterusso, Mennea, Franzoso, Perini, Vizzino, Turco e Blasi.

Il cons. Amati illustra la mozione.

Intervengono i consiglieri Casili, Blasi e Laricchia; quest'ultima annuncia la presentazione di un emendamento alla presente mozione.

Il cons. Caroppo dichiara che si asterrà dal voto.

Seguono gli interventi dei consiglieri Zinni, Franzoso, Trevisi, Bozzetti e il presidente della G.R. Emiliano.

Assume la Presidenza il vice presidente del Consiglio regionale Gatta.

Il Presidente prima di porre in votazione l'emendamento a firma della consigliera Laricchia ed altri, dà la parola ai consiglieri Blasi e Zinni; il primo chiede se l'emendamento sia da considerare integrativo o sostitutivo e il secondo per alcune precisazioni rivolte al cons. Bozzetti.

Il presidente Gatta, con riferimento al quesito posto dal cons. Blasi ai proponenti dell'emendamento, chiarisce che trattasi di un emendamento sostitutivo.

Il presidente Gatta pone in votazione, mediante procedura elettronica, l'emendamento a firma di Laricchia e altri.

Esito:	
Presenti	33
Votanti	32
Voti Favorevoli	8
Voti Contrari	24
Astenuti	1

il Consiglio regionale non approva (scheda n. 1).

Successivamente il presidente Gatta pone in votazione, con sistema elettronico, la Mozione a firma dei consiglieri Amati ed altri.

Esito:	
Presenti	35
Votanti	35
Voti Favorevoli	27
Voti Contrari	8
Astenuti	0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 2).

Il presidente Gatta passa all'esame della mozione urgente a firma dei consiglieri Marmo ed altri avente ad oggetto: "Indizione di una Conferenza regionale sulla Famiglia ed elaborazione di Piano regionale delle Politiche Familiari".

La mozione è illustrata dal cons. De Leonardis. Assume la Presidenza il vice presidente Longo.

Il cons. Marmo nel ringraziare il collega De Leonardis per la lettura dell'O.d.g., condivisa con molti consiglieri sia della maggioranza che della minoranza, spiega le motivazioni che hanno portato i sottoscrittori a trasformare il medesimo O.d.g. in una mozione urgente che impegna il Presidente della G.R. al raggiungimento del seguente obiettivo: tutela della famiglia e tutela della natalità.

Sul tema intervengono il cons. Damascelli e il presidente della G.R. Emiliano.

Il presidente Longo pone in votazione, con sistema elettronico, la mozione urgente appena discussa.

Esito:	
Presenti	36
Votanti	35
Voti Favorevoli	35

Voti Contrari	0
Astenuti	1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 3).

Moz. 35) Il presidente Longo procede con l'esame della Mozione Turco, Pellegrino P. del 28/03/2018 "DPCM 12/01/2017. Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7 del D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 (LEA)", iscritta al punto 35) all'O.d.g.

La mozione è illustrata dal cons. Turco.

Al termine della relazione il presidente Longo pone in votazione, per alzata di mano, la mozione in titolo.

La mozione è approvata all'unanimità dei consiglieri presenti in Aula.

Moz. 54) Si procede con l'esame della Mozione Abaterusso del 22/05/2018 "Inquinamento del torrente dell'Asso", iscritta al punto 54) all'Od.g.

La mozione è illustrata dal cons. Abaterusso.

Il presidente della G.R. esprime parere favorevole.

L'ass.re ai trasporti e ai lavori pubblici Giannini interviene per alcune precisazioni; concorda con lo spirito della mozione proposta puntualizzando che alcune delle cose descritte nella mozione sono state già svolte.

Il presidente Longo pone in votazione la mozione, per alzata di mano. La mozione è approvata all'unanimità dei consiglieri presenti.

Moz. 62) Il presidente Longo prosegue con la trattazione della mozione Zullo, Manca, Perrini, Ventola del 26/06/2018 "Assegni di cura", iscritta al punto 62) all'O.d.g.

La mozione è illustrata dal cons. Zullo.

Sulla questione interviene il presidente della G.R. Emiliano a precisare quanto la Regione Puglia abbia speso, nel corrente anno, per gli assegni di cura, risultando, tra l'altro, la Regione italiana che ha speso di più per tali finalità.

La cons. Franzoso comunica di assentarsi dall'Aula.

Il cons. Zullo ringrazia il presidente Emiliano per la sensibilità dimostrata.

Il presidente Longo mette in votazione la mozione sopra richiamata, per alzata di mano.

La mozione è approvata all'unanimità dei consiglieri presenti.

Il presidente Longo procede con l'ultima mozione (non iscritta all'O.d.g.) da esaminare nella odierna seduta, presentata dal cons. Borraccino avente ad oggetto: "Trasferimento dei corsi di formazione di base (Selezioni, incorporamenti e giuramenti compresi) dei volontari in ferma prefissata annuale (VFP 1) da Taranto a La Maddalena.

Il cons. Borraccino illustra la mozione presentata.

Il presidente Longo pone in votazione, per alzata di mano, la mozione richiamata con il parere favorevole del Governo.

La mozione è approvata all'unanimità dei consiglieri presenti in Aula.

La seduta è tolta alle ore 15.50.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 102 dell'11 luglio 2018:

Seduta di mercoledì 11 luglio 2018

Nel giorno 11 luglio 2018 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del vice presidente Giuseppe Longo e del vice presidente Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri segretari Luigi Morgante e Giuseppe Turco, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20180056840 del 5 luglio 2018.

Il vice presidente Longo alle ore 12,13 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'inno nazionale.

A norma dell'art. 30 del Regolamento in-

terno del Consiglio regionale, il presidente Longo comunica che l'ass.re all'Agricoltura Di Gioia ha chiesto congedo.

Successivamente procede con la trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.g.

1) Proposta di legge Damascelli, Marmo N., Gatta, Pentassuglia, Colonna, Mennea "Disposizioni in materia di smaltimento delle carcasse provenienti da allevamenti zootecnici".

Svolge la relazione il presidente della IV Commissione Consiliare Pentassuglia.

Il cons. Damascelli ringrazia le relative Commissioni per il lavoro svolto; annuncia la presentazione di un emendamento aggiuntivo che illustra.

In assenza di iscritti a parlare il presidente Longo prosegue con l'esame e la votazione dell'articolato, con sistema elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

1).

Art.2

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n.

2).

È posto in votazione l'emendamento - all'art. 3 - proposto dal cons. Damascelli.

Esito:

Presenti 29

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n.

3).

Art. 3 come emendato

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 4).

Art.4

Esito:

Presenti 28

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 5).

Successivamente, il presidente Longo pone in votazione l'emendamento aggiuntivo a firma del presidente Loizzo.

Prima della votazione il cons. Damascelli, con riferimento all'emendamento aggiuntivo presentato dal presidente Loizzo, muove alcune osservazioni.

Esito:

Presenti 28

Votanti 20

Voti Favorevoli 20

Voti Contrari 0

Astenuti 8

il Consiglio regionale approva (scheda n. 6).

Terminati gli articoli il presidente Longo pone in votazione la Proposta di legge "Disposizioni in materia di smaltimento delle carcasse provenienti da allevamenti zootecnici", nel suo complesso.

Esito:

Presenti 30

Votanti 30

Voti Favorevoli 30

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 7).

2) Il presidente Longo prosegue con l'esame del DDL n. 38 del 27/03/2018 "Modifica della l.r. 21 dicembre 2017, n. 59 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico ambientali e per il prelievo venatorio".

La relazione è data per letta.

Il cons. Bozzetti interviene per alcune precisazioni sul testo normativo e dichiara che il Gruppo M5S voterà a favore.

Non essendoci altri iscritti a parlare, il presidente Longo procede alla votazione dell'unico articolo, mediante sistema elettronico.

Art.1

Esito:

Presenti 30

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (scheda n. 8).

3) Il presidente Longo, successivamente, passa all'esame della Proposta di legge Laricchia, Galante, Bozzetti "Relazione di fine legislatura regionale", iscritta al punto 3) all'O.d.g.

La relazione è data per letta.

Art.1

Esito:

Presenti 26

Votanti 26

Voti Favorevoli 26

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 9).

Art.2

Esito:

Presenti 28

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 10).

Art.3

Esito:

Presenti 29

Votanti 28

Voti Favorevoli 28

Voti Contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale approva (scheda n. 11).

Art.4

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 12).

Terminati gli articoli il presidente Longo pone in votazione la Proposta di legge "Relazione di fine legislatura regionale", nel suo complesso.

Esito:

Presenti 27

Votanti 27

Voti Favorevoli 27

Voti Contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (scheda n. 13).

Il cons. Congedo chiede di considerare il suo voto tra quelli favorevoli. Assume la Presidenza il presidente Loizzo.

Il Presidente informa l'Assemblea legislativa che, a norma dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio regionale, sono state iscritte all'O.d.g. della seduta odierna tre proposte di legge di cui ai punti 4), 5) e 6).

Le stesse – prosegue il Presidente – per varie ragioni non sono state esaminate dalle competenti Commissioni. In sede di Conferenza dei Presidenti, tenutasi ieri 10 luglio u.s., ha proposto ai Capigruppo il rinvio dei predetti provvedimenti nelle competenti

Commissioni; all'esito delle consultazioni intercorse chiede ai presentatori il rinvio dei provvedimenti legislativi alle pertinenti Commissioni per il completamento dei lavori.

Il presidente si impegna, nel limite del possibile, ad iscrivere le tre proposte di legge all'O.d.g. del primo Consiglio utile. Tuttavia, puntualizza che qualora non si decida per il rinvio si procederà alla discussione e alla votazione in Aula.

6) Chiama il proponente della Proposta di legge Bozzetti, Barone, Di Bari, Casili, Trevisi, Conca, Laricchia, Galante iscritta al punto 6) all'O.d.g. "Modifica della legge Regionale n. 32/2009, Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia" – cons. Bozzetti – iscritta al punto 6) all'O.d.g. il quale, dopo alcune precisazioni, dichiara di essere favorevole al rinvio in Commissione.

5) Successivamente il presidente Loizzo chiama il proponente della Proposta di legge Amati, Cera, Colonna, Mennea iscritta al punto 5) all'O.d.g. "Misure per la riduzione delle liste d'attesa in sanità – Primi provvedimenti" – cons. Amati – il quale dopo alcune puntualizzazioni, dichiara di essere favorevole al rinvio in Commissione.

4) In ultimo il presidente Loizzo chiama il proponente della Proposta di legge Di Bari, Bozzetti, Barone, Galante, Conca, Laricchia, Casili, Trevisi iscritta al punto 4) all'O.d.g. "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" – cons. Di Bari . La consigliera dopo aver esplicitato alcune questioni sostiene che se l'Assemblea ritiene utile il rinvio del provvedimento in Commissione per ulteriori approfondimenti, si dichiara favorevole al rinvio.

Il presidente Loizzo rinnova l'impegno precedentemente assunto ovvero di portare entro il primo Consiglio utile di settembre i provvedimenti che oggi sono stati rinviati nelle competenti Commissioni, nella speranza

che si possa completare in maniera positiva il lavoro delle Commissioni.

Concorda con quanto detto prima dal cons. Amati e poi dalla cons. Di Bari che, qualora in Commissione si dovessero verificare degli stravolgimenti rispetto all'intenzione dei proponenti, è evidente che si salvaguarderà il diritto, peraltro, previsto dal regolamento. I proponenti, quindi, continua il presidente, saranno legittimati a chiedere la riproposizione all'esame dell'Aula dei provvedimenti nella loro originaria stesura, dove, essendo l'Aula sovrana, saranno valutate tutte le posizioni e tutti gli emendamenti per pervenire alla votazione.

Il presidente Loizzo nel ringraziare i proponenti della sensibilità dimostrata scioglie la seduta alle ore 12,56.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio Regionale.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

Risposta scritta alla interrogazione

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Galante, Trevisi, Casili: "Monitoraggio e studio degli inquinanti atmosferici a Taranto".

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Comunico che, in data 27 luglio 2018, il Consiglio dei ministri ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leggi regionali:

- n. 19 dell'11/06/2018, recante "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020)";

- n. 20 dell'11/06/2018, recante "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020) e modifica alla legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di consorzi di bonifica commissariati)";

- n. 21 dell'11/06/2018, recante "Modifica all'articolo 61 della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018))";

- n. 23 dell'11/06/2018, recante "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti)";

- n. 24 dell'11/06/2018, recante "Interventi per la promozione del turismo culturale sul territorio regionale in occasione dell'evento 'Matera capitale europea della cultura 2019'".

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 114 del 05/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Trentatreesimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 115 del 07/07/2018 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione– Trentaquattresimo provvedimento 2018";

Disegno di legge n. 116 del 05/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 come modificato dal d. lgs 10 agosto 2014, n. 126 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Trentaseiesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 117 del 05/07/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Lecce n.1114 del 21/03/2018”;

Disegno di legge n. 118 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza n. 924/2017 emessa dal Consiglio di Stato”;

Disegno di legge n. 119 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, c.1, lett. a) del d. lgs. 118/2011 derivante dalle seguenti sentenze esecutive: 1) n. 4301/2017 Tribunale di Bari – Sezione Lavoro (cont.2245/08/LO); 2) n. 4297/2017 Tribunale di Bari – Sezione Lavoro (cont.2244/08/LO); 3) n.2762/2017 C.d.A. di Bari Sezione Lavoro – (cont.372/12/GA)”;

Disegno di legge n. 120 del 05/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d. lgs. 10/08/2014 n. 126. Decreto di Liquidazione C.T.U. Tribunale Ordinario di Foggia causa r.g. n. 82000082/2007”;

Disegno di legge n. 121 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d. lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 1144/2018 Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro, (cont.1226/11/GA)”;

Disegno di legge n. 122 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d. lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 48/2018 Corte di Appello di

Lecce – Sezione Lavoro, (cont.1224/11/FO); 2) Decreto di liquidazione CTU n. 306/2018 C.d.A. Lecce Sez. Lavoro (cont.1224/11/FO)”;

Disegno di legge n. 123 del 05/07/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 c.1 lett. a) d. lgs. 118/2011 derivante dai seguenti titoli esecutivi: 1) Sentenza n. 2501/2017 Tribunale di Brindisi – Sezione Lavoro, (cont.1005/13/FO); 2) Sentenza n. 2499/2017 Tribunale di Brindisi Sezione Lavoro (cont.1006/13/FO); Sentenza n. 2500/2017 Tribunale di Brindisi – Sezione Lavoro, (cont.1079/13/FO)”;

Disegno di legge n. 124 del 10/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Ventottesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 125 del 10/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lettera a) del d. lgs. 118/2011 derivante da verbale di conciliazione del giudice del lavoro del Tribunale di Bari”;

Disegno di legge n. 128 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Ventiseiesimo provvedimento 2018”;

Disegno di legge n. 129 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantesimo provvedimento”;

Disegno di legge n. 130 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale – Quarantunesimo provvedimento”;

Disegno di legge n. 131 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di

debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Quarantaduesimo provvedimento”;

Disegno di legge n. 132 del 18/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale – Quarantatreesimo provvedimento”;

Disegno di legge n. 134 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Verbale di Conciliazione sottoscritto dinanzi la Comm. Prov. Conciliazione Controversie individuali di lavoro di Bari – Rep. dal n. 272 al n. 277/18. Dip. Cod. R.P. 930036, 930051, 930052, 930072, 930074, 296010 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 135 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio (art.73) comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 118. Sentenza della Corte di Appello di Bari/Sez. Lavoro n. 682/2018, - Dip. Cod. R.P. 310062 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 136 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Liquidazione sorte capitale, spese di giudizio e interessi legali relativi al ricorso per decreto ingiuntivo promosso dinanzi al Tribunale di Bari R.G. 3941/2018 e definito con D.I. n. 1417/2018. Comune di Altamura c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 137 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, mesi di novembre e di dicembre 2017. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 138 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale

Banco di Napoli Intesa S. Paolo - mesi di Gennaio e Febbraio 2018. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 139 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. N. 2 atti di precetto dell'Avv. Antonietta Murgolo - Atti di precetto su sentenze n. 10006/2007 e n. 100549/2007 emesse dal Giudice di pace di Bari, relativi al contenzioso sull'indennità compensativa. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 140 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo, mese di ottobre 2017. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 141 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73) comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, relativo alla sentenza n.108/2018 pubblicata il 07.02.2018 della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Regione Puglia (R.G.G. 33262)”;

Disegno di legge n. 142 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10/08/2014 n. 126. Decreto ingiuntivo 282/14 del Tribunale di Brindisi: Banca Monte dei Paschi di Siena c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 143 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del D.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, sentenza del Tribunale di Trani n. 1154/2018 pubblicata il 25.05.2018, R.G. 95000914/2011 e sentenza del Tribunale di Taranto n. 1125/2018 pubblicata il 19/04/2018, R.G. 3919/2015”;

Disegno di legge n. 144 del 18/07/2018 “Riconoscimento del debito fuori bilancio de-

rivante dall'esecuzione della Sentenza n. 530/18 del 12/04/2018 emessa dal Tribunale di Brindisi”;

Disegno di legge n. 145 del 18/07/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Contenzioso n. 1372/09/FR Tribunale di Foggia – Ancona Guerra + 2 c/Regione Puglia Sentenza n. 2487/2016 del Tribunale di Foggia, depositata il 10/08/2016, esecutiva Atto di Precetto notificato in data 07/11/2017 e Atto di pignoramento presso terzi”.

Commissione III

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1203 del 05/07/2018 “Approvazione schema di regolamento ‘Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semi-residenziale per soggetti disabili – Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per disabili – Centro diurno socioeducativo e riabilitativo”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1204 del 05/07/2018 “Approvazione schema di regolamento ‘Regolamento regionale sull'Assistenza residenziale e semi-residenziale ai soggetti non autosufficienti – Residenza sanitaria assistenziale (RSA) estensiva e di mantenimento – Centro diurno per soggetti non autosufficienti”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Franzoso, Zinni, Blasi, Amati “Disposizioni per l'attuazione della legge 219/2017 ‘Norme in materia di consenso informato e di Disposizioni Anticipate di Trattamento”;

Disegno di legge n. 113 del 28/06/2018 “DPCM 12 gennaio 2017 – LEA sociosanitari – Quote di partecipazione”;

Proposta di legge a firma del consigliere Pellegrino P. “Provvedimenti per la riduzione delle liste d'attesa in sanità”;

Disegno di legge n. 133 del 18/07/2018 “Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53 ‘Riorganizzazione delle strutture socio- sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti. Isti-

tuzione RSA ad alta, media e bassa intensità assistenziale’ e alla legge regionale 30 aprile 2018, n. 18 ‘Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2017, n. 53”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Mennea, Franzoso, Amati, Pentassuglia, Liviano D'Arcangelo “Modifiche alla legge regionale 11 febbraio 1999, n. 11 (Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5, 6 e 10 della legge 17 maggio 1983, n. 217 delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro)”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 05/07/2018 “L.r. 16 aprile 2015, n. 24: Codice del Commercio: Regolamento attuativo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere a), c) ed h): Requisiti e procedure per l'insediamento di medie e grandi strutture di vendita e strumenti di programmazione. Approvazione schema di regolamento”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Trevisi, Barone, Bozzetti, Casili, Conca, Di Bari, Galante, Laricchia “Promozione della mobilità condivisa e sostenibile nei comuni pugliesi”.

Commissione VII

Proposta dell'Ufficio di Presidenza di modifiche agli articoli 12 e 26 del regolamento interno del Consiglio.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Galante, Laricchia, Barone, Bozzetti, Di Bari (*con richiesta di risposta scritta*): “Pro-

getto di Transparency International Italia - ASL/BA. Stato di attuazione e risultati”;

- Barone (*con richiesta di risposta scritta*): “Recupero ambientale della cava di argilla per laterizi in località Galvanese nel comune di Lucera (FG)”;

- Zullo (*ord.*): “Stato di agitazione del personale Maugeri e sostenibilità economico-finanziaria dell’Azienda”;

- Laricchia, Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Edificio sito in Bari – viale Archimede, 16”;

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Casa di accoglienza Santa Caterina Labourè: autorizzazione ampliamento struttura”;

- Stea (*con richiesta di risposta scritta*): “Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l’esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private”;

- Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Conferimento incarichi di Alta Professionalità – Settore Avvocatura”;

- Conca, Galante (*ord.*): “Servizio di gestione della logistica dei magazzini e movimentazione del materiale per le necessità della stessa azienda sanitaria nell’ASL Taranto”;

e le seguenti

mozioni:

- Trevisi, Galante: “Potenziamento ospedale Santa Caterina Novella di Galatina”;

- Mennea: “Ausili per disabili”;

- Colonna: “Solidarietà per i lavoratori della Fondazione ‘Salvatore Maugeri’ e iniziative a loro sostegno”;

- Zullo: “Rientro giovani cervelli e carenze specialisti nel SSN”;

- Marmo, Gatta, Damascelli: “Tariffe voli nazionali in partenza e/o in arrivo della Puglia”;

- Marmo, Gatta, Damascelli, Franzoso: “Potenziamento infrastrutturale della SS 16 Adriatica e realizzazione Autostrada del Salento”;

- Abaterusso: “Per il rilancio dell’agricoltura pugliese”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 99 del 29/05/2018 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2017” (*rel. cons. Amati*);

2) DDL n. 127 del 18/07/2018 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020” (*rel. cons. Amati*);

3) DDL n. 101 del 19/06/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lettera e) D. Lgs. 118/2011 derivante da fattura n. 5/S del 16.06.2016 emessa da CST Impianti S.r.l. – Castellaneta”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 103/2018, 104/2018, 105/2018, 106/2018, 108/2018, 109/2018, aventi pari finalità (*rel. cons. Amati*);

4) DDL n. 110 del 28/06/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 14875/2018 Tribunale Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018, aventi pari finalità (*rel. cons. Amati*);

5) DDL n. 124 del 10/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Ventottesimo provvedimento 2018”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 125/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018,

121/2018, aventi pari finalità (*rel. cons. Amati*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea l'ordine dei lavori che abbiamo deciso poco fa nella Conferenza dei Presidenti.

I lavori inizieranno con la discussione generale congiunta sul primo e secondo punto all'ordine del giorno. Pertanto, darò la parola al Presidente Amati perché svolga un'unica relazione. Alla discussione generale seguirà la replica dell'assessore Raffaele Piemontese.

Subito dopo sospenderemo i lavori per riprenderli intorno alle 16. Ricordo che avevamo già stabilito per venerdì il termine per la presentazione degli emendamenti.

Tuttavia, poiché a norma di regolamento è possibile presentarne anche oggi, sono pervenuti già ulteriori dodici o tredici emendamenti che dobbiamo numerare, refertare e fotocopiare.

Vi informo che entro la chiusura della prima parte del dibattito – pongo un termine ufficiale – sarà possibile presentare ulteriori emendamenti, dopo non sarà più possibile farlo. Le due ore di tempo servono agli uffici per organizzare al fine di procedere alla fase emendativa nella maniera più ordinata ed efficace possibile.

Comunico, inoltre, che la Conferenza dei Presidenti ha deciso che il primo Consiglio della ripresa si terrà martedì 4 settembre (con all'ordine del giorno mozioni e interrogazioni) e il secondo il 18 settembre – dopo la pausa canonica della Fiera del Levante dall'8 al 15 settembre – per trattare le leggi che nel frattempo sono già maturate o troveranno maturazione fino a quel momento.

DDL n. 99 del 29/05/2018 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017”

DDL n. 127 del 18/07/2018 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto n. 1) «DDL n. 99 del 29/05/2018 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017”»; e al punto n. 2) «DDL n. 127 del 18/07/2018 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”».

Ha facoltà di parlare il relatore, che svolgerà un'unica relazione sui punti nn. 1) e 2).

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, riassumerò le due relazioni. A proposito del rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017, la I Commissione lo ha esaminato nella seduta del 19 luglio 2018.

Lo scopo del rendiconto consiste nel sintetizzare i risultati della gestione di bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'ente, sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione e controllo.

Gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una riflessione molto approfondita da parte dell'intero Consiglio regionale paiono i seguenti.

Sulla base della struttura e della quantità delle entrate si conferma che il finanziamento del Servizio sanitario regionale assorbe la maggior parte delle risorse.

La percentuale di assorbimento del finanziamento del Servizio sanitario regionale, esclusi i trasferimenti da parte del bilancio autonomo extrasanitario, rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo, risulta di circa l'84 per cento. Il bilancio consolidato sanitario 2017 si adotta entro il 30 giugno dell'anno successivo (ovvero entro il 30 giugno 2018). Sulla base delle norme vigenti, in sede di bi-

lancio preconsuntivo consolidato 2017, la Regione ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2017, senza il contributo in conto esercizio da parte della Regione.

Inoltre, un altro elemento strutturale che emerge dalla lettura delle cifre appare la disponibilità di risorse per le altre funzioni che alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 125,52 milioni di euro nel 2017;

Ulteriore elemento strutturale, il costo del lavoro in termini di cassa ammonta a circa 144,93 milioni di euro, in consistente diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente.

Con riferimento ai numeri che derivano dal rendiconto, rinvio alla lettura della relazione.

Consta dire che la Regione Puglia ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2017, come risulta dalla certificazione inviata il 29 marzo 2018 e sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziario.

In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del rendiconto, si provvederà ad inviare la nuova certificazione.

Le politiche di bilancio della Regione in materia ormai consolidata sono improntate al rispetto degli equilibri finanziari e alla sana e corretta gestione finanziaria.

Nonostante le reiterate misure restrittive del Parlamento nazionale anche nell'anno 2017, la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico dei cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.

L'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha reso possibile, a partire dall'anno 2016, la revisione e la semplificazione della disciplina del pareggio degli enti territoriali previsto dalla legge n. 243 del 2012.

Altri interventi, pure di rango giurisdizionale, compreso quello della Corte costituzio-

nale, si dirigono all'applicazione di principi di semplificazione, dei quali viene dato atto all'interno della relazione.

Risulta evidente come il riaccertamento straordinario e l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata abbiano determinato una significativa riduzione dei residui, per cui sono stati eliminati sia dei residui attivi che passivi (più specificamente essi sono indicati all'interno della relazione, a cui rinvio).

Per la complessità del provvedimento in esame, rinvio anche alle tabelle contenute nella relazione allegata al disegno di legge, così come adottato dalla Giunta regionale, e alla relazione di accompagnamento.

La I Commissione ha esaminato, nella seduta del 9 luglio, la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sul rendiconto del Consiglio regionale. Al disegno di legge sono allegati, quindi, oltre al rendiconto del Consiglio regionale, anche i rendiconti dei Gruppi consiliari riferiti all'esercizio finanziario 2017 e la relazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia della Corte dei conti. Il disegno di legge del rendiconto generale è stato inviato alla Sezione regionale di controllo della Regione Puglia per la relativa istruttoria, ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto.

Con il disegno di legge n. 126 iscritto all'ordine del giorno intitolato "Modificazioni al disegno di legge n. 99", in base alle indicazioni della Corte dei conti è stata richiesta la sostituzione degli allegati 4, 5 e 29. Questa attività amministrativa è stata compiuta dagli uffici.

Inoltre, è stata proposta l'introduzione dell'articolo 13, recante il riferimento all'approvazione, e di questo ho provveduto a depositare apposito emendamento, per cui l'approvazione dell'articolo 13 comporterà la decadenza del disegno di legge n. 126.

La I Commissione, dopo ampia discussione, a maggioranza dei voti presenti ha espresso parere sfavorevole all'articolo 1 del dise-

gno di legge. Poiché tale disposizione risulta fondamentale per il disegno di legge n. 99/2018, il parere sfavorevole si è inteso esteso all'intero provvedimento in esame e in questo modo viene sottoposto all'esame dell'Assemblea. Ciò con riferimento al disegno di legge sul rendiconto.

Con riferimento, invece, al disegno di legge n. 127 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020", la Giunta regionale lo ha approvato e lo ha inviato all'esame del Consiglio regionale.

L'assestamento provvede a rimodulare e a modificare gli stanziamenti di entrata e di spesa per competenza e cassa, aggiornando i profili finanziari delle politiche da perseguire, in coerenza con i mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Le previsioni delle entrate, sia alla competenza sia alla cassa, sono state aggiornate in relazione all'andamento degli accertamenti delle riscossioni e all'evoluzione delle grandezze economiche rilevanti ai fini della quantificazione delle entrate regionali.

Con le leggi regionali n. 19 e n. 20 del 2018 sono state apportate delle variazioni al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, con un complessivo impiego di 25 milioni di euro.

L'assestamento di bilancio provvede, come finalità, a verificare la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione, come previsto dal principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria.

Le disposizioni contenute nella presente legge di assestamento e variazione sono tutte indicate all'interno della relazione.

Consta dire, in questa sede di relazione introduttiva, che il disavanzo di amministrazione esposto è pari ad euro 448.913.058,88. A tale risultato concorre l'accantonamento di euro 475.057.528,06, relativo al Fondo anticipazioni di liquidità di cui alle disposizioni vigenti.

In materia di applicazione dell'avanzo di amministrazione della Regione e di vincoli all'utilizzo dello stesso in caso di esposizione di un disavanzo al netto delle partite accantonate e vincolate confluite nello stesso, valgono i principi contenuti nelle note sentenze della Corte costituzionale n. 247 e n. 274 del 2017, nonché, da ultimo, la sentenza n. 101 del 2018, dalla quale abbiamo ricevuto un'interpretazione restrittiva sull'utilizzo di tali risorse.

Le variazioni in aumento e in diminuzione sia dell'entrata che della spesa sono consentite dall'aggiornamento degli stanziamenti e compongono la complessiva manovra di variazione di bilancio annuale 2018 e pluriennale 2018-2020 di cui al provvedimento in esame.

Al fine di una analitica esposizione delle variazioni introdotte nel provvedimento finanziario sono stati predisposti appositi tabulati che ne sono parte integrante, a cui rinvio.

Il disegno di legge si compone di due Capi e complessivi 17 articoli – il Capo I è composto da 6 articoli e il Capo II è composto da 11 articoli – e contengono sia disposizioni di carattere contabile generale che disposizioni specifiche in favore di provvedimenti dei quali la Giunta regionale ha ritenuto la necessità di farsi promotrice.

La discussione e il confronto in I Commissione sono stati caratterizzati dal dibattito fra tutte le forze politiche. In Commissione sono stati presentati 27 emendamenti al testo del disegno di legge e due al tabulato. Vi è stata discussione e, a maggioranza dei voti dei commissari presenti, è stato espresso parere sfavorevole all'articolo 1 del disegno di legge. Poiché tale disposizione, cioè l'articolo 1, risultava fondamentale per il disegno di legge n. 127, il parere sfavorevole è stato esteso all'intero provvedimento in esame.

Così, sulla base di questa decisione, si rimette all'Aula il disegno di legge così come adottato dalla Giunta regionale per le determinazioni del caso. Grazie.

Discussione congiunta

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, esprimerò ovviamente un giudizio non tecnico ma politico su queste manovre di bilancio. Noto una grossa discrasia tra le risultanze contabili e le risultanze numeriche, che poi vengono contrabbandate e propagandate come un'azione positiva (e lo è sul piano tecnico, non lo discuto).

Peraltro, ci si fa forti del parere della parifica della Corte dei conti, però non volgiamo lo sguardo a quelli che sono gli effetti che la gestione delle risorse economico-finanziarie di questa Regione produce sulla crescita o decrescita della nostra collettività e dei nostri territori.

Penso che sia sotto gli occhi di tutti che, pur vantandosi di una corretta tenuta dei conti, questa Puglia sta soffrendo. Sta soffrendo non solo nella mancata crescita e non solo nella persistenza di una tassazione. Ci si vanta ancora di non elevare il regime di tassazione, ma ciò è semplicemente impedito dalle norme superiori; se non ci fossero state tali norme, penso che avreste elevato anche questa tassazione.

Ci si vanta, altresì, di un'economia di gestione, nel Fondo sanitario regionale, di 4 milioni di euro. Ci si vanta di tutto questo, ma non si prende in considerazione quello che sta succedendo, per esempio, nel Servizio sanitario regionale. Non c'è un ospedale pubblico che rispetta i requisiti dell'accreditamento con riguardo alle dotazioni di personale.

Quello che sta succedendo al Policlinico penso che sia una vergogna; vergogna di chi detiene l'amministrazione della sanità in questa Regione e, comunque, del Governo di questa Regione. Provate voi ad avere un parente ricoverato che si trova ad avere, su qua-

ranta soggetti ricoverati, a malapena un infermiere, un OSS.

Si persevera nel governo di un'azienda ospedaliera, la più importante del Meridione, con un commissario – non ho nulla da dire contro questa persona – che, ahimè, da una parte deve fare il direttore generale della sanità in Puglia, e dall'altra parte, controllore e controllato, deve gestire il Policlinico a Bari. E non si procede alla nomina del direttore generale, è tutto fermo.

Fatevi un giro! Fatevi un giro e parlate con qualche medico, con qualche docente universitario, con qualche infermiere, con qualche paziente, e vi renderete conto che quella struttura sta morendo. I danni che si verificano da qualche anno nelle strutture pubbliche non vengono riparati, né potranno essere riparati nemmeno nei prossimi dieci anni. Se noi adottassimo per il Policlinico, per il Di Venere, per il San Paolo, per tutti gli ospedali pubblici, lo stesso sistema di controlli – per vedere se hanno i requisiti, se il personale è a posto – che adottiamo per i privati, verifichiamo che gli ospedali pubblici di questa regione non hanno i requisiti per l'accreditamento, e dovrebbero essere chiusi, in punta di diritto.

Questa è una verità, dovrebbero essere chiusi perché le norme dell'accreditamento sono cogenti tanto per i privati quanto per il pubblico, non c'è una differenza tra pubblico e privato. Provate però a chiedere un intervento di assistenza domiciliare: prima muore il soggetto e poi arriva l'assistenza domiciliare. Provate, con queste riduzioni di *budget*, ad arrivare ad ottobre e chiedere di fare una risonanza, una TAC: da una parte, gli accreditati vi dicono che è terminato il *budget*; ma quando si va nel servizio pubblico, che dovrebbe sopperire agli accreditati che hanno terminato il *budget*, anche loro rimandano i pazienti a dopo due o tre anni, con liste d'attesa che sono quelle che sono, e un incremento della mobilità sanitaria passiva molto dannosa per questa Puglia. Quando confrontate quei 4 mi-

lioni di euro che avanzano oggi, domani si vedrà quanto dobbiamo rendere in termini di mobilità passiva. Noi andiamo nelle altre regioni per le ernie inguinali, per le TAC, per le risonanze magnetiche, prestazioni che non si riescono a ottenere in questa regione.

Per non parlare di quello che sta avvenendo sulla Xylella; per non parlare dei ritardi negli investimenti per la spesa comunitaria; per non parlare dei ritardi nell'investimento in agricoltura per ciò che concerne il Piano di sviluppo rurale; per non parlare di tutte queste situazioni che incidono sulla vita dei cittadini.

Parlo anche del tema dei rifiuti. Si annuncia un Piano dei rifiuti rivoluzionario, ma nel frattempo abbiamo cittadini pugliesi tartassati e strozzati dalla tassa sui rifiuti; cittadini che non riescono più a pagare questa tassa, perché è diventato molto più impegnativo pagare la tassa sui rifiuti che dar da mangiare ai propri figli. C'è ancora una gestione dei rifiuti inefficiente e inefficace.

Eppure, nell'agosto di qualche anno fa, mi si veniva a dire che istituire l'Agenzia dei rifiuti serviva per rispondere all'emergenza. Così mi si diceva. Dopo due anni, a cosa è servita l'Agenzia dei rifiuti? Ai commissari, ai subcommissari, a tutti quei soggetti che sono stati introiettati nella gestione dell'Agenzia, presi a caso di qua e di là, perché facevano comodo. Quindi, è servita a portare avanti una politica di clientele. Questo ci riporta alla questione morale tanto cara a Berlinguer.

Diceva Berlinguer che il fare dei partiti di governo era di occupare sistematicamente i posti di potere. È quello che sta avvenendo in questa regione, per fare clientele e aumentare il consenso. È una questione morale alla quale bisogna porre fine. Badate, non si può edulcorare la situazione pugliese con i proclami che si leggono su tutti i giornali.

Sui giornali voi riportate una realtà che è diversa da quella vera ed effettiva che vivono i pugliesi. D'altronde, io vi dico di stare attenti, perché state perdendo il contatto con il terreno e con la gente. Vi garantisco che anche

gente che ha votato a spada tratta la vostra parte politica, il vostro Presidente di Regione, oggi dice che mai più vi voterà, perché state perdendo il contatto con la realtà vera. Vi siete ubriacati di voi stessi e badate più alle vostre pulsioni narcisistiche che alla realtà dei fatti.

Perché dico questo? Perché oggi è il tempo di fermare le ondate populistiche, e per fermarle serve senso di responsabilità, concretezza e fattività nell'affrontare i problemi. State diventando come loro, come i populistici, quelli che stanno sui *social*, stanno su Twitter, stanno su tutte le televisioni, però sui problemi siete assenti.

Questo vostro atteggiamento è veramente ancor più disdicevole quando si ritorce contro qualcuno di voi che tenta democraticamente di dirvi di stare attenti.

Io sono solidale con il collega Liviano, sono solidale con il collega Borraccino, e non perché, come elemento di minoranza, io goda della spaccatura della maggioranza, ma perché queste persone sono quelle che non reggono lo specchio di Biancaneve, quello specchio che riflette il nostro Presidente Emiliano e gli dice che è il più bello del reame. Non è così! Al Presidente Emiliano bisogna dire che è ora di svegliarsi, di prendere in mano la situazione e di riprendere un cammino che non può essere finalizzato all'accrescimento del culto della propria immagine, ma deve essere finalizzato all'accrescimento delle condizioni di vita dei pugliesi e del nostro territorio.

Io dico che, quando all'interno di un gruppo si manda fuori chi contesta, si tende a creare dei gruppi predatori dell'interesse complessivo di un Consiglio: se c'è qualcuno che decide per tutti, l'importante è che si abbiano i numeri sufficienti per farlo. Voi fate una politica attenta ai numeri, ma non alle idee, alle esigenze e ai bisogni della collettività pugliese.

Forse ho alzato i toni, ma vorrei dirvi con molta pacatezza che per me è un dolore vedere, in questi giorni, l'ospedale della Murgia

chiudere un reparto di ortopedia perché non c'è nemmeno un medico. E si comprende che è periodo di ferie, si comprende la contingenza estiva, ma quello è un presidio che dovrebbe far fronte alla migrazione sanitaria di soggetti verso Matera. Se non potenziate i presidi di periferia, i nostri soldi dove vanno? Vanno alla Basilicata, che ovviamente si ingrassa, mentre noi siamo penalizzati nella ripartizione del Fondo sanitario nazionale.

È un dolore sentire agricoltori che vengono da noi a lamentare ritardi sul primo insediamento, ritardi sul biologico, ritardi sul PSR, ritardi su tutto.

È un dolore vedere tante aziende che vogliono avviare attività ma non riescono a vedere la conclusione dei procedimenti amministrativi di ogni misura che attiene alla spesa comunitaria.

Io ho avversato Vendola per dieci anni. L'ho avversato, però Vendola aveva una visione di Puglia, una visione che io non condividevo, ma aveva una visione di Puglia. L'aveva nella sanità, l'aveva nel mondo della cultura, l'aveva nel mondo del turismo, l'aveva nel mondo dell'ambiente, l'aveva nel mondo delle energie rinnovabili. Io non la condividevo e l'avversavo per una mancata condivisione, ma voi non avete nessuna visione di Puglia. Avete dimostrato che tre anni sono passati procedendo a tentoni per riparare emergenze senza alcuna pianificazione concreta.

La vostra azione è stata quella di istituire le agenzie, di dare i posti agli amici degli amici e molto spesso anche a gente del centrodestra, nell'idea di allargare un perimetro del consenso. Questa è stata la vostra azione.

C'è una cosa di Vendola che io ho apprezzato molto e che credo sia stata apprezzata nell'intero sistema internazionale: il *brand* Puglia, il turismo, gli eventi culturali in Puglia. Voi avete distrutto anche questo. C'era una cosa che a mio parere Vendola aveva fatto bene, ma voi avete avuto il coraggio di buttarlo a mare tutto questo e tutta la Puglia, oltre

che di distruggere quel poco di buono che era stato fatto prima.

Lo dico con molto dolore: svegliatevi e state attenti anche alle procedure. Molto spesso vi svegliamo con interrogazioni e altro, perché molte procedure vengono avviate per accontentare quel Sindaco che ha votato alle primarie o per scontentare invece quel Sindaco che alle primarie ha scelto di votare Renzi, Orlando o qualcun altro. Molte procedure servono per andare incontro a qualcuno e per dare un segnale a chi non si è allineato. E questo non va bene.

Riprendete in mano le redini di questa Regione, al di là dei numeri. Ci verrete a dire che i conti sono in ordine, ma se i conti sono in ordine è grazie agli uffici, perché abbiamo tecnici e dirigenti di alta valenza che dobbiamo ringraziare. Di questo possiamo dirci fortunati.

Non si può dire, invece, grazie all'indirizzo politico: e non è Zullo, non è il suo Gruppo a non volerlo dire, è la Puglia, sono i pugliesi. Mi dispiace di vedere in questa Regione un'assuefazione, che non corrisponde a quello di cui necessita questa Regione. Questa Regione necessita di una capacità di reazione collettiva.

Vorrei vedere tanti pugliesi mettersi insieme, in modo trasversale, al di là delle appartenenze, per suonare la sveglia a questo Presidente, a questa Giunta, a questa maggioranza, che a mio avviso non ha risposto a quelle che erano le aspettative, le promesse, la propaganda elettorale di un programma che resta fatuo, vuoto e incentrato su leggi che non hanno nessun contenuto.

La partecipazione, le lobby, l'omofobia: tutte leggi che guardano non so a che cosa, ma so che non guardano, invece, a bisogni reali, cogenti, della gente, che oggi in Puglia soffre nel vedere i propri figli emigrare, soffre nel vedere le proprie aziende retrocedere, soffre nel vedere i propri pazienti non adeguatamente assistiti e soffre, Presidente, di una condizione anche di sdegno, perché quando si

rivolge alla parte politica di maggioranza si sente rispondere che va tutto bene.

Anche questa è una sofferenza, cioè trovarsi di fronte a una maggioranza che risponde che va tutto bene. Allora, provate ad andare negli ospedali pubblici e a dire che va tutto bene.

Penso che se solo vi cimentaste, anche per pochi attimi, con il tessuto reale di questa regione, voi tocchereste con mano il disagio della Puglia e dei pugliesi. Sveglia!

Ovviamente daremo il nostro contributo per accreditare alcuni articoli di queste manovre, che sono degni di pregio, ma, anche per una mancata propensione alla condivisione dei problemi con le minoranze, ci sono situazioni che vi create da soli e credo che sia giusto che le portiate avanti da soli, nello sfacelo che deve essere addebitato a quella e non certamente a questa parte del Consiglio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, io cercherò di attenermi al tema rilevando alcune indicazioni che sono venute fuori dal giudizio di parifica della Corte dei conti. Riteniamo che sia importante guardare ai fatti, guardare alle questioni che riguardano la finanza regionale. È vero quello che ha riferito il Presidente Amati nel corso della sua relazione, evidenziando puntualmente come dal 2008 in poi, cioè dall'emergere della crisi internazionale, si sia determinata anche per le Regioni una chiamata a contribuire alla crisi economica e anche a contenere il debito pubblico. Una crisi finanziaria degli Stati e della nostra nazione in particolare, con dazioni che le Regioni, anno per anno, hanno dovuto trasferire al Governo centrale.

È tutto vero, ci mancherebbe altro. La crisi era ed è ancora sotto gli occhi di tutti, nonostante qualche inguaribile ottimista ci voglia far pensare che la crisi sia lontana da noi o di là da venire.

Sta di fatto che, più delle Regioni, sono stati i Comuni che hanno contribuito al mantenimento dell'equilibrio di finanza nazionale e molti Comuni sono stati portati a situazioni particolarmente gravose. Ma la cosa più importante che emerge dal giudizio di parifica è il dato che penalizza la nostra situazione dei conti.

In merito al raggiungimento dell'obiettivo di cassa la Regione, non essendo riuscita a ottenere nel 2017 un saldo di cassa positivo o perlomeno uguale a zero, non potrà beneficiare degli ulteriori effetti premiali indicati dall'articolo 1, comma 479, lettera a), della legge n. 232/2016, che ha previsto l'assegnazione, con finalità di investimento – quindi un'opportunità mancata, quella degli investimenti – di eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato in applicazione del regime sanzionatorio per il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica. Questo è un documento al nostro bilancio e alla nostra capacità di investimento.

Altro dato abbastanza negativo è quello dell'incremento dei residui attivi e passivi. Infatti, al 31/12/2017, ammontano a 8.418.542.000, in crescita rispetto al dato di 6.449.000.000 dell'esercizio 2016 (2 miliardi in più). Anche i residui passivi subiscono un incremento rispetto al 2016, passando da 5,6 a 7,176 milioni. Significa che aumenta l'incapacità della Regione a riscuotere crediti e a pagare i propri debiti. Questo non è un dato esaltante dal punto di vista dell'andamento dei conti.

Poi c'è la famosa storia dei debiti fuori bilancio riconosciuti dalla Regione nell'esercizio 2017, che ammontano a 17 milioni di euro, dove 11,6 milioni sono relativi a sentenze e a provvedimenti giudiziari e 5,3 milioni relativi all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa.

Il dato della debitoria fuori bilancio è curioso, perché si passa da 29,720 milioni dell'anno precedente a una contrazione forte. Il Governo regionale dice che è una contrazione importante dovuta principalmente alla

riduzione dell'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa. Significa che prima gli impegni di spesa non si facevano, ma avveniva comunque l'acquisizione di beni e servizi. Quindi, non parliamo di debiti che vengono dal passato, ma di beni che sono stati acquistati da questa stessa Amministrazione, che ha operato senza preventivi e senza incasellare l'acquisto all'interno del bilancio stesso, facendolo diventare, nel corso della stessa legislatura, un debito fuori bilancio. Credo che questo sia un dato negativo da stigmatizzare tutto intero.

C'è da rilevare che la materia della legislazione per i debiti fuori bilancio è la prima legislazione della nostra Regione, cioè pari al 37 per cento della legislazione regionale di spesa e al 22 per cento dell'intera legislazione. Questo significa che siamo obbligati a fare una legge per ogni debito fuori bilancio producendo leggi. Produciamo leggi, anziché operare al contrario.

Faccio riferimento al fatto che questo Consiglio regionale e questo Governo regionale – la Giunta è titolare per legge delle azioni di delegificazione e di semplificazione del quadro normativo – oggi non hanno il piacere di approvare in Aula norme che cancellano quelle superflue semplificando la vita delle persone.

L'altro elemento importante che la Giunta aveva tenuto distinto e che invece la Corte, nel giudizio di parifica, ha obbligato a mettere insieme, per l'esercizio 2017 è il notevole incremento della collaborazione coordinata e continuativa. Il sistema regionale, non potendo incrementare più di tanto la propria dotazione di personale, si è inventato, nel corso di questi lunghi tredici anni, la creazione di numerose agenzie che dovevano svolgere il lavoro che era necessario per l'istruttoria di pratiche di finanziamento (parliamo di Puglia Sviluppo e di tutto ciò che gira attorno). Nonostante la creazione di agenzie, sono aumentate inverosimilmente anche le collaborazioni coordinate e continuative.

La Giunta ha tenuto fuori un altro tipo di collaborazioni, cioè i contratti di collaborazione sottoscritti dai componenti del Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico-produttivo e delle aree di crisi per l'importo complessivo di 236.000 euro. La Corte ha chiesto alla Regione di sommare questi due dati, perché sono comunque collaborazioni ugualmente coordinate e continuative che determinano una spesa complessiva di ben 524.500 euro, che, sommati alla spesa totale del personale, determinano comunque un incremento della spesa, ma anche del lavoro precario.

Anche nelle agenzie, peraltro, lavorano soggetti precari. Per Puglia Sviluppo non fu consentita la proroga di quei lavoratori oltre i 18 mesi per evitare che accampassero chissà quale diritto; potevano arrivare benissimo ai trentasei mesi senza accampare diritti, avendo però acquisito una maggiore dimestichezza per poter sviluppare più velocemente l'istruttoria delle pratiche. Invece, a un livello basso, quello dei collaboratori coordinati e continuativi, ci fu il cosiddetto *spoils system*: invece di sostituire i dirigenti alti in virtù dell'arrivo di un nuovo Governo, si sono sostituiti i livelli bassi.

Infatti, i diciotto mesi erano prorogabili, ma siccome provenivano dalla vecchia Amministrazione, pur essendo anch'essa di centrosinistra non si è ritenuto opportuno prorogare quei lavoratori, determinando un fermo che è sotto gli occhi di tutti.

Credo che a tutti noi si rivolgano cittadini per chiedere l'esito della propria istruttoria, perché l'esito dell'istruttoria della propria pratica presso quegli uffici è difficile averlo prima di sei, sette, otto mesi, con un ritardo enorme sugli investimenti.

Tralascio le richieste di tutti i cittadini che hanno presentato istanza per quegli investimenti con il bando NIDI o con il microcredito o con altri interventi. Sono stati lasciati fermi e sono ancora in stazionamento, in istruttoria i grandi contratti di programma. Allora, su que-

sto bisognerà confrontarsi e domandarsi che cosa si vuole fare.

Quindi, il giudizio di parifica ha costretto la Regione a modificare alcune cose, e ritengo che gli aspetti toccati siano assai importanti: indicano qual è l'andamento generale, cioè un andamento di estrema confusione. Peraltro, l'estrema confusione la constatiamo anche all'interno della maggioranza.

E passo all'altro punto all'ordine del giorno, signor Presidente, che non doveva essere portato in Aula, per esempio, l'articolo 1 della legge di assestamento e variazione, perché la I Commissione l'ha bocciato. Da che io ricordi, il lavoro che si svolge in I Commissione determina l'eliminazione degli articoli che vengono bocciati e l'aggiunta degli emendamenti che vengono approvati. Quindi, la Commissione trasmette all'Aula un provvedimento nuovo, con i nuovi articoli, mentre quelli bocciati vengono espunti.

Allora, signor Presidente, il provvedimento doveva venire in Aula senza l'articolo 1 e avrebbe dovuto essere oggetto di un emendamento a salvataggio del provvedimento, perché senza l'articolo 1 non ci sarebbe stato motivo di esistere per tutti gli altri articoli ed emendamenti. Credo che questo sia un *vulnus* che sottopongo all'Ufficio di Presidenza, lo stesso *vulnus* che evidenziai in seduta di I Commissione, e cioè se, dopo aver esaminato il primo articolo questo viene bocciato, la Commissione debba o meno procedere all'esame degli altri articoli della proposta o del disegno di legge.

Questa mia posizione, che credo sia di chiarezza assoluta, è stata scambiata da alcuni come un ipotetico sostegno alla maggioranza, mentre probabilmente avremmo ottenuto il risultato di bocciare tutti gli articoli e la bocciatura del provvedimento sarebbe stata ancora più sonora. Sta di fatto, però, che per un provvedimento in un'altra Commissione viene imposto il riesame, quindi l'approvazione o bocciatura, articolo per articolo, mentre per questo della I Commissione non viene applli-

cata la stessa normativa o comunque la stessa interpretazione.

Chiedo quindi all'Ufficio di Presidenza di determinare una decisione che sia di trattamento uniforme di tutte le proposte di legge e di tutti i disegni di legge.

Se andiamo nel merito, devo dire che il disegno di legge è abbastanza scarno. Probabilmente verrà arricchito o reso tortuoso dagli emendamenti che i consiglieri presenteranno entro oggi. Ci troviamo di fronte ad articoli abbastanza curiosi. Ad esempio, l'articolo 9, in cui si parla del futuro del "Gino Lisa".

Noi abbiamo sostenuto più volte che per il "Gino Lisa" sarebbe stato più importante un altro tipo di sviluppo, un altro tipo di orientamento verso il mercato, cioè come polo di attrazione turistica per il Gargano e per l'Apennino dauno.

La scelta prospettata nell'articolo, per la verità, non è che vada male, potrebbe anche andare bene – quindi non è detto che voteremo contro o ci riserveremo un diverso trattamento – ma sta di fatto che è una valutazione che deve essere conclusiva.

Lo dico anche contro i miei interessi e vi domando: perché mai l'allungamento della pista dell'aeroporto di Bari si è svolto in termini abbreviati e lo si è realizzato, chiudendo l'aeroporto, in una settimana, invece qui si va avanti di legislatura in legislatura e non si riesce ad allungare la pista?

Altro tema connesso a questo articolo è che la legge n. 7 sulla protezione civile, all'articolo 8, comma 5, lettera d) pone un obbligo: "il Comitato di Protezione civile impartisce direttive nella forma di pareri preventivi e vincolanti". Quindi, la domanda collegata all'emendamento presentato dal mio Gruppo è se questo parere ci sia stato o meno, perché lo prevede una legge della Regione. Non lo diciamo noi, quindi non stiamo qui a dar fastidio a nessuno. La legge è del 2014, quindi è recentissima.

Passiamo all'articolo 12, sul quale preannuncio il voto assolutamente favorevole. Mi

dolgo del fatto che sia assente il Presidente della Regione, ma ci ha spiegato in diretta l'altro giorno, quando ci ha incontrato per la sua iniziativa di Regione autonoma (cercherò di rispiegarlo dopo, quando il Presidente sarà in Aula o comunque nella mia dichiarazione), che questo stanziamento di 45 milioni in quindici anni, pari a 3 milioni all'anno – non stiamo parlando di bruscolini – alle università per le cattedre di specializzazione e per i professori che dovranno tenerle in piedi, nasce dai cosiddetti costi standard. Quei costi standard (decreto Monti) furono impugnati dal Rettore dell'Università di Perugia, perché i costi standard, calcolati in base al numero degli iscritti all'università, penalizzano le università come le nostre che non sono in una condizione di infrastrutturazione generale, importante e integrata.

Ecco perché, Presidente, dovremo discutere sull'autonomia, perché l'autonomia può partire quando Regioni del nord e Regioni del sud hanno la stessa infrastrutturazione, e non a infrastrutturazione sbilanciata, per cui si chiede l'autonomia al nord mentre noi non abbiamo neanche le briciole per poter dare tutto quello che serve ai nostri studenti universitari.

Abbiamo un articolo 14 che è monco di spiegazioni, quindi speriamo che qualcuno ci dica, quando si arriverà all'esame dello stesso, in che cosa consiste il potenziamento degli investimenti in ricerca e innovazione.

Poi passiamo all'articolo 15, dove si porta a cinque anni il periodo di validità dell'incarico dei revisori dei conti. Pongo una domanda molto semplice: gradiremmo sapere perché, mentre in tutti gli enti pugliesi, in tutti i Comuni, i revisori dei conti che vengono sorteggiati restano in carica tre anni, qui restano in carica cinque anni. È abbastanza curioso. Credo che tutti debbano attenersi a quella che è l'indicazione generale, la norma generale, che prevede tre anni per il mantenimento in carica dei revisori dei conti.

Signor Presidente, mi sono trattenuto nel

mio intervento anche per non introdurre ulteriori elementi di discussione politica che probabilmente non riceverebbero risposta. Spero tanto che si riesca ad approvare questo provvedimento e che la maggioranza abbia i voti necessari, perché qui non c'è nessuno che possa venire in soccorso. Quindi, fatevi i conti al momento giusto e l'Aula sia sovrana, ma cerchiamo di fare le cose seriamente. Già abbiamo forzato sul Regolamento non facendo nello stesso momento la discussione dei due provvedimenti (e io ho cercato di attenermi alla lettera dei due provvedimenti), cioè a quello che vi è scritto. Credo che il primo andasse approvato prima dell'assestamento e della variazione.

Questa è la nostra posizione, signor Presidente. Speriamo di ricevere risposte, se non dal Presidente Emiliano, almeno dai rappresentanti del Governo presenti.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al collega Damascelli, solo ai fini dell'ordinato prosieguo dei lavori – il dibattito si sta prolungando, quindi invito tutti a tenersi entro i quindici minuti – adesso chiudiamo il termine per la presentazione degli emendamenti, in modo che gli uffici possano procedere al lavoro successivo.

È iscritto a parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, finalmente, dopo due bocciature politiche in I Commissione (Bilancio), due atti contabili fondamentali arrivano in Consiglio regionale, nonostante il Presidente Emiliano si sia subito affrettato a giustificare o a nascondere la spaccatura della maggioranza.

Una spaccatura che crea non pochi danni ai cittadini pugliesi, perché la regione è ferma, è paralizzata nella morsa della crisi politica di questa maggioranza e va avanti soltanto seguendo l'amministrazione ordinaria, quindi navigando a vista.

Oggi arrivano in Consiglio regionale due

atti importanti come il rendiconto della gestione 2017 e l'assestamento di bilancio 2018, che dovrebbero spiegarci e spiegare ai pugliesi cosa è stato fatto nello scorso anno da questa Amministrazione regionale, cosa è stato fatto sino ad ora e i motivi per cui noi assestiamo un bilancio, quello relativo all'anno 2018, per il prosieguo sino al 31 dicembre.

Dalla lettura del provvedimento legislativo all'ordine del giorno non si evince, ahimè, una pianificazione delle attività amministrative e politiche nei vari settori; non c'è una programmazione nei settori della Regione Puglia, a cominciare dalla sanità, come diceva prima qualche collega.

È incredibile – ho seguito questa vicenda – che in ventiquattr'ore, all'improvviso, venga chiusa una unità operativa complessa di ortopedia nell'Ospedale della Murgia, con una comunicazione inviata dal direttore dell'unità operativa al direttore del presidio ospedaliero: siccome i medici sono insufficienti, i pazienti vengono impacchettati, come dei pacchi postali, e spediti nei vari ospedali della provincia di Bari preferibilmente (diceva la nota al San Paolo) e il personale sanitario in servizio in quell'unità operativa viene distribuito in altri reparti per fare da tappabuchi.

Questo è avvenuto il 27 luglio all'Ospedale della Murgia, ed è una situazione grave, da terzo mondo, e di cui vergognarsi, non per colpa dei medici o dei primari, ma per colpa di chi dovrebbe seguire attentamente la programmazione sanitaria – e purtroppo, non facendolo, determina queste situazioni di assoluta gravità – quindi il Governo regionale, l'assessore regionale alla sanità e Presidente della Giunta regionale. Questo si è verificato.

Mi dispiace che addirittura il direttore sia stato costretto ad adottare questo provvedimento, ma è assolutamente e incredibilmente assurdo che la Giunta regionale, invece, non sostenga chi dirige questi reparti per evitare che si creino queste situazioni.

Viviamo una stagione di grande disordine anche al Policlinico di Bari. Ricevo conti-

nuamente segnalazioni da cittadini, da operatori sanitari, da medici per l'assoluta disorganizzazione e invivibilità del nostro Policlinico. Questo avviene puntualmente.

Stessa cosa dico per la medicina del territorio. È stato più volte promesso che a una chiusura degli ospedali e a un taglio dei reparti sarebbe corrisposto un potenziamento della medicina del territorio e, invece, non solo quel potenziamento non è mai avvenuto, ma continua anche il depotenziamento dei servizi sanitari territoriali, che precarizza ulteriormente i servizi di prossimità a cui i cittadini si rivolgono.

Questo purtroppo è quello che avviene nella nostra Puglia, senza dimenticare casi come quello dell'ostetricia del San Paolo, che vede l'inaugurazione di un nuovo reparto, ma con suppellettili e attrezzature risalenti a vent'anni fa. È una situazione assurda, ma questa è la *mala gestio* della sanità nella nostra regione.

Dalla sanità passiamo all'agricoltura. Quante volte ne abbiamo parlato, quante conferenze stampa abbiamo annunciato, quante iniziative abbiamo avviato a sostegno di un settore che riteniamo strategico e nevralgico per la Puglia! Una regione che è ancora ferma per quanto riguarda i Piani di sviluppo rurale, che è ancora del tutto non organizzata per quanto riguarda la risorsa irrigua, con l'ARIF che oggi ancora non ha una gestione definita con risorse umane organizzate e tecnici a disposizione.

Ci sono uffici che non hanno più ormai una struttura; ci sono direttori tecnici e direttori amministrativi che sono andati o stanno andando in pensione ma non vengono ancora sostituiti; ci sono interi territori abbandonati, che non vengono seguiti perché non si riesce a fare nemmeno le assunzioni degli stagionali che negli anni precedenti erano stati già assunti.

Lo stesso discorso vale anche per i Consorzi di bonifica. Abbiamo più volte detto che se vogliamo farli funzionare finché non saranno definitivamente attuati i nuovi Consorzi

occorrono risorse adeguate. Gli emendamenti sono stati predisposti, ma anche quelle risorse sono insufficienti rispetto alle reali esigenze per il funzionamento dei Consorzi di bonifica.

Peraltro, registriamo un grande ritardo nell'applicazione di quella legge a cui noi ci opponemmo perché ritenevamo fosse inutile, e così – ahimè – è stato.

In altri settori abbiamo tante problematiche, dal *welfare* ai trasporti, e non dimentichiamo anche l'importante questione relativa allo sviluppo economico.

Con il Presidente Pentassuglia abbiamo organizzato diversi incontri sulle zone economiche speciali, ma attendiamo ancora oggi di conoscere la perimetrazione delle ZES, che dovevamo seguire anche in Commissione. Nel frattempo, altre Regioni hanno spiccato il volo, hanno già approvato i programmi, il Governo nazionale ha già autorizzato altri territori e la Puglia purtroppo continua a restare indietro anche rispetto ad altre regioni limitrofe del sud, perché ancora non approva la delimitazione delle zone economiche speciali.

Anche questa è una situazione assurda, quindi chiediamo al Governo di accelerare i tempi dell'approvazione e del coinvolgimento della Commissione Attività produttive, affinché si possa dare un contributo in termini di raggiungimento del bene comune, di un obiettivo comune che è quello di consentire, in un periodo di forte stagnazione economica, una boccata d'ossigeno alle imprese che poi potranno anche fare nuove assunzioni, quindi assicurare nuove opportunità al nostro territorio.

Più volte anche nel *welfare* abbiamo riscontrato tante problematiche, dall'assegno di cura al taglio dei finanziamenti per i centri diurni che seguono le persone affette da patologie neurodegenerative come il morbo di Alzheimer. Anche a questo tema, purtroppo, la Regione non riesce ancora a dare risposte.

Sono davvero tante le problematiche che oggi non ricevono alcun riscontro da parte di una programmazione regionale che dovrebbe

essere scritta all'interno di questi atti contabili, che però non rispondono alle esigenze dei cittadini pugliesi.

Anche quello delle calamità è un problema che abbiamo più volte affrontato con l'assessore Di Gioia. Oggi ho contribuito a firmare un emendamento che chiede che si stanziino soltanto 100.000 euro, cifra del tutto insufficiente. Auspico che, così come garantito dall'assessore, poi ci sia una variazione per implementare quel capitolo e dare la possibilità agli agricoltori di beneficiare di contributi per far fronte ai gravi danni che hanno subito.

È fondamentale che l'assessore Di Gioia – è un appello che gli rivolgo – si faccia portavoce per modificare il decreto legislativo n. 102 del 2004, perché quel decreto legislativo non risponde alle esigenze degli agricoltori, del mondo agricolo e del nostro territorio, in quanto si limita ad elargire contributi per i costi delle polizze assicurative o, comunque, nel caso in cui un agricoltore non stipuli una polizza assicurativa e la sua coltura è inserita nel piano delle assicurazioni, non potrà ricevere mai alcun ristoro. Quindi, è una legge che non funziona, è da cambiare, come abbiamo più volte insieme sostenuto.

L'assestamento di bilancio è un atto che oggi non ha una visione della nostra regione, e così anche il rendiconto della gestione 2017. Ci dispiace che un Governo regionale e soprattutto un Presidente che oggi non è presente, anziché dare risposte importanti alla nostra regione, si attardi su disegni di leggi inutili per il nostro territorio o faziosi e ideologici, come quello sulle persone LGBT, che non ha alcuna necessità di essere affrontato nella nostra regione. Abbiamo un Governo regionale e un Presidente che si occupano di teatrini della politica, così come è avvenuto sgradevolmente con il Ministro Lezzi: che un Presidente di Regione e un Ministro della Repubblica si becchino in conferenza stampa è del tutto inopportuno.

Noi abbiamo comunque il dovere, sia dall'alto verso il basso che dal basso verso

l'alto, a prescindere dalle proprie bandiere di partito, di essere rappresentanti istituzionali; e quando siamo eletti nelle istituzioni abbiamo il dovere di rispondere all'esigenza del bene comune e non a quella dei propri partiti, di curare non l'interesse dei propri partiti ma quello dei cittadini.

Arrivo alla conclusione, ricordando soltanto che in questo Consiglio regionale, dai banchi di questo Gruppo consiliare e di questa minoranza, abbiamo più volte sostenuto la causa del concorso RIPAM Puglia, la causa di tanti ragazzi che, insieme ad altri 36.000 concorrenti, hanno partecipato a selezioni e a concorsi pubblici, e oggi, avendo il merito di essere vincitori o idonei di un concorso, vanno assunti nella nostra Regione. Abbiamo riscontrato che non solo questo, purtroppo, non è ancora avvenuto, però c'è chi si è occupato, addirittura, di procedere con atti che lasciano da parte questi vincitori e questi ragazzi.

Noi auspichiamo che il Governo regionale sia attento al merito e a coloro che hanno vinto un concorso e, ai sensi all'articolo 97 della Costituzione italiana, oggi hanno il diritto di entrare nella pubblica amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. Colgo l'occasione della discussione in Aula del rendiconto e del disegno di legge sull'assestamento del bilancio di previsione per fare una confidenza. Non avrei mai pensato, nel 2015, che fare l'opposizione al Governo Emiliano sarebbe stato così semplice. Purtroppo, rendete molto semplice la vita alle opposizioni e, di conseguenza, molto complicata la vita ai pugliesi, tanto è vero che neanche la maggioranza riesce a fare a meno di fare l'opposizione di questo stesso Governo. Non a caso, c'è stata una doppia bocciatura, sia del rendiconto sia del disegno di legge sull'assestamento, in Commissione Bilancio.

Quello che si fa durante la seduta di approvazione del rendiconto è anche un'analisi dell'anno precedente, perché attraverso i bilanci dobbiamo leggere anche cos'è accaduto nell'anno precedente. Abbiamo, a mio parere, un fallimento su tutta la linea, anche sui cavalli di battaglia di questo Governatore. Penso al reddito di dignità, ad esempio, che scimmiettava in qualche modo l'idea di reddito di cittadinanza.

Qualche giorno fa, anche il Presidente ha osato scrivere sulle sue pagine Facebook che in Puglia esiste ormai da tempo questa misura e che, quindi, sostanzialmente questo Governo non si sta inventando nulla. Che non si stia inventando nulla è vero, è una misura che esiste in tutti gli Stati d'Europa, tranne l'Italia e la Grecia, ma quello che è successo è quello che avevo anche anticipato. Se la misura non prevede il raggiungimento della soglia di povertà e quindi l'erogazione non è tale da permettere alle famiglie di raggiungere almeno quella soglia di povertà, si ottiene solo un indebitamento della Regione, soltanto una misura che non serve a riavviare l'economia.

Infatti, secondo i dati Istat, dal 2016 al 2017 c'è stato un incremento delle famiglie pugliesi in povertà relativa. Siamo passati dal 14,5 per cento del 2016 al 21,6 del 2017 di famiglie in povertà relativa. È un incremento del 7,1 per cento in più: è il peggior dato d'Italia. La nostra è la regione che ha incrementato di più il numero di famiglie in povertà relativa.

Un fallimento su tutta la linea anche su altri settori, molto spesso di stretta competenza regionale, come può essere, ad esempio, quello dell'agricoltura e del PSR. I dati AGEA confermano un avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 maggio 2018 solo del 13 per cento, e stiamo parlando del PSR 2014-2020, essendo nel 2018. Certo, conosciamo benissimo la formula "n+3", ma non dobbiamo comunque consolarci con questi dati davvero allarmanti, per un settore così importante per la Puglia come quello agricolo.

Abbiamo guardato anche, alla luce del bilancio di previsione del 2017, il bilancio consuntivo del 2017. Ad esempio, nel bilancio di previsione si stanziavano 5 milioni per un fondo speciale per la cultura che avrebbe dovuto essere rendicontato ogni sei mesi alla Commissione consiliare competente, ma questa rendicontazione semestrale non c'è stata. Eppure, le risorse risultano stanziare, dagli impegni che abbiamo potuto verificare: centinaia di migliaia di euro al Consorzio del Teatro pubblico pugliese, qualcosa anche alla Fondazione Gramsci, al Comune di Lecce e al Comune di Massafra.

Tutto questo, però, senza la rendicontazione semestrale che ci avrebbe permesso di verificare l'avanzamento di queste erogazioni e soprattutto il reale beneficio e impatto di questo tipo di utilizzo delle risorse per la crescita culturale di questa regione.

Abbiamo verificato anche che, in relazione a un altro famoso cavallo di battaglia del Presidente Emiliano, la decarbonizzazione dell'Ilva, sostanzialmente alla fine ci si è limitati a 1.075 euro per un forum; 5.000 euro per l'Apulia Film Commission, sostanzialmente eventi.

Abbiamo anche verificato che uno stanziamento da noi stessi richiesto e ottenuto per il riconoscimento della lingua LIS, in realtà sarebbe dovuto finire, come da proposta di legge da noi presentata ma mai calendarizzata, ad esempio per l'attivazione dello *screening* uditivo neonatale, per l'attivazione di *équipe* di persone a disposizione delle famiglie con il problema della sordità per far accettare loro meglio la sordità, soprattutto in occasione della nascita di bambini sordi. Invece, 80.000 euro sono finiti a Telenorba, 60.000 euro a Telefoggia, 59.600 euro a Canale 7. Immagino che queste risorse siano state destinate al sostegno finanziario di quelle misure di accompagnamento magari dei Tg con lingua LIS: per carità, è un'ottima idea, ma già lo si faceva, quindi non era necessario uno stanziamento in più. Il nostro obiettivo,

rispetto a questo stanziamento, era un altro eppure questi soldi sono stati utilizzati per questo motivo.

Anch'io voglio entrare nel merito del record di legiferazione di questo Consiglio regionale, riportando tutti con i piedi per terra, purtroppo: si tratta sicuramente di moltissimi debiti fuori bilancio, che non è cosa di cui andare fieri, ma soprattutto è stata approvata l'istituzione di una Commissione sui Testi unici, che adesso deve cercare di avere una sua vita. È importante supportare la Giunta, attraverso una Commissione consiliare competente, nella direzione dell'adozione di Testi unici che permetterebbero di semplificare il panorama normativo di questa Regione.

Abbiamo numerose criticità anche rispetto al disegno di legge sull'assestamento di bilancio. Ne voglio citare tre, al fine di ottenere i chiarimenti necessari.

Innanzitutto, cito la questione delle fasce di rispetto dei percorsi dunali. Non ci convince l'idea che si possa aggirare il PPTR attraverso l'indicazione che di volta in volta, di istruttoria in istruttoria, sarà determinata l'ampiezza della fascia di rispetto. Non ci convince perché, secondo noi, in primo luogo non è sufficiente attraverso questo articolo e, poi, perché non è corretto continuare ad andare nella direzione di questo smantellamento del PPTR, che era una delle cose, tra l'altro, che abbiamo sempre riconosciuto come positive della Giunta precedente.

Dopodiché, cito la questione della rivisitazione della disciplina per la verifica delle sanzioni in caso di violazione balneare. Può essere corretto semplificare, quindi assegnare il caso esclusivamente al servizio contenzioso, se non erro, della Regione, ma a un certo punto vengono negati anche gli introiti ai Comuni. Su questo credo occorra un po' di chiarezza, perché non so quanto questa mancata entrata possa essere impattante per alcuni Comuni.

Un altro chiarimento necessario, che avremmo voluto chiedere in Commissione,

ma purtroppo la discussione non è andata oltre il primo articolo, come tutti noi sappiamo, riguarda il riferimento al sistema di allerta della Protezione civile. Sostanzialmente si impegnano altri 800.000 euro per un sistema di allerta meteo, ma quello che leggiamo dalla relazione è che il Centro funzionale decentrato della Regione appartiene alla rete nazionale dei centri funzionali, di cui fa parte anche il Centro funzionale centrale presso il Dipartimento della Protezione civile, con il quale condivide il sistema di allerta meteo.

Questo nel tempo si era dotato, in parte ereditando altre strutture, di una rete di monitoraggio in tempo reale costituita (come è scritto in una relazione molto dettagliata) da 200 stazioni di rilevamento, 325 sensori eccetera. A un certo punto, questo sistema che immagino essere in più, anche se voglio sperare comunque utilissimo, non viene più sostenuto dallo Stato e si chiede alla Regione di stanziare le risorse necessarie.

Percepisco che ci sia un primo sistema in rete con quello nazionale, un secondo di cui si è dotato il Centro funzionale decentrato della Regione, e ci dovrebbe essere – correggetemi se sbaglio – anche un terzo (a meno che coincidano, per questo chiedo chiarimenti) relativo al sistema di monitoraggio agrometeorologico che abbiamo approvato forse l'anno scorso, avendo approvato il passaggio in ARIF di questo servizio e del personale.

Credo che sia necessario fare un po' d'ordine su tutti questi sistemi per comprendere effettivamente che cosa stiamo acquistando o implementando, dato che probabilmente il passaggio anche di quel servizio agrometeorologico in ARIF per il momento si è limitato solo al personale, se non erro assunto ancora una volta con interinali fino a settembre, ma manca ancora questo passaggio di attrezzature.

Quindi, vorrei capire se questo passaggio si riferisce a quelle attrezzature oppure stiamo parlando di un'altra cosa e quindi quello va fatto successivamente. Diversamente, quelle

figure passate in ARIF non riuscirebbero a svolgere la loro attività.

Ritengo complessivamente che possiate fare meglio nell'amministrare questa Regione, però dovete cambiare i vostri obiettivi. Gli obiettivi non devono riguardare il tentativo, in qualche caso anche fallito, di rielezione, perché questo vi porta a fare scelte che non sono organiche e non si riflettono in un miglioramento della qualità della vita dei pugliesi. I vostri obiettivi devono tendere alla qualità della vita dei pugliesi. Se, a tal fine, la politica è fatta bene, può automaticamente portare alla rielezione, ci mancherebbe, ma soprattutto porta a una soddisfazione personale per aver svolto il proprio ruolo con obiettivi nobili e soprattutto raggiungendo miglioramenti della vita tangibili.

Tutto questo ad oggi non c'è e non resta che sperare, nel caso in cui non facciate meglio, che questi due anni che ci restano passino in fretta per poter cambiare al più presto la nostra Amministrazione regionale, che fino a questo momento è stata una delusione su tutti i fronti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, non nascondo un certo disagio nell'intervenire in questa discussione sul rendiconto 2017 e assestamento di bilancio 2018 per il clima che si respira in quest'Aula.

Non si tratta solamente di un provvedimento di carattere tecnico-contabile, ma questa è una seduta nella quale si sarebbe dovuta trovare un'animazione di carattere politico. Mi sarei aspettato che il Presidente della Giunta o chi per lui venisse in Aula a difendere l'operato della sua azione di governo nel 2017. È un periodo cronologicamente cruciale, perché è il cuore del quinquennio dell'azione di governo, visto e considerato che, sia in fase di bilancio di previsione che di rendicontazione 2017, è un provvedimento di com-

petenza di questa Amministrazione, di questo Governo, di questa maggioranza.

Mi sarei aspettato che il Presidente della Giunta, il cui programma è frutto anche delle sagre, venisse qui a dire quello che è stato realizzato nel 2017, anche perché gli appuntamenti che hanno preceduto il Consiglio regionale – mi riferisco alla discussione in Commissione – con la bocciatura del rendiconto e dell'assestamento meritavano una risposta politica da parte del Presidente della Regione che finora non c'è stata.

Né ci può venire in aiuto la documentazione che ci è stata consegnata da parte degli uffici e della Giunta. Non mi riferisco, ovviamente, alla documentazione contabile; anzi, il documento è pregevole dal punto di vista tecnico-contabile. Ma sfido innanzitutto noi, consiglieri regionali, e ancor di più i cittadini a comprendere, sulla base della documentazione e del faldone che ci è stato consegnato, quali sono gli obiettivi indicati nel bilancio di previsione e raggiunti nel corso dell'annualità, quali i risultati conseguiti, su quali priorità si è fermata l'attenzione del Governo regionale e quale attività effettiva possiamo riscontrare sui territori, in termini di effetti.

Presidente, non vorrei disturbarla, ma cercherò di limitare al massimo il fastidio del mio intervento. Meno male che c'è lei, Presidente, perché se dovessimo affidarci al Governo regionale quei 400.000 euro probabilmente non li avremmo recuperati. Né ci può venire in aiuto la documentazione che ci è stata richiesta.

Torno a richiedere in questa sede il rispetto di una legge regionale che vige sin dal 2014. Mi riferisco alla legge n. 15 sul bilancio sociale, un documento che ci sarebbe stato d'aiuto per affrontare le tematiche di cui oggi stiamo discutendo. Sappiamo benissimo che si tratta di uno strumento di rendicontazione utile a individuare le azioni messe in campo dal Governo regionale (che ha un senso non solamente numerico), a valutare le scelte, a valutare la portata sociale e ambientale

dell'azione di Governo e anche a valutare la programmazione e i risultati conseguiti, oltre che ad aumentare la qualità e la quantità dell'informazione nei confronti di *stakeholder* e cittadini. Questa è una legge che vige dal 2014, alla quale il Governo regionale non ha ancora dato seguito.

Leggendo le carte fornite nel rendiconto, nulla di nuovo sotto il sole, viene confermata la rigidità dei conti. Per cui tra costo del personale (145 milioni di euro), costo dei mutui e dei prestiti (125 milioni di euro) e sanità all'84 per cento del bilancio regionale, i margini dell'azione di Governo vera e propria sono obiettivamente ridotti al lumicino.

Certo, mi si dirà che c'è il giudizio di parificazione della Corte dei conti, che tutto sommato ci dice che viene osservato l'equilibrio di bilancio, ma anche qui non mancano considerazioni critiche, soprattutto sulle controllate, sulle società *in house*. Serviva, cioè, in questa sede, proprio per le ragioni che avevo detto, un approccio diverso, una discussione politica su questo rendiconto e sull'assestamento di bilancio. In realtà, troviamo un'infinità di tecnicismi, ma poca anima politica, cioè poca capacità di fornire risposte alle istanze, ai bisogni, ai drammi e alle aspettative che arrivavano dai territori e dai nostri concittadini, a cominciare dallo stato socio-economico della Regione Puglia.

Non c'è un'indagine, un report sulla Puglia – mi riferisco a SVIMEZ, ISTAT, *Sole24Ore* e Banca d'Italia – che non ci segnali, in maniera concorde, che siamo di fronte alla crescita della disoccupazione, ad una nuova stagione di emigrazione giovanile, soprattutto qualificata, che l'economia di questa Regione arretra, che i consumi sono ai minimi storici, che aumenta – come è stato ricordato in precedenza – il numero delle famiglie vicine alla soglia di povertà, senza considerare la qualità della sanità, che è in affanno, e i livelli essenziali di assistenza, che sono a rischio.

La Regione avrebbe potuto fare di più, ma credo che anche sotto il profilo delle politiche

economiche sarebbe stato utile comprendere gli obiettivi e i risultati raggiunti da tutte le norme e le linee di finanziamento e di contributo che sono state messe in campo dal Governo regionale.

Veniva ricordata – per cambiare discorso, ma rimanendo in tema – anche la questione del ReD, toccata in precedenza, rispetto alla quale non ci è dato di sapere quali effetti abbia avuto sul territorio.

Ci sono questioni che meritavano una risposta. Penso alla vicenda dei rifiuti. Questo tema l'aveva toccato anche il Presidente Zullo. Sono ormai non anni, ma legislature intere che chi amministra e governa questa Regione non è nelle condizioni di individuare una strategia in grado di portare alla chiusura del ciclo dei rifiuti. Nel frattempo, aumentano i costi per i cittadini, non vengono determinate le tariffe di conferimento e ogni tanto ci prendiamo il lusso, in una situazione già emergenziale, di ospitare rifiuti che arrivano da fuori regione.

Mi sarei aspettato anche un'analisi su quella che noi tutti riteniamo essere una voce importante del PIL di questa Regione, ossia quella del turismo. Io continuo a dire che senza una strategia chiara nelle politiche del turismo noi rischiamo che l'effetto modaiolo della Puglia e di alcune province in particolare della Puglia si esaurisca e che sul territorio rimangano le macerie per l'incapacità di fornire una strategia e una programmazione ai flussi turistici del territorio. Pensiamo alle infrastrutture. Si può capire qual è il destino della più importante infrastruttura del territorio, ossia Aeroporti pugliesi? Un giorno sentiamo dire che è prevista una fusione con altre società che operano sul sistema (mi riferisco alla GESAC); altre volte sentiamo parlare il Presidente della Regione della possibilità di aprire un aeroporto piuttosto che un altro, che vanno tutti ad aggiungersi al sistema aeroportuale esistente, ma ancora non esiste una strategia di fondo.

Mi sarebbe piaciuto ascoltare l'idea del

Presidente della Giunta su Acquedotto Pugliese o sul destino dei Consorzi di bonifica. Noi ci troviamo di fronte a un commissariamento, ma i problemi atavici dei Consorzi di bonifica sono rimasti inalterati.

Per non parlare – ricollegandomi al tema dell'agricoltura – del PSR e dei territori colpiti dal maltempo. Aggiungo la questione della Xylella, sulla quale finalmente c'è un'attenzione da parte del Governo regionale. Per non parlare della sanità. Dicevamo prima che la sanità assorbe l'84 per cento del bilancio. Basta fare un giro per comprendere che i territori non si riconoscono nella programmazione sanitaria. Mi preme sottolineare che non si tratta esclusivamente o prevalentemente di un'azione di campanile. La comunità pugliese è già entrata nell'ordine di idee che il sistema debba essere riformato, ma non comprende i criteri che sottendono alla programmazione messa in campo.

Penso alle politiche familiari. Forse quello è un settore sul quale si poteva fare molto di più proprio per mitigare gli effetti della condizione socioeconomica critica e in affanno della nostra regione. Immagino che la Regione avrebbe potuto attuare, al di là dei proclami, misure concrete, ad esempio di contrasto alla povertà, di sostegno alla genitorialità e alla maternità, un fisco a misura di famiglia, agevolare l'armonizzazione dei tempi familiari con i tempi di lavoro, investire in politiche abitative, cosa della quale non c'è traccia non solamente nel rendiconto, ma ancor di più, ahimè, sui territori nell'ambito dell'azione di Governo. In altri termini, il Governo regionale avrebbe potuto individuare una strategia complessiva di interventi dedicati alle politiche familiari sul fronte del lavoro, del fisco e del *welfare* familiare.

Concludo con un'annotazione. Abbiamo appreso dalla stampa – so che c'è stato un incontro con i Presidenti di Gruppo – l'idea del Presidente Emiliano di avviare un percorso che porti alla maggiore autonomia della nostra Regione, ai sensi dell'articolo 116, com-

ma 3, della nostra Costituzione. Questo, almeno nelle intenzioni del nostro Presidente, servirebbe ad avviare una trattativa con il Governo nazionale, a mettere in campo processi decisionali partecipati affinché ci sia una concertazione con il tessuto sociale ed economico e siano rispettati alcuni diritti importanti anche per i pugliesi, come quello alla salute, all'ambiente e al paesaggio.

Non poteva mancare, in questa idea di percorso di autonomia del Consiglio, il gruppo di lavoro. Stando alle dichiarazioni del Presidente, tale gruppo di lavoro dovrebbe comprendere docenti universitari, professionisti, esperti di diritto pubblico e costituzionale, professori. In altre parole, il meglio della nostra regione.

A me sembra che anche il discorso sull'autonomia sia un modo per buttare la palla avanti. Veniamo fuori da un gruppo di lavoro, quello della *task force* sulla Xylella, che è scomparso dai radar: non sappiamo a che cosa sia approdato, che cosa abbia prodotto. Il gruppo di lavoro sull'autonomia mi sembra parallelo a quello della *task force* sulla Xylella. Si mettono insieme tante persone, tanti docenti, si dà l'idea ai cittadini pugliesi che si sta mettendo in piedi chissà quale pensatolo per risolvere i problemi del territorio, e poi, come spesso accade sotto il Governo Emiliano, la montagna partorisce il topolino.

Non poteva mancare l'incarico esterno. Abbiamo affidato l'incarico alla IPRES. Il metodo di governo non cambia: o l'agenzia o l'incarico esterno a qualcun altro.

Alla fine, sono strutture e organizzazioni che rispondono esclusivamente al Presidente della Giunta, senza alcuna partecipazione non solamente dei cittadini, ma anche del Consiglio regionale, che pure nelle intenzioni del Presidente Emiliano doveva essere l'interlocutore principale delle azioni e delle politiche di Governo.

Concludo dicendo che questo rendiconto è lo specchio dell'azione e del metodo di Governo. Il metodo è un'azione che perde consensi a getto continuo, giorno per giorno, e

che si sta rivelando sempre più un danno per la nostra regione e per i nostri concittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, grazie per avermi dato la parola.

Stamattina, quando sono arrivato in Consiglio, simpaticamente qualcuno mi ha chiesto dove pensavo di sedermi. In realtà, mi sono posto anche io il problema di individuare il luogo più adatto in cui sedermi da oggi in poi, anche alla luce di quello che ho letto recentemente sui giornali rispetto a questa presa di posizione dei Capigruppo della maggioranza della Regione. Poi mi sono detto che, in verità, io sono un uomo di centrosinistra.

Sono un uomo di centrosinistra per storia, per tradizioni, per vissuti, per valori e credo in un centrosinistra come comunità, un campo largo dove si condividono sogni, prospettive, si condivide il desiderio di essere utili nel campo del possibile, si condivide, cioè si lavora insieme, si cammina insieme, si costruisce insieme nel rispetto delle diversità, si prova a costruire visioni di futuro condivise, si prova a essere coerenti rispetto ai valori di partenza, che non sono evidentemente il Vangelo. Ognuno legittimamente crede in alcuni valori, ma poi bisogna essere concreti e fare scelte consequenziali.

Credo di appartenere a un campo culturalmente aperto di centrosinistra, se ancora valgono queste dimensioni. Per me valgono gli ideali di partenza e non mi pare che tutto valga tutto, nel rispetto più profondo, evidentemente, del pensiero di ciascuno. Non mi sento appartenente a un esercito. Non credo di aver fatto giuramenti in nessun esercito dove un comandante decide e gli altri – lo dico nel rispetto delle scelte di ciascuno – dicono “sì” per appartenenza.

Ovviamente, è legittimo che tutti dicano di sì per appartenenza, ci mancherebbe altro, ma è altrettanto legittimo che qualcuno possa di-

re, a un certo punto, di non capire molto di quello che sta succedendo.

Credo ci sia veramente un distinguo forte tra due modi di fare politica. Un modo di fare politica è quello dove io mi pongo al centro e cerco il consenso. Siccome cerco il consenso, dico a tutti quello che vogliono sentirsi dire, quindi sono disponibile a dire cose completamente opposte a seconda degli interlocutori del momento. Cerco il consenso immediato, ma non ho prospettiva, non ho visione, non ho idea di futuro. Può capitare che i componenti della mia maggioranza mi dicano sempre che ho ragione, perché alla fine sperano di poter condividere un dividendo rispetto all'utile che il capo ne trarrà.

Questo è un modo di fare politica, legittimo, per amor di dio, ci mancherebbe altro. A me sembra tanto legittimo quanto sterile. L'altro modo di fare politica – che credo molti di voi condividano, a prescindere dall'appartenenza alle coalizioni – è quello che ci porta a pensare che noi siamo lo strumento e non il fine, che il fine è il bene comune e che la politica deve essere accompagnata dal senso di responsabilità, dal tentativo di essere coerenti costruttori di prospettive. Essere coerenti costruttori di prospettive non significa dover dire “sì” in ogni momento pur di accontentare tutti e cambiare idea ogni cinque minuti.

In questi anni, dalla Xylella alla TAP, dai vaccini alla ZES, passando per l'ILVA, che ovviamente è il tema che mi sta più a cuore, ho registrato almeno 547 posizioni differenti a seconda degli interlocutori occasionali del momento e a seconda del momento storico. A proposito, mi chiedevo stamattina, pensando, che fine abbia fatto la decarbonizzazione, visto che l'anno scorso di questi tempi ne parlavamo come argomento fondamentale di questo assestamento di bilancio.

Detto questo, ossia che io immagino di appartenere a una coalizione, a un campo aperto, a un luogo di condivisione e di confronto e non a un esercito, per me le cose si fanno insieme, si costruiscono insieme, si condividono

insieme. L'assestamento di bilancio non è uno strumento qualsiasi, ma serve per verificare, a un certo punto del percorso, se le rotte tracciate con il bilancio preventivo sono sempre le stesse, se vanno modificate *in itinere* e, in caso affermativo, in che maniera si modificano. Non si può decidere in che modo modificare la rotta tracciata nel bilancio preventivo, oggi, con l'assestamento di bilancio, senza confrontarsi nei contenuti e nelle forme con la maggioranza o, comunque, con il Consiglio.

Il Consiglio non è solamente il luogo chiamato alla modulazione di scelte altrui o al dissenso per appartenenza culturale o per appartenenza a una coalizione differente. Il Consiglio è il luogo deputato dalla volontà popolare a condividere le scelte. Io ho molto rispetto per la dignità del Consiglio e ho molto rispetto, in verità, anche per la mia dignità. Non mi sento per niente omologatore di scelte altrui. Pertanto, se appartenere a una maggioranza significa essere considerati meri omologatori di scelte altrui, a questo gioco non ci sto. Non appartengo ad alcun esercito, ma faccio parte di un campo aperto, di una coalizione culturale.

Presidente, l'altro giorno leggevo un pensiero carino di Kierkegaard, il filosofo e teologo danese defunto nel 1855, il quale diceva che la nave ormai era in preda non più al nocchiere, al capitano, a colui che indica la rotta, la strada, che annuncia la prospettiva, ma era in preda al cuoco di bordo. Quindi, gli abitanti della nave, la mattina, quando sentivano dall'altoparlante la voce del cuoco, che era diventato occasionale comandante della nave, non ascoltavano più dove stessero andando, quale fosse la prospettiva; rischiavano di ascoltare, invece, il menù del giorno. Il menù il giorno dopo era destinato a cambiare, così come era destinato a cambiare il giorno dopo ancora.

Se i dati di un bilancio devono raccontare una visione e una prospettiva, allora siamo molto contenti se la Corte dei conti dà l'omologazione. Questa omologazione sicu-

ramente ha dietro dei numeri, ma noi sappiamo che dietro questa omologazione deve esserci un progetto, una visione, una prospettiva. La Corte dei conti ritiene che i conti fatti dal cuoco in base a quello che dobbiamo mangiare oggi, che domani cambierà e dopodomani cambierà ancora, siano corretti.

Noi non siamo una società, non ci è richiesta solamente la correttezza dei conti, ma anche la qualità, la prospettiva, la visione, la capacità politica, che a me, in verità, in questo momento sembra ci sfugga. Quando dico che sembra ci sfugga, lo dico non come un uomo contento di questo, ma come un uomo che ha creduto in un progetto, che vorrebbe che questo progetto andasse benissimo, che conosce bene il pericolo che a livello nazionale e locale stiamo correndo (il pericolo dei populismi, della discriminazione, della mancanza di solidarietà nelle comunità, del non rispetto per le diversità) e che tiene molto che il centrosinistra, inteso come campo allargato e aperto a culture diverse che si incontrano e stanno insieme nel rispetto delle persone, e non come esercito, possa fare bene, possa riscuotere successo, possa vincere le elezioni. Credo, in questo momento storico, nella democrazia.

Mi pare che ragionare con l'uomo solo al comando, che ogni giorno cambia idea in funzione di quello che gli serve per ottenere un titolo sul giornale, ed essere meri omologatori di questa cultura dell'uomo solo al comando non serva a nessuno. Non serve al Presidente Emiliano, innanzitutto, che è sicuramente una risorsa per questa Regione ed è una persona in cui tanti hanno creduto, compreso me, ma non serve neanche a noi e, soprattutto, non serve alla signora Maria dei quartieri periferici di Lecce, di Taranto, di Bari, di Foggia o di qualsiasi altro posto della nostra regione. Tutti avvertono il disagio di una prospettiva debole, di una visione che si sta perdendo.

Io ho presentato una serie di emendamenti pensando alla mia città, a Taranto. Oggi si discute in maniera platealmente ridicola della vicenda di Taranto. Mi sia consentito il termi-

ne "ridicola". Sono state invitate 71 esperienze per condividere un progetto. C'è il momento dell'ascolto, c'è il momento della partecipazione e poi c'è il momento della sintesi. La sintesi è quella delle Istituzioni. Diversamente, stiamo perdendo tempo. Io non voglio perdere tempo, perché so che, se entro il 30 settembre non risolviamo il problema, i miei concittadini non avranno più lo stipendio, i negozi chiuderanno e una situazione sociale difficile esploderà.

Non voglio che su Taranto si continui a giocare. Siccome è stato detto più volte che puntiamo sulle città deboli, puntiamo su Brindisi, puntiamo su Taranto, mi sono permesso di dire: scusate, adesso vediamo se è vero, facciamo degli emendamenti e dotiamo finanziariamente la legge per Taranto, consentendo di poter investire in infrastrutture. Questa è la partita, per quanto mi riguarda.

In conclusione, appartenente alla cultura di centrosinistra, con fatica appartenenti ad eserciti, auspico che tutti, dal più convinto esponente di centrodestra agli amici grillini, a quelli che, invece, fanno parte della cultura del centrosinistra, diano il meglio per amore nostro, dei nostri figli e di questa regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo regionale, assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Grazie, signor Presidente. Io ho ascoltato gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e vorrei sinteticamente provare a fare il punto della situazione sulle questioni che attengono in primo luogo al rendiconto del 2017 e poi ad alcune misure della legge di assestamento del 2018.

La Puglia, sulla base delle risultanze di questo rendiconto, si conferma una Regione virtuosa nella gestione del bilancio, conseguendo equilibri finanziari e vincoli di finan-

za pubblica. Nel merito di questa legge, quindi, noi ci troviamo di fronte a un bilancio in salute. È un bilancio in salute – la collega Laricchia non è presente – non perché lo dice l'assessore al bilancio, ma perché è stato certificato dalla Corte dei conti, dai giudici contabili, i quali verificano in maniera puntuale tutto il bilancio della Regione Puglia, che è stato parificato con un giudizio positivo.

Se ragioniamo di merito e non dei numeri in Commissione piuttosto che di altri aspetti, possiamo affermare che il bilancio della Regione Puglia è in salute. Questo è un dato di fondo, un dato oggettivo, inconfutabile, in quanto certificato dalla magistratura contabile.

In assenza della vicenda relativa alle modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità utilizzate negli anni 2013 e 2014, la Puglia avrebbe esposto un risultato di Amministrazione positivo con un avanzo di 30 milioni di euro, che avremmo potuto utilizzare in sede di assestamento se non ci fosse stato un orientamento, che si è consolidato nel nostro Paese, circa l'impossibilità di utilizzare in sede di assestamento l'avanzo del rendiconto precedente. Si tratta della possibilità di utilizzare queste somme a scomputo delle anticipazioni fatte nel 2013 e nel 2014. Se questo orientamento non si fosse consolidato, noi, come negli anni passati, nel 2015 e nel 2016, avremmo utilizzato questi 30 milioni di euro, questo risultato positivo, anche in sede di assestamento di bilancio. La Regione Puglia, ripeto, al netto della vicenda relativa alle modalità di contabilizzazione, ha un bilancio che chiude con un segno positivo.

Andiamo alla sostanza dei fatti. Vorrei che sulle questioni principali che attengono al bilancio di un Governo regionale ci fossero contestazioni di merito. Partiamo dal primo aspetto. Un bilancio, quando è in salute, ha come riflesso positivo quello di mantenere inalterato il carico fiscale. Nonostante anche nel 2017 ci siano stati tagli nei trasferimenti agli enti territoriali, nel caso di specie alla Regione

Puglia, la Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese. Il livello di pressione fiscale posiziona la Puglia tra le regioni con minore pressione fiscale. Questo è un dato di fondo. La Puglia, quindi, è una regione con un bilancio in salute e che ha un carico fiscale tra i più bassi rispetto alle altre regioni.

Per quanto concerne il debito, anche nel 2017 è proseguita la riduzione dello stock di debito regionale, che al 31 dicembre 2017 ammonta a 1,5 miliardi di euro, con un'incidenza sul PIL regionale del 2,23 per cento. Un ulteriore elemento di virtuosità del bilancio regionale è dato dal limite di indebitamento, pari all'11,15 per cento, a fronte di una capacità di indebitamento che potrebbe arrivare fino al 20 per cento. Questo è un ulteriore dato che fa comprendere a chi conosce la materia amministrativa di fronte a quale tipo di bilancio ci troviamo. Il consigliere Ventola, che è un amministratore, mi ha inteso alla perfezione, così come gli altri colleghi consiglieri regionali.

La Puglia è una Regione che ha rispettato il pareggio di bilancio. Anche nel 2017 la Puglia ha conseguito gli obiettivi posti dal pareggio di bilancio. In conseguenza dei tagli del legislatore nazionale, noi potremmo dover chiudere anche quest'anno non con un saldo zero, ma con un saldo pari a +171 milioni di euro, perché una parte dei tagli incidono sul pareggio di bilancio. Prima incidevano sul Patto di stabilità, oggi sul pareggio di bilancio. Quindi, noi siamo costretti a chiudere non con un saldo zero, ma con un saldo pari a +171 milioni di euro, il che significa meno capacità di spesa, meno spazi finanziari.

La vigente disciplina di legge non ha ancora risolto il problema fondamentale che hanno le Regioni, ossia la grave criticità relativa all'imputazione dell'avanzo di amministrazione, soprattutto per ciò che concerne la parte vincolata quale voce di entrata rilevante ai fini del saldo. Su questo, come precisato nella relazione del Presidente, sono intervenute al-

cune sentenze della Corte costituzionale, in maniera particolare la n. 247/2017 e la n. 101/2018, che hanno sancito il principio per cui l'avanzo di amministrazione correttamente determinato deve essere voce rilevante ai fini del saldo del pareggio di bilancio.

A tal proposito, rivolgo un invito alla collega Laricchia. Se dobbiamo parlare di questioni concrete, e vedo che lei si appropria in tal senso, siccome è facile fare l'opposizione nel caso di specie, sono io che la sfido su questo, visto che lei vuole essere utile ai pugliesi: dica ai suoi colleghi che sono al Governo nazionale che noi attendiamo i provvedimenti legislativi di attuazione del principio affermato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 circa il principio per cui l'avanzo di amministrazione, se correttamente determinato, è valido ai fini del saldo del pareggio di bilancio.

Sono sentenze che attendono di essere attuate. Una sentenza è stata emanata nel 2018. Siamo ancora al 2018 e c'è un Governo in carica. Mi auguro che voi possiate essere utili ai pugliesi.

Se ci dovesse essere questo provvedimento legislativo di attuazione, mi auguro che vi sia chiaro che cosa significa poter applicare l'avanzo vincolato senza incidere sul pareggio di bilancio. Vi garantisco che è un aspetto positivo per le sorti dei cittadini pugliesi. Mi auguro che questo gioco di squadra possa sortire qualcosa di positivo.

Sulla sanità vado ad analizzare alcuni aspetti tecnici, naturalmente. Sull'indice di tempestività dei pagamenti al 31 dicembre 2017 - è un processo già avviato prima di questo Governo dall'assessore Pentassuglia e dall'assessore Di Gioia - oggi siamo ad un risultato per il pagamento dei fornitori commerciali nella sanità che è di quattro giorni, la media ponderata. Questo significa che un operatore che ha un credito, che vanta un credito nei confronti del sistema sanitario regionale, viene pagato in un tempo massimo di quattro giorni oltre i sessanta giorni che sono previsti

naturalmente dal legislatore. Quindi, nell'arco di 64 giorni ottiene il pagamento.

Se parliamo con gli operatori che lavorano con il sistema sanitario regionale, credo che per loro sia un risultato positivo essere nelle condizioni di essere pagati in un lasso di tempo breve e non dover attendere tempi biblici.

Per quanto concerne le spese del personale, come è stato scritto nella relazione dell'assessore Nunziante, ci troviamo di fronte a una spesa di 150 milioni di euro, a fronte di un limite di spesa massimo pari a 156 milioni di euro. La Puglia è una Regione che, anche rispetto alla spesa di personale, ha ancora un piccolo margine. Inoltre, nella programmazione assunzionale prevista nel 2017 ci siamo trovati di fronte a una serie di nuove assunzioni: a novembre 2017 sono state assunte 91 unità di categoria D, l'1 marzo 2018 35 unità di categoria D e un dirigente il 2 luglio 2017.

Inoltre, è proseguita l'attività di subentro della Regione nella gestione del personale delle Province per effetto della legge n. 56/2014 e conseguenti leggi regionali che abbiamo approvato negli anni passati.

Per quanto riguarda la giacenza di cassa, consigliere Marmo, sull'aspetto che lei rilevava (rilievo giusto da un punto di vista tecnico), nell'attuazione pratica abbiamo fatto un'altra scelta, che espongo e che credo possa essere condivisa anche da lei. Avendo noi una liquidità di 1,6 miliardi di euro, quindi avendo una liquidità imponente, rilevante, per noi è irrilevante incrementare la giacenza di cassa. Per noi è più importante, invece, pagare coloro i quali lavorano con la Regione, anche perché quella norma giusta che lei citava, una sorta di premialità nei confronti delle Regioni che incrementano la giacenza di cassa a fronte di altre Regioni che sfiorano il pareggio di bilancio, non è mai stata attuata perché nessuna Regione italiana ha sfiorato il pareggio di bilancio. Per noi, passare da una giacenza di cassa di 1,6 miliardi a una giacenza di cassa di 1,65 miliardi è importante. La giacenza di cassa è un problema che noi non abbiamo,

perché quando hai 1,6 miliardi non serve. Poi quella norma non è stata mai attuata. La nostra strategia di fondo è stata questa. Vi espongo quello che è stato il nostro *modus operandi*.

Questo per ciò che concerne il rendiconto di bilancio.

Per quanto concerne, invece, la legge di assestamento, questa è una legge di assestamento indubbiamente ridotta, per due ordini di ragioni. In primo luogo perché l'11 giugno ultimo scorso, quindi poco più di un mese fa, abbiamo anticipato la variazione di bilancio e l'abbiamo fatto perché abbiamo utilizzato circa 25 milioni di euro, destinando 20 milioni agli assegni di cura, quindi una misura a sostegno delle famiglie che assistono malati gravissimi, e 4 milioni di euro per i Consorzi di bonifica commissariati.

Partiamo con un assestamento, oggi, che vede già 25 milioni utilizzati un mese e mezzo fa. A questo si deve aggiungere il fatto che non possiamo utilizzare i 30 milioni di euro di avanzo di amministrazione. Gli spazi di questo assestamento sono, sostanzialmente, abbastanza ridotti.

Nonostante questo, abbiamo utilizzato quelle risorse per mettere in sicurezza le spese di funzionamento della Regione e le agenzie regionali che erogano una serie di servizi e abbiamo posto in essere una serie di misure presenti nell'articolato e nel tabulato, che hanno un'impronta politica chiara e netta.

Su queste misure, Presidente, non mi voglio dilungare adesso, perché dovendo fare una discussione articolo per articolo avremo modo di approfondire tutto l'articolato e la *ratio* che è alla base di queste misure.

Credo che su questo versante questo Governo regionale abbia continuato a puntare su quelli che erano i punti di forza della Puglia e abbia consolidato altri aspetti, altre dinamiche, abbia rafforzato altri settori specifici.

Quel giudizio – lo dico al mio amico consigliere Liviano – non è solo un giudizio tecnico. Quel giudizio ha delle ripercussioni sul-

la vita delle persone. Gianni, se noi non approvassimo i bilanci della Regione faremmo saltare il trasporto pubblico nella nostra Regione, faremmo saltare una serie di erogazioni che sono l'ossatura economica e sociale di questa terra. Quell'ossatura rappresenta il 95 per cento del bilancio regionale. Poi, possiamo ragionare su una serie di aspetti che vanno anche al di là del bilancio autonomo, che riguardano l'utilizzo dei fondi comunitari o altri aspetti, ma essere forza di maggioranza significa innanzitutto avere la responsabilità di fare in modo che l'architrate complessivo di questo ente, l'architrate complessivo delle erogazioni finanziarie che noi diamo a tantissimi pezzi di società pugliese, continui a dare i propri frutti.

Su diversi aspetti si può fare sempre di più e meglio, ma credo che noi non possiamo non dare un segnale di certezza e di sicurezza a chi vive, a chi opera e a chi vede nella Regione Puglia, al netto dei colori politici, un ente che è in grado di dare sbocchi per far fare un salto di qualità a questa regione.

Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LONGO

PRESIDENTE. Come concordato nella riunione con i Capigruppo, sospendiamo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 15.03, riprende alle ore 17.48)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Comunico che sono in distribuzione le copie degli emendamenti presentati.

In base all'ordine del giorno e alla procedura consequenziale del rendiconto, dovrem-

mo votare prima il rendiconto, nel quale vengono definiti gli spazi finanziari su cui si costruisce l'assestamento di bilancio, e successivamente l'assestamento e la variazione al bilancio.

Per ragioni di opportunità – ma non credo si violi alcuna norma – procediamo con gli emendamenti e il completamento dell'istruttoria sull'assestamento di bilancio.

Mi sono consultato anche con il Presidente della Commissione, il quale sostiene che sostanzialmente non cambia nulla. Prima di votare l'assestamento di bilancio in maniera definitiva, è del tutto evidente che dobbiamo votare il rendiconto.

Qualora il rendiconto non avesse la maggioranza qualificata, non si potrebbe votare l'assestamento di bilancio. Pertanto, solo per ragioni di opportunità procediamo in questo modo.

Alla fine, ritroveremo la logica conseguenza tecnico-giuridica.

Prima di mettere in votazione l'assestamento passeremo al rendiconto, che è l'elemento madre dal punto di vista finanziario. Senza di quello, l'assestamento non ha validità.

Il rendiconto è chiaramente il provvedimento propedeutico nel quale vengono definiti gli spazi finanziari per l'assestamento. Siccome, votando gli emendamenti, non diamo valenza giuridica, prima di votare l'assestamento di bilancio, così come lo stiamo concordando, voteremo il rendiconto e troveremo alla fine la conseguenza tecnico-giuridica.

Voteremo tutti i testi, alla fine, prima uno e poi l'altro.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Presidente, negli articoli 1 e 2 della legge di assestamento si fa riferimento alla legge regionale da approvare. Nell'articolo 1, verso la metà del testo, si legge: "Sono rideterminati i saldi in conformità

ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 approvato con legge regionale". Quale legge regionale? Questo si legge sia nell'articolo 1 che nell'articolo 2.

Quindi, tecnicamente non è possibile procedere, pur con tutta la buona volontà, e stravolgere la prassi seguita in quest'Aula da tanti anni.

Noi dobbiamo stabilire alcuni numeri. Se non approviamo il rendiconto, non possiamo procedere in tal senso.

PRESIDENTE. Non mi sono spiegato. Lei ha perfettamente ragione sulla logica procedurale. Come ho detto prima, nel rendiconto sono definiti gli spazi finanziari che reggono l'assestamento e la variazione al bilancio.

Si tratta di ragioni di opportunità. Pur votando l'articolo 1, se non c'è il voto finale, l'emendamento non ha efficacia immediata.

L'efficacia per tutto l'articolato proviene dal voto finale e, prima del voto finale dell'assestamento, prenderemo in considerazione il rendiconto.

È chiaro che se il rendiconto venisse bocciato non si voterebbe nemmeno l'assestamento, perché non ci sarebbero più i presupposti tecnico-finanziari per votarlo.

Lo ripeto, è solo una questione di opportunità. Spero di essermi spiegato.

Procediamo dunque con l'esame dell'assestamento.

Esame articolato «DDL n. 127 del 18/07/2018 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020"»

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del DDL n. 127 del 18/07/2018.

Do lettura dell'articolo 1:

Capo I
Assestamento del bilancio
di previsione 2018-2020

*art. 1**Residui attivi e passivi
risultanti dal Rendiconto generale*

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2018 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017 approvato con legge regionale _____ agosto 2018, n. _____ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017). Le differenze tra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 sono rappresentate negli allegati 1 (entrata) e 2 (spesa) alla presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2**Risultato di amministrazione
dell'esercizio precedente*

1. Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2017 già iscritto in via presuntiva per euro 3.618.526.910,41 nella parte entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 2018 approvato con l.r. 68/2017, è rideterminato in euro 2.310.416.561,39 a seguito della approvazione del rendiconto 2017 approvato con legge regionale _____ agosto 2018, n. _____ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43

Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

*Stato di previsione
delle entrate*

1. Nello stato di previsione delle entrate per gli esercizi finanziari 2018-2020 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 3.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio finanziario 2018 risulta aumentato di euro 38.050.000,00 quanto alla previsione di competenza, e di euro 120.896.268,09 quanto alla previsione di cassa. Per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 l'ammontare dello stato di previsione delle entrate risulta invariato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Trevisi,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17

L'articolo è approvato.

art. 4

Stato di previsione delle spese

1. Nello stato di previsione delle spese per gli esercizi finanziari 2018-2020 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato 5.

2. Per effetto delle variazioni apportate, l'ammontare dello stato di previsione delle spese per l'esercizio finanziario 2018 risulta aumentato di euro 38.050.000,00 quanto alla previsione di competenza, e di euro 120.896.268,09 quanto alla previsione di cassa. Per gli esercizi finanziari 2019 e 2020 l'ammontare dello stato di previsione delle spese risulta invariato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,

Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 5

Fondo di cassa

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2018 è determinato in euro

1.614.537.993,82 in conformità di quanto disposto con l'articolo 9 della legge regionale _____ agosto 2018, n. _____ (Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	18
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 6

1. Sono approvati i seguenti allegati:

- a) Allegato 1- Assestamento al bilancio di previsione - Residui Entrate
- b) Allegato 2 - Assestamento al bilancio di previsione - Residui Spese
- c) allegato 3 - Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2018 Entrate per titolo e tipologia
- d) allegato 4 - Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2018 Entrate per titolo
- e) allegato 5 - Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2018 Spese per missioni, programma e titolo
- f) allegato 6 - Variazioni al bilancio di competenza e cassa 2018 Spese per titolo
- g) allegato 7 - Variazioni al bilancio pluriennale Entrate per titolo e tipologia
- h) allegato 8 - Variazioni al bilancio pluriennale Entrate per titolo
- i) allegato 9 - Programma e titolo Variazioni al bilancio pluriennale Spese per missioni
- j) allegato 10 - Variazioni al bilancio pluriennale Spese per titolo
- k) allegato 11 - Quadro generale riassuntivo
- l) allegato 12 - Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- m) allegato 13 - Equilibri di bilancio
- n) allegato 14 - Verifica di congruità dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità
- o) allegato 15 - Nota integrativa all'assestamento e variazione al bilancio di previsione 2018-2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45

Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Capo II
Disposizioni
di carattere finanziario

art. 7

*Funzionalità del sistema
di allerta di Protezione Civile*

1. Al fine di assicurare la funzionalità del sistema di allerta di protezione civile, attraverso il mantenimento in piena efficienza delle apparecchiature e dei software di gestione sia della sala dedicata alle attività del Centro Funzionale sia delle stazioni periferiche di monitoraggio, sorveglianza e telecomunicazione della rete territoriale di monitoraggio meteo-pluvio-idrometrica, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 11, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 800 mila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Liviano D'Arcangelo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 8

*Disposizioni in materia
di Trasporto Pubblico Locale*

1. All'articolo 30 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016 della Regione Puglia) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole “, nell'ambito dell'UPB 03.04.04,” sono soppresse;

b) dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:

“4 bis. A far data dal 1 luglio 2018, al ricorrere delle condizioni previste dall'articolo 5, comma 5, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, le risorse in favore degli enti locali di cui al capitolo di spesa n. 552053, continueranno ad essere riconosciute per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di affidamento e comunque non oltre il 30 giugno 2020.

4 ter. Le risorse in favore degli enti locali sono riconosciute per i contratti di servizio affidati in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1370/2007 e successive modificazioni ed integrazioni e comunque non oltre il 30 giugno 2020. Tali risorse vengono altresì riconosciute agli enti locali con contratti di servizio in scadenza oltre il 30 giugno 2018 e comunque non oltre il 30 giugno 2020.

4 quater. Agli oneri rivenienti dall'attuazione dei precedenti commi 4 bis e 4 ter, pari a complessivi euro 37 milioni e 200 mila, si provvede, nell'ambito della missione 10, programma 2, titolo 1 del bilancio regionale, per euro 9 milioni e 300 mila nell'ambito dello stanziamento già allibrato sul capitolo 552053 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 approvato con l.r. 68/2017, e per euro 27 milioni e 900 mila con variazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2018 mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato.”

c) il comma 5 è abrogato.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, su questo articolo avrei alcune domande da porre all'assessore. Innanzitutto, vorrei capire come

mai siamo arrivati alle proroghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, visto che comunque le scadenze erano già note agli Enti.

Inoltre, visto che le procedure di affidamento delle gare sono state affidate alle Province e alla Città metropolitana, vorrei sapere se la Regione si è preoccupata di diffidare le stesse Province e la stessa Città metropolitana a darsi da fare per poter approntare il Piano di bacino, oppure, cullandosi del fatto che stiamo parlando di pubblico servizio, che quindi deve essere sempre garantito e non può essere in alcun modo interrotto, usare questa scusa per andare di proroga in proroga.

Con determina dirigenziale del 2017 la Regione Puglia ha stanziato le risorse per consentire alle Province e alla Città metropolitana di redigere i Piani di bacino del trasporto pubblico locale.

Delle due l'una: o la Regione ha fornito in ritardo le risorse necessarie per poter procedere alla redazione di tali piani, oppure ancora una volta sono state le Province e la Città metropolitana a perdere tempo nell'avviare le procedure di gara. Avendo, però, previsto ulteriori due anni di proroga, tutto lascia pensare che, in realtà, ad essere in ritardo è proprio la Regione. Le risorse, quindi, sono arrivate in ritardo alle Province.

In ogni caso, come sempre, a pagarne le conseguenze sono i cittadini. Con una gara, evidentemente, avremmo avuto un miglioramento del servizio del trasporto pubblico locale; così, invece, ci dobbiamo accontentare di quello che avevamo, perché non ci saranno miglioramenti, essendo andati direttamente in proroga.

Non abbiamo, quindi, miglioramenti. Meno male che non avete previsto una proroga di dieci anni (31.12.2027), come è già avvenuto con un altro gestore di nostra conoscenza. So benissimo che in questo caso non è possibile farlo, perché comunque il Regolamento CE prevede soltanto una proroga di due anni o l'aggiudicazione diretta, quindi ci siamo sal-

vati, però in ogni caso vorrei capire perché si è andati in proroga. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Grazie, Presidente. Vorrei subito tranquillizzare la consigliera Di Bari: non si è adagiato nessuno. Solo che, naturalmente, siccome stiamo parlando di un servizio pubblico strategico, le procedure non sono così semplici come lei pensa.

Noi avevamo programmato tutto per arrivare alla gara nella scadenza prevista. Abbiamo anche erogato tempestivamente un contributo alle Province e alla Città metropolitana di 39.000-40.000 euro per la redazione dei Piani di bacino. Come lei sa – se non lo sa, glielo dico io adesso – chi deve procedere alla programmazione dei servizi sul territorio sono le Autorità di bacino che coincidono con le Province. Le Province hanno inviato i Piani di bacino con tempi abbondantemente oltre la scadenza fissata dalla Regione.

La Regione, quindi, adesso dovrà esaminare i Piani di bacino inviati dalle Province, verificare la rispondenza di quei Piani ai principi stabiliti dalla legge nazionale e stabilire i servizi minimi. La legge attribuisce questo potere alle Regioni, visti i Piani di bacino inviati dalle Province.

Come vede, non c'è alcuna responsabilità da parte della Regione, che non aveva alcun interesse a prorogare i contratti di servizio, ma aveva un interesse esattamente opposto, cioè quello di procedere immediatamente alla gara. Agiremo in tempi rapidi. La proroga è prevista per un massimo di due anni. Non significa che saranno utilizzati tutti e due gli anni, ma è molto probabile che si arrivi alla gara anche prima della scadenza dei due anni. La gara sarà celebrata sulla base di criteri che sono, in parte, fissati dalla legge e, in parte, contenuti nel bando, quindi migliorativi rispetto al servizio attuale. Del resto, la legge

impone ai Piani di bacino di efficientare e razionalizzare i servizi. Verificheremo se lo hanno fatto.

Intanto, la pregherei di smetterla di dire che pagano i cittadini le inadempienze inesistenti della Regione. Nel caso di specie, lei sa – se non lo sa, glielo dico ancora una volta io – che la Regione, per migliorare la qualità del servizio, a prescindere dalla gara e dalla proroga, ha investito 55 milioni per l'acquisto di autobus nuovi, che fra poco circoleranno per le strade delle province pugliesi, e sta bandendo un avviso di 68 milioni per l'acquisto di autobus urbani, che miglioreranno il servizio di trasporto pubblico locale nelle città dotate.

La pregherei, quindi, di abbandonare la teoria del sospetto che l'ha animata fino ad oggi e di ispirarsi di più ad un criterio di collaborazione, ad un atteggiamento collaborativo. Da questa parte le posso assicurare che c'è chi non vede l'ora di realizzare l'interesse della comunità e di migliorare la qualità del servizio e della vita dei cittadini.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Grazie, Presidente. Non posso che essere contenta se non si utilizzeranno tutti i due anni e se verrà migliorato effettivamente il servizio ai cittadini. È questo l'unico sentimento che mi anima, assessore. Nessun sospetto. Anche perché quello che lei ha raccontato era quello che avevo raccontato io prima del suo intervento.

C'erano state delle risorse e c'erano stati dei ritardi. Ha detto lei stesso che la Città metropolitana e le Province hanno redatto in ritardo i Piani. Non ho detto nulla di non rispondente al vero.

La ringrazio.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Liviano D'Arcangelo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 9

Modificazioni alle leggi regionali 23 giugno 2008, n. 16 e 10 marzo 2014, n. 7.

Aeroporto 'Gino Lisa' di Foggia

1. Alla legge regionale 23 giugno 2008, n. 16 (Principi, Indirizzi e linee di intervento in materia di Piano Regionale dei Trasporti) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera c), comma 3, dell'articolo 29 è sostituita dalla seguente:

“c) Foggia: centro strategico della protezione civile regionale e polo logistico per tutte le funzioni di interesse pubblico legate alle attività di protezione civile e soccorso; traffico di linea e charter”

b) all'articolo 7, comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

“m) destinare l'Aeroporto G. Lisa di Foggia a centro strategico della protezione civile regionale e polo logistico per tutte le funzioni di interesse pubblico legate alle attività di protezione civile e soccorso, comprese le esigenze di mobilità del territorio foggiano caratterizzato dall'esistenza di aree interne con forti problemi di accessibilità;”

2. Alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 (“Sistema Regionale di Protezione Civile”) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15, comma 2, è aggiunta la seguente lettera “o) Gestore della Rete Aeroportuale Pugliese”

b) all'articolo 16, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente comma:

“1 bis) La Regione assicura il finanziamento delle spese di investimento e di funzionamento dell'Aeroporto G. Lisa di Foggia per l'intera durata della Convenzione stipulata per la gestione del servizio di interesse economico generale, anche riferito alle esigenze di mobilità del territorio foggiano caratterizzato dall'esistenza di aree interne con forti problemi di accessibilità”. Concorrono al finanziamento delle spese di investimento le risorse comunitarie, statali o regionali all'uopo destinate. Per il finanziamento delle spese di funzionamento nel bilancio regionale auto-

nomo, nell'ambito della missione 11, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza, di euro 2 milioni e 500 mila per l'esercizio finanziario 2019 e di euro 5 milioni per l'esercizio finanziario 2020. Per gli esercizi finanziari successivi si provvederà con le rispettive leggi di bilancio. Al rimborso delle spese di funzionamento si provvede previa rendicontazione dell'ente gestore redatta ai sensi della direttiva CIPE 15 giugno 2007, n. 38 e successive modificazioni ed integrazioni e relativa contabilità regolatoria certificata da società di revisione contabile.

È stato presentato un emendamento a firma della consigliera Franzoso, del quale do lettura: «L'art. 9 è abrogato».

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Grazie, Presidente. La mia è una richiesta di chiarimenti all'assessore. L'articolo 9 prevede una modifica alla legge n. 7 del 10 marzo 2014, legge che all'articolo 8 istituisce il Comitato regionale permanente di Protezione civile.

Al comma 5, lettera d), è espressamente indicato che il Comitato impartisce direttive nelle forme di pareri preventivi e vincolanti per quanto riguarda l'organizzazione strutturale degli uffici e il coordinamento dei servizi e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di Protezione civile.

Siccome il parere è vincolante, vorrei chiedere all'assessore se è stato richiesto il parere al Comitato regionale e se lo stesso ha dato esito positivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico*. Collega, nella strategia generale avevamo pensato

di realizzare a Foggia il polo della Protezione civile. Questo ci consentiva, anche a seguito degli accordi che abbiamo preso con il Ministero dell'interno, di avere il lato Adriatico coperto. Se lei vede, il lato finisce verso le Marche. Quindi, abbiamo tutto il lato sud scoperto.

Con l'inserimento della Protezione civile in quel di Foggia riteniamo di fare un lavoro di cesello. Foggia è stata una delle province più martoriate per quanto riguarda i noti incendi. Tutto questo ci consente anche di avere la copertura totale, perché al Gino Lisa saranno trasferiti anche i canadair di proprietà della Protezione civile.

Il Ministero dell'interno è favorevole. Pertanto, è possibile creare il polo della sicurezza che riguarda la Protezione civile.

FRANZOSO. Qual è il parere del Comitato?

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico*. Il parere del Comitato è favorevole. Lo abbiamo chiesto informalmente.

Quando ero assessore ai trasporti, sono intervenuti i capi del Ministero dell'interno, dei Vigili del fuoco, i quali si sono dichiarati abbondantemente favorevoli.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Devo intervenire doverosamente perché la collega Franzoso ha fatto riferimento ad una funzione che viene espletata dal Comitato regionale di Protezione civile che io presiedo. Per cui, non posso esimermi dall'intervenire.

L'articolo 8 della legge n. 714/2014, che ha citato la collega Franzoso, prevede un parere preventivo e vincolante sulla riorganizzazione della Protezione civile. Il mio Comitato

non si è riunito per discutere di questa iniziativa. Chiaramente, non poteva non essere favorevole all'iniziativa del Governo, laddove si prevede, con quell'iniziativa, di rafforzare il sistema di Protezione civile regionale in una parte strategica della regione, in quanto confina con altre due regioni limitrofe, quindi può essere di gran lunga utile alla funzione di Protezione civile regionale.

Per cui, proprio per evitare che questo atto possa essere inficiato dalla mancanza di un passaggio previsto dalla legge regionale di Protezione civile attraverso il parere vincolante del Comitato, proporrei di presentare un subemendamento che renda efficace l'articolo 9 del disegno di legge di cui stiamo discutendo non appena il Comitato regionale permanente di Protezione civile si esprimerà sulla proposta del Governo, questo proprio per cautela e per evitare che gli atti derivanti da questa iniziativa del Governo regionale possano essere inficiati.

Grazie.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, grazie. Sulla questione ero già intervenuto questa mattina. Non so se qualcuno della maggioranza o del Governo mi abbia ascoltato. Dalle parole ascoltate durante l'interruzione e dal Vicepresidente Nunziantè abbiamo compreso la situazione strategica di Foggia non rispetto alla Puglia – baricentrica per la nostra regione – ma rispetto ad un'area ancora più vasta che riguarda l'Italia meridionale e la costa adriatica. In questo momento è più chiara la finalità dell'articolo 9.

È risultata non peregrina l'osservazione della collega Franzoso rispetto ad una legge che, peraltro, e lei lo sa bene, come lo sa il collega Mennea, è nata nel 2014, quindi a firma dell'allora Governo regionale.

Anziché ritirare l'emendamento della col-

lega Franzoso, se può servire per appoggiare il subemendamento del collega Mennea, lo manteniamo, ma solo per questa finalità. Naturalmente, votiamo a favore di questo articolo per la strategia complessiva che solo ora ci è stata illustrata. Nessuna volontà, quindi, di Forza Italia di cassare o penalizzare alcun territorio. Allo stesso modo, riteniamo che non verrà danneggiato o penalizzato il restante territorio della nostra regione che aveva come fulcro Bari, essendo Bari il baricentro di tutta la regione.

Le due cose, così chiarite, si mantengono. Il nostro voto, pertanto, è favorevole sia al subemendamento che sta preparando il collega Mennea che all'articolo 9.

Grazie

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Presidente, mi è chiaro l'emendamento della collega Franzoso, ma non mi è chiaro il subemendamento del collega Mennea. Il collega intende presentare un subemendamento per precisare che la legge è vincolata all'approvazione del parere di un Comitato. La legge regionale diventa secondaria rispetto a un Comitato? Ritengo che sia ultroneo. Noi lo inseriamo nella legge e il Comitato si adegua alla legge stessa. È molto semplice. Non può fare diversamente.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io sono in linea con quanto dichiarato dal collega De Leonardis. Noi stiamo legiferando ed è evidente che la volontà di questo Consiglio supera un parere previsto da una legge precedente. È inutile arzigogolare. Vi hanno anche detto che sono favorevoli. Vi è una volontà complessiva che va in questo senso. Che cosa cincischiamo?

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Mi dichiaro anch'io d'accordo con i colleghi. Ripensandoci, la legge esiste e stabilisce che deve essere espresso un parere. Noi riscriviamo che deve avere un parere. La legge che oggi viene approvata, *naturaliter*, il Presidente del Comitato dovrà portarla per il parere.

Credo che a questo punto sia un parere *pro forma* per il semplice motivo che l'Assemblea legislativa ha assunto questa decisione.

Credo sia importante quello che è successo. Ogni volta bisogna tener conto della nostra legislazione esistente. Nessuno voleva danneggiare nessuno. Probabilmente, è inutile il subemendamento del collega Mennea. Noi ritiriamo l'emendamento principale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Forza Italia ha ritirato l'emendamento. Anche questa discussione è stata utile per approfondire meglio la questione. Il rilievo che faceva il consigliere Mennea è sicuramente calzante. Mi auguro che all'unanimità questa Assemblea legislativa proceda alla ratifica. La discussione è stata utile perché ci ha dato modo di approfondire la questione.

Da questo punto di vista, il Comitato, a seguito dell'approvazione della legge, potrà meglio approfondire tutte le dinamiche e prendere atto, giustamente, di ciò che la legge regionale statuisce.

Grazie.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. La mia volontà non era quella di impedire l'approvazione di questo articolo,

ma di rispettare le procedure. Anche il parere del Comitato è previsto da una legge. Non vorrei che si violasse una legge approvandone una in conflitto.

Inoltre, il parere del Comitato non viene dato da un consigliere regionale (che in questo caso sarei io), ma viene espresso da un Comitato formato da cinquantadue rappresentanti che, per le proprie competenze, esprimono una valutazione su una proposta del Governo.

Il mio subemendamento tendeva essenzialmente a ratificare *ex post* questa iniziativa e, quindi, a rendere valido l'articolo di legge che stiamo approvando.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Intervengo soltanto per fornire un contributo propositivo. La proposta del collega Mennea non è peregrina. La legge prevede un parere obbligatorio e vincolante. È obbligatorio o è vincolante? Mettetevi d'accordo. Il collega Mennea ritiene sia vincolante. Adesso lo andiamo a vedere. Però, se fosse vincolante, il testo verrebbe sottoposto ad una sorta di condizione sospensiva: noi lo approviamo, però l'efficacia si attua nel momento in cui il parere viene espresso. Attenzione, perché tecnicamente è così.

Dobbiamo valutare soltanto se il parere è vincolante o no. Se il parere è vincolante, noi oggi approviamo un articolo che, però, non produce immediatamente effetti giuridici, che produrrà all'esito dell'emanazione del parere favorevole, qualora sia previsto come vincolante.

Presidente, dobbiamo accertarci di questo. Diversamente, approviamo una norma non efficace *ex nunc*. La legge non produrrebbe effetti adesso, se fosse previsto come obbligatorio e vincolante.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Scusate, noi perché siamo qui con un articolo di legge? Siamo qui perché la volontà è questa, altrimenti non saremmo qui e avrebbero fatto un procedimento amministrativo. O no? Che cosa stiamo facendo? Votiamo.

PRESIDENTE. Possiamo votare dando una priorità gerarchica all'approvazione della legge. Eventuali altri adempimenti si prenderanno in considerazione successivamente. Credo non ci sia bisogno di un subemendamento.

Prendiamo atto del ritiro dell'emendamento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisciocchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,

Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	43
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 10

*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 24 settembre 2012, n. 25
"Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili"*

1. Alla legge regionale 24 settembre 2012, n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente:

Art. 3 bis (Interpretazione autentica dell'articolo 14, comma 1, lettera f), della legge regionale 17/2015)

L'articolo 14, comma 1, lettera f), della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) si interpreta nel senso che nelle more dell'adozione del Piano Comunale delle Coste, l'ampiezza della fascia di rispetto di cui alla lettera f) del comma 1, dell'articolo 14 (Norme di salvaguardia e direttive per la pianificazione costiera) della l.r. 17/2015 è da intendersi determinata dai Comuni, in sede di istruttoria delle istanze di concessione demaniale, in ragione della concedibilità dell'area come determinata in sede di PRC e tenuto conto delle specifiche caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Art. 10. Interpretazione autentica dell'articolo 14, comma 1, lett. f) della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17

1. L'articolo 14, comma 1, lettera f), della

legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) si interpreta nel senso che nelle more dell'adozione del Piano Comunale delle Coste, l'ampiezza della fascia di rispetto di cui alla lettera f) del comma 1, dell'articolo 14 "Norme di salvaguardia e direttive per la pianificazione costiera" della legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 è da intendersi determinata dai Comuni, in sede di istruttoria delle istanze di concessione demaniale, in ragione della concedibilità dell'area come determinata in sede di PRC e tenuto conto delle specifiche caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato».

Si tratta di una modifica tecnica alla rubrica dell'articolo.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente. Noi vorremmo conoscere la *ratio* di questo articolo, di questa interpretazione autentica. In tutto il territorio regionale da quasi due anni – l'assessore Piemontese ci ha seguiti – stiamo cercando di accelerare l'approvazione del Piano Coste.

Questo emendamento ci sembra stia dando la possibilità di allungare ancora i tempi di questa approvazione, andando, dunque, nel senso opposto rispetto a quello che stiamo tentando di fare, cioè far capire ai Comuni che devono dotarsi di questo strumento fondamentale per la pianificazione del territorio, per conoscere realmente il nostro territorio e quello da destinare a un eventuale sviluppo economico, sociale e culturale di tutta la regione.

Credo vi sia una contraddizione rispetto alle azioni che sta mettendo in campo la Regione, l'assessore. Perciò, ripeto, vorremmo capire la *ratio* di questo articolo. Credo sia meglio evitare di inserire questo articolo, anche perché, invece di un chiarimento, potrebbe creare

ulteriore confusione. Noi abbiamo già gli strumenti. Abbiamo una legge fondamentale che avrebbe dovuto già produrre i suoi effetti.

A prescindere da quello che stabilisce l'articolo, che nelle more del Piano Coste i Comuni possono adeguarsi, a discrezione del Comune, con queste fasce di rispetto, il PPTR, l'Autorità di bacino, gli studi geomorfologici devono comunque essere rispettati. Non possono andare in deroga in base a quello che può scegliere un Comune.

A mio parere, questo articolo potrebbe complicare ancora di più questo percorso di accelerazione per dotarci di questi piani fondamentali per lo sviluppo del territorio.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Grazie, Presidente.

Non soltanto i dubbi che avevano caratterizzato l'aver letto e poi approfondito, addirittura prima dei lavori della I Commissione, l'articolo 10 dell'assestamento di bilancio, ma adesso entra in campo un nuovo elemento di grande dubbio personale che voglio far presente all'intera Aula, ai colleghi.

Nel disegno di legge che l'assessore Piemontese ci aveva consegnato, all'articolo 10 c'era un cappelletto rispetto alla modifica di un articolo della legge regionale votata da questo Consiglio regionale alla fine della seconda consiliatura Vendola, nel 2015, il Piano delle Coste. Il testo di legge che tutti i colleghi consiglieri hanno recita testualmente: "Alla legge regionale 24 settembre 2012, n. 25" – quindi parliamo del Regolamento dell'uso delle energie da fonti rinnovabili – dopo l'articolo 3..."

PRESIDENTE. Quel titolo è cambiato. Per questo esiste la legge.

BORRACCINO. "dopo l'articolo 3 è aggiunto il seguente..."

PRESIDENTE. Collega Borraccino, il testo dell'emendamento cancella quella dizione. Per questo è stato cambiato.

BORRACCINO. Benissimo. C'è un errore. Prima di entrare nel merito del contenuto rispetto ai dubbi che esprimeva anche il collega Galante, e io ne voglio esprimere qualche altro, poiché c'è un problema.

Presidente Loizzo, ho capito che c'era un errore. L'assessore Piemontese lo ha modificato. Noi comprendevamo il perché dell'interpretazione autentica dell'articolo 14 della legge n. 17/2005. Si capiva che era collegato all'uso delle energie rinnovabili. Noi, invece, adesso stiamo approvando un'interpretazione autentica fondata sul nulla, diamo un'interpretazione autentica di una legge sul Piano delle Coste. Io non comprendo.

Assessore, per quale motivo diamo un'interpretazione autentica sul Piano delle Coste? Tra le altre cose, è un'interpretazione autentica abbastanza importante, perché entra, su quella legge del 2015, all'articolo 14, una norma transitoria abbastanza importante, perché parla delle norme di salvaguardia e delle direttive per la pianificazione costiera.

Anche se interessa poco al mercato che si è creato intorno ai banchi dell'Assessorato, lo dico per chi è interessato. Il comma 1 stabilisce: "È vietato il rilascio di concessioni demaniali nelle seguenti aree e relative fasce di rispetto". Noi citiamo la lettera f), che parla delle aree e dei cordoni dunali e di macchia mediterranea.

La legge n. 17/2015 recita "Disciplina della tutela e dell'uso delle coste". Di fatto, nelle norme transitorie, all'articolo 14, si stabilisce che è vietato il rilascio di concessioni demaniali "nelle seguenti aree e relative fasce di rispetto", quindi, alla lettera f), le aree dei cordoni dunali e di macchia mediterranea. Noi stiamo stralciando tutto questo e stiamo dando autonomia ai Comuni di gestirsi questa fascia di rispetto. Per me, quello che noi oggi stiamo legiferando in quest'Aula è un obbrobrio.

Stiamo consegnando nelle mani delle Amministrazioni comunali la possibilità di stralciare questa legge regionale che era a tutela di alcune operazioni in posti sensibili della nostra regione.

La cosa strana, ripeto, è che noi nel disegno di legge legavamo questa modifica alle energie rinnovabili e, misteriosamente, nella modifica che fa lo stesso assessore Piemontese, si stralcia questo richiamo e si procede all'interpretazione autentica di una legge. Per me, è una cosa molto strana.

Chiedo all'assessore Piemontese, o a chi per lui, di rispondere nel merito di questi dubbi da noi sollevati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, assessore al bilancio. Provo a chiarire la questione, fermo restando che l'Aula è sovrana.

Gli uffici del mio Assessorato e dell'Assessorato al paesaggio hanno rilevato, sulla base di una molteplicità di istanze, la questione di fondo. Nella legge non è stabilita l'ampiezza della fascia di rispetto delle dune. La questione è stata approfondita. Chi l'ha scritta conosce la materia. Come è noto, quando si dà una concessione demaniale marittima vi è la necessità di avere una fascia di rispetto tra la duna, la spiaggia e la parte in cui inizia la concessione demaniale marittima. La determinazione dell'ampiezza della fascia di rispetto è demandata ai singoli Comuni. Non può essere stabilita una fascia uguale per tutti in tutta la regione.

Come è noto, le dune si spostano sulla base dei venti e delle condizioni naturali. Ragion per cui, la *ratio* della legge della precedente legislatura è quella di affidare ai Comuni, che sono gli enti più vicini alle singole situazioni, in maniera particolare ai Piani comunali delle coste, la determinazione del cosiddetto "cordone dunale".

Considerato che non tutti i Comuni hanno

approvato il Piano comunale delle coste, con questa interpretazione autentica – che, a mio avviso, poteva anche essere superata, visto che vi erano circolari esplicative da parte del dirigente della Sezione demanio e patrimonio che affermavano già questo – è data facoltà ai Comuni, in via transitoria e fino all'approvazione del Piano comunale delle coste, nell'ambito del rilascio delle concessioni demaniali, di determinare l'ampiezza della fascia di rispetto. Questa è la finalità della norma prevista dal legislatore.

Laddove non vi sia ancora l'approvazione del Piano comunale delle coste, i Comuni in via transitoria determinano il cordone dunale, l'ampiezza della fascia di rispetto.

Tutto ciò, collega, non è in contrapposizione a ciò che noi stiamo facendo per fare in modo che i Comuni si adeguino o, meglio, approvino il Piano comunale delle coste. Come è noto, noi abbiamo già previsto un primo ciclo di commissariamenti, rispettando un criterio che va dal numero di abitanti alla lunghezza della costa, e continueremo a commissariare altri Comuni per fare in modo che tutti approvino questo strumento di programmazione. Il punto è, però, che nelle more di tutto questo è sorta una molteplicità di questioni, quindi è stato richiesto alla Regione di fare una norma di interpretazione autentica.

La circolare esplicativa già prevedeva tutto questo e, a mio avviso, era già sufficiente. La circolare del dirigente stabiliva che, nelle more dell'approvazione, sono i Comuni a determinare. Su questo punto – penso ad alcuni Comuni e alla Capitaneria – non vi era una univocità di vedute.

Questa norma chiarisce questo aspetto. Nulla di eccezionale.

PRESIDENTE. La questione è chiarissima. Non c'è nulla di travolgente.

FRANZOSO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Assessore, mi dispiace. Come lei ricorderà, sono venuta varie volte con alcuni Sindaci dei Comuni costieri a richiederle queste modifiche. I Comuni non avevano la possibilità di individuare le fasce di rispetto, data la poca chiarezza riguardo alla cartografia di riferimento.

Noi avevamo presentato questo emendamento in occasione dell'ultima legge finanziaria. Ci è stato bocciato dal Governo regionale. C'era un referto tecnico negativo bocciato dall'assessore, il quale ci disse che questo emendamento avrebbe rappresentato un problema per tutti quei Comuni che nel frattempo si erano dotati del Piano comunale delle coste. Nel frattempo, voi ne avete commissariati ventitré, facendo credere che questi ventitré Comuni non fossero in grado di adempiere al loro dovere.

La verità è che, così come più volte da noi denunciato, c'era poca chiarezza. Dopo ventitré commissariamenti, vi siete resi conto che, effettivamente, questa poca chiarezza c'era. Voi e gli uffici – perché anche negli uffici, passando dal demanio all'urbanistica, ho fatto varie volte la navetta – vi siete resi conto che non c'era chiarezza e avete effettuato la modifica.

Quindi, il nostro voto sarà favorevole.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Per la verità, sarebbe anche importante ascoltare un commento da parte dell'assessore Pisicchio, per quanto queste aree demaniali siano appannaggio della delega dell'assessore Piemontese.

Dobbiamo dire le cose come stanno. Nella pianificazione regionale è avvenuto un cortocircuito che da tempo noi denunciavamo. Questo cortocircuito ha portato pochissimi Comuni ad approvare i Piani comunali delle coste.

Soprattutto, vorremmo capire qual è stata la *ratio* che ha portato alcuni Comuni (per la verità molto piccoli) a essere commissariati, Comuni che hanno già difficoltà, essendo piccoli, ad avere un ufficio tecnico in grado di garantire, rispetto ai Comuni più grandi, la possibilità di velocizzare e di essere avanti nell'iter di approvazione dei Piani comunali delle coste.

Questo emendamento per noi dovrebbe essere ritirato, perché crea seri problemi. Non c'è questa necessità. Diciamolo francamente: siamo dinanzi a un fallimento causato dalla mancata approvazione dei Piani comunali delle coste e, soprattutto, dalla Regione che poco ha fatto – e anche, per la verità, in ritardo – per mettere in moto i Comuni affinché potessero approvare i propri Piani delle coste.

Permettetemi una riflessione relativa ai dirigenti. Credo che qui le responsabilità debbano essere divise tra le strutture regionali e la parte politica. Questo emendamento crea ulteriori problemi.

Sulle fasce di rispetto, vorrei ricordare all'assessore Piemontese, il quale sostiene che, in parte, non sono conosciute, che noi abbiamo uno strumento sovraordinato, ossia il nostro Piano paesaggistico regionale, che, seppure in una scala di 1 a 5.000, definisce chiaramente, a catena, i vari strumenti di pianificazione, iniziando dai Piani urbanistici fino ad arrivare al Piano comunale delle coste.

La verità è che si vuole coprire con un'ulteriore foglia di fico tutto il fallimento presente intorno alla gestione del Piano comunale delle coste.

Inoltre, la struttura regionale mi dovrebbe spiegare come mai alcuni Comuni amici non sono stati commissariati (mi riferisco ad alcuni Comuni amici del Presidente Michele Emiliano), mentre altri Comuni, che evidentemente non sono amici, sono stati commissariati. Questo è un aspetto che non ho compreso. Alcuni Comuni – mi riferisco alla provincia di Lecce – sono stati commissariati pur essendo avanti con l'iter, tant'è vero che stavano per

arrivare in Consiglio comunale per l'approvazione del Piano comunale delle coste.

Tutte queste situazioni che voi mettete in campo creano ulteriore confusione oppure, essendo questo emendamento fondamentale ultroneo, servono per dire che abbiamo fatto qualcosa per cercare di sistemare il fallimento che vi è stato intorno ai Piani delle coste sia regionali che comunali.

Chiedo all'assessore competente, cioè l'assessore Piemontese, e all'assessore Pisticchio di ritirare questo emendamento, in quanto certamente non aiuterà i lavori per l'approvazione dei Piani delle coste. Soprattutto, li invito ad essere più equi con le decisioni rispetto a tutti i Comuni rivieraschi che fino ad oggi non sono stati, chi per un verso e chi per l'altro, molto virtuosi nell'approvazione finale, nei rispettivi Consigli comunali, dei loro Piani comunali delle coste.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pisticchio.

PISICCHIO, *assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio*. Collega Casili, le assicuro che il Piano delle coste non può essere in antitesi con il Piano paesaggistico. Chiariamo subito, quindi, che non ci sono elementi in contrasto in tal senso. Si tratta soltanto di una maggiore chiarificazione attraverso questa norma, che permette, probabilmente, di evitare equivoci di interpretazione.

Era soltanto questa la formula trovata. Non c'è alcun tipo di situazione particolarmente gravosa. Mi sento di poter affermare serenamente che la questione sollevata non è di nocimento. Pertanto, ritengo si possa tranquillamente approvare.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Borraccino, es-

sendo già in fase di voto, non potrei concederle la parola. Tuttavia, vorrei evitare ulteriori tensioni. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Mi ero prenotato prima che lei chiamasse il voto.

PRESIDENTE. Va bene. La colpa è mia, non l'avevo vista.

BORRACCINO. Grazie per avermi concesso la facoltà di parlare.

I chiarimenti forniti dall'assessore Piemontese e dall'assessore Pisticchio non mi convincono, per due ordini di ragioni. In primo luogo, continuo a non credere nell'esistenza di una manina che, non sapendo cosa fare, nel disegno di legge collegava questa modifica, questa interpretazione autentica alle energie rinnovabili. Assessore, nel disegno di legge c'è qualcosa che è stato citato e che oggi, invece, con il suo stesso emendamento stiamo, di fatto, smentendo.

Vi è una cosa che ancora una volta mi preoccupa, sempre in merito alla normativa del 2015, vale a dire il Piano della tutela e dell'uso delle coste. Questa interpretazione autentica che il Consiglio si appresta a votare è collegata al nulla. È un'interpretazione autentica. Stop. Non viene spiegato per quale motivo vi è questa interpretazione autentica. L'interpretazione autentica si lega a una ragione, a una scelta, a una necessità. Qui, invece, votando l'emendamento dell'assessore Piemontese, si vota soltanto l'articolo di una legge importante, come quella sull'assestamento di bilancio, solo ed esclusivamente per un'interpretazione autentica.

La cosa che, invece, mi lascia perplesso è che, successivamente, nell'articolo 13, che troveremo tra un po', ritorniamo di nuovo a modificare questa legge importante, all'articolo 16, per quanto riguarda le risorse economiche. Andiamo, quindi, a cassare parte di due commi dell'articolo 16 della stessa legge. Ritengo sia un passo indietro che stiamo com-

piendo come Consiglio regionale rispetto alla tutela e alla salvaguardia delle nostre coste.

Il Consiglio regionale, se voterà l'articolo 10, così come emendato, ma anche senza l'emendamento dell'assessore Pisicchio, dal mio punto di vista, compirà un passo indietro rispetto alla tutela e alla salvaguardia delle nostre coste.

Grazie.

PRESIDENTE. Riprendiamo la votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Liviano D'Arcangelo,

Mennea,
Pentassuglia,
Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 11

*Contributo straordinario
in favore dell'ADISU Puglia*

1. Al fine di assicurare il Diritto allo Studio nel rispetto dei principi di economicità ed efficacia amministrativa, è concesso ad ADISU Puglia un contributo straordinario finalizzato alla stipula di atti di costituzione del diritto di superficie/usufrutto dei beni immobili (residenze e mense universitarie) di proprietà dell'Università degli Studi di Bari già a disposizione dell'ADISU.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 4, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione 500 mila.

3. Gli atti di cui al comma 1 sono soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 36 della legge regionale 27 giugno 2007, n. 18 (Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione) in quanto atti di interesse generale dell'Agenzia.

È stato presentato un emendamento (pag. 1-bis) a firma delle consigliere Di Bari e Laricchia, del quale do lettura: «Sopprimere l'articolo 11».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Grazie, Presidente.

Lo so che il mio emendamento è abbastanza chiaro. Ciò che non è chiaro, invece, è l'articolo 11. Intervengo proprio perché ho bisogno di alcuni chiarimenti.

Nella relazione esplicativa dell'articolo 11 si racconta la vicenda dalla quale nasce l'esigenza di assegnare 1,5 milioni di euro all'ADISU. Tra il 2007 e il 2017 il Comune di Bari ritiene sia sorto un credito tributario nei confronti sia dell'Ateneo che della stessa Regione e dell'ADISU relativamente ad alcuni immobili. Nella relazione si precisa che tale credito tributario si aggirerebbe tra i 4 e i 5 milioni. Il Comune di Bari ritiene che questi tributi debbano essere pagati sia dall'Ateneo che dalla stessa Regione attraverso l'ADISU. Gli altri due enti ritengono, ovviamente, di non doverli pagare.

Per questi motivi, è nato un contenzioso. Intanto, mi sembra strano, se un debito deve essere pagato, non sapere se questo debito sia prescritto o meno. Si parla di avvisi di accertamento in generale che sarebbero arrivati nel frattempo agli enti, di cui, però, non abbiamo contezza.

Ho rilevato un'altra circostanza strana. Il periodo in cui sarebbe sorto questo credito tributario da parte del Comune di Bari coincide perfettamente con il periodo in cui il Presidente Emiliano era Sindaco del Comune di Bari. Da presunto creditore – stiamo parlando ancora di presunzione; non è stato accertato se effettivamente questi tributi dovranno essere versati al Comune di Bari – si è ritrovato ad essere presunto creditore, essendo diventato Presidente della Regione.

Quello che non comprendo è il motivo per il quale si è arrivati al contenzioso quando si poteva benissimo arrivare a una transazione tra i due enti e trovare una soluzione. Questo non è stato fatto, il che comporterà, ovviamente, un aumento dei costi.

Al di là di questa vicenda, l'Ateneo si rende disponibile a concedere all'ADISU, quindi all'ente regionale che gestisce gli immobili

universitari, il diritto di superficie o il diritto di usufrutto. Anche questa è un'incongruenza: facciamo un contratto dove non sappiamo se stiamo acquisendo, noi Regione, attraverso l'ADISU, un diritto di superficie o un diritto di usufrutto, che, come è ben noto, sono due diritti completamente diversi.

Ricordo a me stessa che nel diritto di superficie il proprietario può costituire il diritto di mantenere al di sopra del suolo una costruzione a favore di altri, acquisendone la proprietà, e del pari può alienare la proprietà della costruzione già esistente separatamente dal suolo. L'oggetto del diritto di superficie, quindi, è rappresentato dalle costruzioni realizzate sopra e sotto il suolo.

L'usufrutto, invece, è un diritto reale di godimento che, secondo quanto dispone l'articolo 931 del Codice civile, assicura a un soggetto (l'usufruttuario) il diritto di utilizzare e godere del bene già esistente, di proprietà altrui. Ci rendiamo conto, quindi, che stiamo parlando di due diritti completamente differenti. Questa cosa non viene specificata. Non sappiamo se questo contratto tra l'Ateneo e l'ADISU avrà come oggetto il diritto di superficie o il diritto di usufrutto.

Altra questione. Non sappiamo di quali immobili stiamo parlando. Non esiste una relazione o una perizia in grado di dirci di quali immobili parliamo e in quali condizioni si trovano. Io vado ad acquisire un diritto, do 1,5 milioni, però non so se sto prendendo delle catapecchie o degli immobili che, invece, economicamente mi conviene acquisire. Non conosciamo neanche la durata, quindi non sappiamo per quanto tempo stiamo stipulando questo contratto di concessione.

L'aspetto che più mi ha incuriosito è che stiamo dando questo milione e mezzo, ma non c'è una transazione. Una cosa sarebbe stata dire che stiamo dando questi soldi all'ADISU in maniera tale che ci sia una sorta di transazione con il Comune di Bari, ma questa cosa non è riportata nell'articolo e neanche se ne parla nel contratto.

A me sorge un dubbio. In realtà, noi stiamo dando questi soldi all'ADISU, che li darà all'Ateneo. A tal proposito, ho dimenticato di dire un'altra cosa.

In questo contratto l'Ateneo concede questi immobili, ma i tributi futuri li dovrà pagare l'ADISU, quindi la Regione. Stiamo parlando sempre di un ente regionale. È come se si sgravasse di un problema e lo acquisissimo noi, sempre con questo fantomatico contratto di cui non conosciamo effettivamente i termini. A me sorge un dubbio. Noi stiamo dando questo milione e mezzo all'ADISU. Trattandosi di un contratto tra l'Ateneo e l'ADISU, quest'ultima darà questi soldi all'Ateneo. Probabilmente, ma questa è una mia supposizione, questi soldi poi verranno dati al Comune di Bari. In aiuto al Comune di Bari, visto che dovrà organizzare la campagna elettorale? È un dubbio che mi sorge.

Pertanto, se non andiamo di fretta, e non credo che andiamo di fretta, visto che abbiamo impiegato dieci anni per capire la questione, essendo ancora in piedi un contenzioso, o aspettiamo l'esito del contenzioso, quindi decidiamo di conseguenza, oppure ritiriamo questo articolo, chiamiamo in audizione tutti gli enti interessati e cerchiamo di capire cosa è successo e cosa si vuole fare di questi immobili, se si tratta di un diritto di superficie o di un diritto di usufrutto.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Signor Presidente, penso che il referto, quello che gli uffici hanno scritto, sia molto chiaro. Questo importo non riguarda il passato, ma la gestione futura per non creare maggiori spese. Si tratta, quindi, di un'agevolazione per il futuro.

Il contenzioso passato è ancora da definire. Noi con l'Università stiamo trattando, stiamo verificando, ma in qualche modo, ufficiosa-

mente, posso dire che il contenzioso verrà accolto dall'Università.

Mi sembra tutto abbastanza chiaro. Io non aggiungerei altro.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. In realtà, non è tutto così chiaro come sostiene l'assessore. Non sappiamo, ripeto, che tipo di contratto stiamo andando a firmare, se si tratta di un contratto che ha ad oggetto un diritto di superficie o un diritto di usufrutto. Almeno a noi consiglieri non è noto. Può darsi che voi lo sappiate, però fatelo sapere anche noi.

Se dobbiamo votare, se dobbiamo dare 1,5 milioni di euro dei pugliesi, vogliamo capire di che cosa stiamo parlando o diamo i soldi così? Lo chiedo per capire. L'intenzione non quella è di dare fastidio a tutti i costi, ma non è tutto così chiaro come ritiene l'assessore.

PRESIDENTE. Spero che tutto si chiarisca nella stipula degli atti.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
sicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	31
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,

Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Morgante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemon-
tese, Pisticchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Liviano D'Arcangelo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 12

*Misure finanziarie a sostegno delle
Scuole di Specializzazione dell'area
medica delle Università di Bari
"Aldo Moro" e di Foggia*

1. Al fine di consentire alle Università di Bari "Aldo Moro" e di Foggia di procedere alla copertura di posti di professore di ruolo per consolidare prioritariamente i requisiti minimi previsti dalla vigente normativa per le Scuole di Specializzazione dell'area medica secondo le procedure concorsuali previste dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in

materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario) e successive modificazioni e integrazioni e le finalità, di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49 (Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della L. 240/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5) e di ridurre la forte carenza di medici specialisti, carenza che si prefigura, secondo gli osservatori ministeriali e ordinistici, tale da compromettere l'assistenza sanitaria nella Regione Puglia nei prossimi anni, a partire dall'esercizio finanziario 2018 e per quindici anni, la Regione prevede uno specifico finanziamento per il reclutamento di nuovi professori per un importo di euro 3 milioni annui per un onere complessivo pari a euro 45 milioni.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni. La medesima dotazione finanziaria in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Per le annualità successive si provvederà con le rispettive leggi di bilancio.

3. È costituito un osservatorio regionale di monitoraggio in merito all'impiego delle risorse finanziarie indicate dal comma 1, composto da:

- a. il Direttore del Dipartimento Politiche della salute della Regione Puglia;
- b. il Direttore del Dipartimento Bilancio e Risorse finanziarie della Regione Puglia;
- c. i Direttori generali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Bari e

dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia.

È stato presentato un emendamento (pag. 2) a firma dell'assessore Piemontese e del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 12 con il seguente

Articolo 12

(Misure finanziarie a sostegno delle Scuole di Specializzazione dell'area medica delle Università di Bari e di Foggia)

1. Al fine di superare la carenza di medici specialisti nell'ambito dell'assistenza sanitaria pugliese, la Regione Puglia partecipa al raggiungimento dell'obiettivo di copertura dei posti di professore di ruolo dell'area medica delle Università di Bari e Foggia, contribuendo al consolidamento dei requisiti minimi d'accreditamento delle Scuole di specializzazione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è sottoscritta apposita convenzione tra Regione Puglia e le Università di Bari e di Foggia, al sensi dell'articolo 18, comma 3 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario).

3. La convenzione di cui al comma 2 contiene tutte le disposizioni operative più coerenti per il raggiungimento delle finalità previste dal comma 1, oltre a quelle dirette ad assicurare l'aderenza dei programmi di reclutamento per le singole Scuole di specializzazione con i fabbisogni regionali in quanto connessi a priorità strategiche dell'assistenza sanitaria pugliese e la subordinazione della conferma del finanziamento, per gli anni successivi al triennio 2018-2020, al relativo accreditamento di ciascuna Scuola di specializzazione.

4. L'ambito di validità temporale del contributo di cui ai commi precedenti è di quindici anni, a partire dall'esercizio finanziario 2018, per un importo massimo di euro 3 mi-

lioni annui e per un onere complessivo massimo di euro 45 milioni.

5. Per il finanziamento della spesa prevista dal precedente comma 4, è assegnata dal bilancio autonomo regionale, nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 1, una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 3 milioni. La medesima dotazione finanziaria in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Per le annualità successive si provvederà con le rispettive leggi di bilancio, nel rispetto della convenzione di cui al comma 2.

6. Per sovrintendere sulla programmazione e il monitoraggio degli interventi previsti dalla presente disposizione, in particolare sul raggiungimento degli obiettivi d'interesse regionale, e sull'impiego delle risorse assegnate, è istituito un comitato tecnico interno della Regione Puglia costituito dal Direttore del Dipartimento Politiche della Salute della Regione Puglia, dal Direttore del Dipartimento Bilancio e Risorse finanziarie della Regione Puglia e dai Direttori generali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Policlinico" di Bari e dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia».

L'emendamento credo chiarisca meglio il senso dell'articolo. Si tratta di una riscrittura tecnica.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io sono favorevole, Presidente, ma vorrei porre una questione. Nell'ultimo comma di questo subemendamento si fa riferimento a un Comitato tecnico per sovrintendere la programmazione e il monitoraggio. Il parere tecnico è sfavorevole perché si pone un termine non congruo.

Il Comitato tecnico non verifica, ma fa un monitoraggio. Quando si monitora un'azione, bisogna prevedere nel Comitato tecnico anche

i presidi delle Facoltà di Medicina. Per il resto, noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento (pag. 3) a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 12 co 3 aggiungere la seguente lett. d): "d) i presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università di Bari e Foggia"», decade.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliere Zullo, comprendo la *ratio* del suo emendamento. Ne avevamo discusso anche noi con l'Università.

Il punto sostanziale è il seguente: come stabilisce il referto tecnico, ed è la *ratio* della norma, non possiamo inserire nel Comitato di monitoraggio i presidi della Facoltà di Medicina piuttosto che i magnifici rettori perché ci troveremmo di fronte ad un Comitato dove alcuni soggetti farebbero la parte dei controllori e dei controllati.

Con la norma che andiamo ad approvare, le risorse verranno date alle Università e – nel caso di specie, le scuole di specializzazione riguardano l'Area medica – ai presidi delle Facoltà di Medicina. Loro sono i "beneficiari" delle risorse regionali. Il Comitato di monitoraggio non può avere al proprio interno i soggetti che ricevono le risorse. È giusto, però, che sia costituito da soggetti interni alla Regione, nel caso di specie il direttore della sanità, il direttore del bilancio, le figure che abbiamo visto.

È di tutta evidenza che i dirigenti della Regione, come è noto, hanno e avranno un'interlocuzione con le Facoltà di Medicina delle Università pugliesi. Il Comitato di monitoraggio, quindi, ha un'interlocuzione con loro. Dal punto di vista formale, però, pur comprendendo la *ratio* del suo emendamento, è giusto che i soggetti beneficiari delle risorse, cioè i controllati, non stiano nel Comitato di controllo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Intervengo su questo articolo – speravo, innanzitutto, che il Presidente fosse giunto in Aula – perché mi sembra un dettaglio la questione del Comitato di monitoraggio e tutte queste storie che andremo a creare. Il problema credo sia molto più grande e molto più complesso rispetto al fatto di finanziare un gruppo di docenti per le scuole di specializzazione. Questo per una serie di motivi, uno dei quali è il fatto che noi abbiamo perso le scuole di specializzazione non solo per la mancanza di uno o due professori, ma anche per la mancanza dell'accreditamento complessivo delle strutture di specializzazione universitaria.

Pertanto, noi andiamo a mettere un tassello, un tappo su una voragine che fa acqua da tutte le parti. Questa voragine ha origine da un diseguale e sperequato sistema universitario italiano. Ci sono università fortemente dotate, tutte situate al centronord, e ci sono università disperate, tutte situate al centrosud della nostra Nazione. Questo è il tema.

Il tema riguarda la norma impugnata, come ho detto stamattina, dal rettore dell'Università di Perugia (non dal rettore dell'Università di Bari, di Potenza o di Reggio Calabria, ma di Perugia), il quale contestò i costi standard attribuiti in base alle iscrizioni. Grazie al ricorso di quel rettore universitario è saltato in aria uno dei capisaldi dell'aggressione sperequativa rispetto al sud.

I costi standard li voglio anch'io, sono d'accordo, ma i costi standard tot per studente in Puglia e tot per studente in Lombardia devono essere a infrastrutturazione pari. Il sud è a infrastrutturazione meno. Questo è ciò che non riusciamo a comprendere e a spiegare nella nostra posizione critica.

L'altro tema che abbiamo di fronte riguarda la quantità delle specializzazioni. Il tema principale che affronteremo nei prossimi anni

riguarderà la mancanza di medici specializzati per far fronte alle esigenze del sistema sanitario.

Non solo di professori abbiamo bisogno, quindi, ma anche di un aumento delle borse di studio per la specializzazione. Altre Regioni hanno provveduto con sistemi formidabili.

Noi continuiamo ancora una volta con una delibera di Giunta che aggiunge una borsa di studio per la specializzazione di Anestesia, una borsa di studio per la specializzazione di Radiologia, di Pediatria o di altro. Non prendiamo mai il toro per le corna e non risolviamo definitivamente il tema, che è complesso ed è collegato ai costi standard.

Mi rivolgo anche al Capo di Gabinetto del Presidente Emiliano, che seguirà il gruppo di lavoro sulla cosiddetta "autonomia". Di autonomia possiamo parlare a pari condizioni. Altrimenti, l'autonomia serve solo alle Regioni del nord, oggi sostenute anche da un Governo centrale che spinge, evidentemente, le altre Regioni ad aderire a questa teoria dell'autonomia, che di fatto nasconde l'autonomia fiscale e finanziaria per ogni Regione.

Noi dobbiamo stare molto attenti. Il tema dell'autonomia ci toccherà nei prossimi mesi in modo cruento. Questi pannicelli caldi significano anche un'altra cosa: nel momento in cui su questo tema la Regione sarà autonoma, altro che 3 milioni all'anno ci vorranno per poter avere gli insegnanti, i docenti e i professori che insegneranno le specializzazioni ai nostri studenti. Altro che 3 milioni! Quindi, forte attenzione al tema dell'autonomia e a questi pannicelli caldi, che risolvono un problema, tutto baronale, che serve alla bisogna e a risolvere una parte dei problemi, ma non tutti.

Quindi, Presidente, stiamo attenti a quello che facciamo. Oggi si interviene per fornire un sostegno e noi voteremo a favore. Non sia mai detto il contrario. Apriamo gli occhi e cerchiamo di ragionare guardando avanti, a quello che ci potrà accadere tra qualche anno.

Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, avevo annunciato il voto favorevole. Persiste la volontà di votare favorevolmente, nonostante la mia idea non sia stata accolta. Mi rimetto alla volontà della maggioranza, di tenere quel Comitato tecnico ristretto ai tre elementi individuati, con l'auspicio che i presidi siano interlocutori privilegiati. Se si fa un monitoraggio, bisogna comunque confrontarsi con chi guida la Facoltà di Medicina.

Qualche parola la voglio spendere sulla bontà di questa norma. È una norma che nasce anche da un nostro emendamento. Noi in passato abbiamo presentato un emendamento perché ci facevamo carico della chiusura delle scuole di specializzazione delle nostre Università per la mancanza di docenti aventi i requisiti per poterle mantenere in vita, a fronte di una disparità rispetto alla quantità di medici che si laureano e che, poi, non riescono a specializzarsi e restano fermi al palo, dal momento che la specializzazione è il requisito di accesso nel Servizio sanitario nazionale.

Io non so se l'autonomia potrà risolvere i problemi. Con un articolo non credo si possano risolvere tutti i problemi dell'Università, ma so che si fornisce una risposta a un bisogno essenziale della nostra terra, della nostra regione, dei nostri giovani e anche, guardando al futuro, della nostra sanità.

Questa è la motivazione del nostro voto favorevole.

MANCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA. Come ha già precisato il mio Capogruppo, naturalmente voteremo a favore di questo articolo. Io mi ero già impegnato in Commissione sanità a chiamare in audizione i rettori. Effettivamente, quello che è successo

in merito alla bocciatura di diverse scuole di specializzazione credo sia un fatto veramente molto grave.

Spero che questo sia soltanto un inizio. L'articolo non può risolvere il problema. Da un lato, effettivamente, diamo un po' di ossigeno. Ogni scuola di specializzazione deve avere almeno due professori ordinari per poter esistere, ma questo non è sufficiente. Bisogna prevedere anche spazi per gli universitari e attrezzature adeguate. Considerate un aspetto importante. L'Università è veramente un veicolo per i nostri figli.

È anche un fatto economico. Noi abbiamo bocciato diverse scuole di specializzazione, ed è veramente grave. Diverse scuole hanno un accreditamento provvisorio, quindi hanno tempo un anno per essere riaccreditate, e ve ne sono altre che non sono state accreditate, ma che possono essere rivalutate. Se leggete bene, parliamo di importanti patologie. Penso all'Anatomia patologica e alla Chirurgia generale, che credo sia la base della medicina. Non avere a Bari la Chirurgia generale è veramente molto grave. Lo stesso discorso vale per la Chirurgia vascolare, la Chirurgia plastica, la Cardiocirurgia. Credo che le patologie tumorali e i problemi cardiaci siano i più importanti. A Bari sono state depennate queste scuole di specializzazione.

A Foggia la situazione è la stessa. Accreditamento provvisorio, Anestesia e Rianimazione. In Puglia mancano gli anestesisti e noi facciamo tanto per far sì che ci boccino la scuola di specializzazione di Anestesia. Pensiamo alla Chirurgia generale, alla Chirurgia toracica. La situazione è veramente grave. Abbiamo dovuto aspettare il Ministero per sentirci dire che non siamo adeguati ad avere una scuola di specializzazione.

Spero che da oggi in poi la Regione Puglia si attivi e collabori seriamente con i presidi della Facoltà di Medicina e con i rettori, per il semplice motivo che, avendo bocciato queste scuole di specializzazione, i ragazzi non verranno a iscriversi alle Università di Bari o di

Foggia, consapevoli del fatto che dopo la laurea non esiste la specializzazione. Tutto questo produrrà un effetto a catena e non si iscriverà più nessuno. Siccome i soldi arrivano in base al numero degli iscritti, nei prossimi anni avremo una quantità di risorse così minima che la Regione Puglia dovrà mettere molti soldi per potenziarle.

Questo articolo non risolve il problema. Da oggi in poi, cerchiamo di coinvolgere maggiormente le Università. Noi voteremo a favore perché, effettivamente, questo articolo è importante. Non è un articolo, però, che risolverà il problema delle scuole di specializzazione.

Spero che questa sia l'occasione per spingere la Regione Puglia ad attivarsi seriamente, anche perché la scuola di specializzazione garantisce la qualità nei nostri ospedali. Noi diciamo ogni volta di voler evitare che i nostri familiari o i pugliesi vadano fuori regione per farsi curare. In mancanza di una scuola di specializzazione che permetta ai nostri ragazzi di imparare le diverse materie (Chirurgia, Cardiochirurgia, tutte materie importanti), la nostra sanità può chiudere il discorso per quanto riguarda l'eccellenza e, ovviamente, la gente andrà sempre fuori per farsi curare.

PRESIDENTE. Collegli, mi permetto di chiedervi un po' di sobrietà, soprattutto quando siamo d'accordo. Cerchiamo di accelerare i tempi.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Raccolgo il suo invito, Presidente, che giunge sempre tempestivo. Lo rivolge sempre prima dei miei interventi.

PRESIDENTE. Al mio paese si dice "l'ua' de la pignata l' sap' la c'cchiar". Per cui, so a quale guaio vado incontro ogni volta che le do la parola.

COLONNA. Presidente, intervengo per onorare un dibattito che, seppur striminzito nei tempi, ha introdotto elementi importanti. Ringrazio i colleghi che hanno onorato la discussione con i propri interventi.

In particolare, oltre alle parole spese dal collega Ignazio Zullo, vorrei intervenire in dissenso rispetto a quello che il Presidente Marmo ci ha fatto osservare. Pur avendo una concezione dello Stato antica, preferisco un'autonomia differenziata a un federalismo camuffato, e anche male. O meglio, un cattivo federalismo camuffato, come quello che subiamo ormai da molti anni a questa parte. Il caso dell'Università è emblematico. Diciamola tutta: qui oggi – credo di aver capito all'unanimità – stiamo supplendo allo Stato, stiamo erogando un contributo alle scuole per procedere al reclutamento del personale docente, funzionale a garantire l'accreditamento delle scuole di specializzazione, il mantenimento e il raggiungimento degli standard minimi, in termini di corpo docente, delle scuole di specializzazione.

Questo, però, è il frutto avvelenato di un federalismo cattivo e camuffato. Altro che autonomia differenziata! Il riparto dei fondi per il funzionamento delle Università italiane è un meccanismo perverso che ormai – ci sono ampi studi in tal senso – il professor Viesti e altri hanno disvelato, un meccanismo che penalizza fortemente le Università del sud per una serie di parametri di determinazione del riparto dei fondi per il funzionamento ordinario delle Università, che ha compromesso le possibilità di crescita o di mantenimento di certi standard da parte delle Università del sud.

Non posso andare oltre, però vorrei ringraziare per il lavoro svolto in particolare il collega Amati e l'assessore Piemontese, i quali hanno raccolto spunti di una riflessione che abbiamo consumato all'interno della maggioranza, che ha portato a questa riformulazione. Di questa riformulazione – è bene che ne siamo tutti consapevoli, quando si fa un buon la-

voro è bene dirlo, senza rischiare la sindrome di Wolff – è bene sottolineare un passo che non è stato adeguatamente valorizzato. Mi riferisco alla riformulazione, in particolare, del comma 3.

La Regione fa la sua parte in maniera decisa, importante, con un contributo pluriennale, quindicennale, spingendosi anche ben oltre le possibilità di una programmazione finanziaria. Fa la sua parte sapendo che punta ai suoi giovani, punta a un presidio non solo formativo, ma di formazione professionale decisivo per il Sistema sanitario pugliese. Ne viviamo le conseguenze. Penso a Ortopedia ad Altamura e a tante altre specializzazioni. Siamo a conoscenza della penuria di specialisti.

Come Regione, chiamiamo l'Università a fare la propria parte. Noi stiamo supplendo allo Stato nell'erogazione di fondi per il reclutamento del personale, ma chiediamo alle Università di adeguare i propri programmi di reclutamento e di plasmarli sulle reali esigenze, sul reale fabbisogno regionale. Non si tratta di un contributo per garantire carriere universitarie. Quelle sono politiche universitarie nelle quali non entriamo. Noi stiamo garantendo il reclutamento funzionale al fabbisogno regionale. A questo aggiungiamo che la conferma del contributo è condizionato anche alla verifica e al mantenimento dell'accreditamento anche per gli anni successivi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,

De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'emendamento è approvato.

L'emendamento di pag. 3, a firma del consigliere Zullo, si ritiene superato.

art. 13

Modificazioni alle leggi regionali 5 febbraio 2013, n. 4 e 10 aprile 2015, n. 17

1. Alla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 7, comma 3, dopo le parole "Quadro di Assetto" sono inserite le parole: "anche se proposti dai comuni".

b) all'articolo 9, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma:

"5 bis. Le aree tratturali classificate ai sensi del comma 1, lettera c), del precedente articolo 6, occupate da legittime costruzioni, sono dichiarate patrimonio disponibile della Re-

gione Puglia e alienabili agli attuali proprietari superficiali, anche pro quota”.

2. All'articolo 16 della l.r. 17/2015 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4, le parole “delle sanzioni amministrative conseguenti a violazioni alle ordinanze balneari, nonché al contenzioso tributario” sono soppresse;

b) al comma 5, le parole “delle somme introitate per sanzioni amministrative conseguenti a violazioni accertate dai comuni alle ordinanze balneari” sono soppresse.

È stato presentato un emendamento (pag. 3-bis) a firma delle consigliere Di Bari e Laricchia, del quale do lettura: «All'articolo 13 sopprimere il comma 2».

Ha chiesto di parlare la consigliera Laricchia. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. L'articolo 13 ha in sé due questioni abbastanza differenti. La prima riguarda le aree tratturali, sulla quale siamo abbastanza d'accordo. La seconda, invece, riguarda le sanzioni amministrative conseguenti a violazione delle ordinanze balneari. In realtà, noi presentiamo un subemendamento al nostro emendamento. Per quanto riguarda la lettera a) contenuta nel comma 2 siamo ancora una volta d'accordo, nel senso che va bene spostare la tematica alla Sezione contenzioso (se non sbaglio; adesso non ho la relazione, ma dovrebbe essere questa), quindi attribuire alla Regione questi ruoli per fare un po' d'ordine.

La lettera b) stabilisce che, invece, i Comuni debbono rinunciare a queste somme introitate per sanzioni amministrative conseguenti a violazioni, accertate dai Comuni, delle ordinanze balneari. Probabilmente, questa questione va chiarita. Questa entrata in meno non potrebbe creare qualche difficoltà ad alcuni Comuni che, magari, contavano su queste entrate?

Con il subemendamento che proponiamo al nostro emendamento, invece di sopprimere il

comma 2, chiediamo di sopprimere la lettera b) del comma 2. Se ci fornite qualche spiegazione, però, ci aiutate a capire meglio la questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Grazie, signor Presidente. Non essendo ancora disponibile, non conosco il contenuto del subemendamento del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Il subemendamento limita la soppressione al solo punto b) del comma 2, che attiene alle somme introitate dai Comuni per sanzioni amministrative.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Il comma 1 mi sembra chiaro. Questo è il primo Governo regionale ad aver permesso ai proprietari dei singoli immobili di riscattare anche *pro quota* la superficie.

È un fatto positivo e lo dobbiamo sottolineare.

Seconda questione. Questa modifica ci è stata suggerita dalla Direzione marittima. Il compito di verificare l'esatto pagamento delle sanzioni amministrative conseguenti a violazione di ordinanze balneari spetta ai Comuni. Il contenzioso amministrativo della Regione introita le somme. Innanzitutto, stiamo parlando di poche migliaia di euro. Non parliamo di grandi cifre su tutto il territorio regionale. Gli uffici mi dicevano che, in totale, non si arriva a 100.000 euro.

Diventa difficile, dal punto di vista amministrativo, sanzionare e riscuotere le somme e poi girarle ai Comuni. Trattandosi, complessivamente, di poche migliaia di euro su tutta la regione, gli uffici, d'intesa con la Direzione marittima, ritengono che questa sia la versione tecnicamente più efficiente. Io condivido l'impostazione dei miei uffici.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Intervengo per fornire una lettura del subemendamento.

Mentre l'emendamento che abbiamo presentato sopprime l'intero comma 2, il subemendamento, dopo la parola "sopprimere", sostituisce le parole "il comma 2" con le parole "la lettera b) del comma 2".

PRESIDENTE. La questione mi era chiara dall'inizio.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pandinelli, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
De Leonardis,
Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	9

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pag. 3-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
 sicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Amati,
 Congedo,
 Liviano D'Arcangelo,
 Manca, Marmo,
 Ventola
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3-ter) a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «1. All'art. 13 del ddl n. 127/2018 il comma 2 è sostituito dal seguente:

“2. Alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 17 (Disciplina della tutela e dell'uso della costa) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9, comma 1:

- al primo periodo sono aggiunte, all'inizio, le seguenti parole “Fino alla ridefinizione della materia da parte della Regione,”;
 - dopo le parole “le procedure di cui al D.P.R. n. 509/1997” le parole “. Fino alla ridefinizione della materia” sono sostituite dalla parola “e”.

b) all'articolo 16:

- al comma 4, le parole “delle sanzioni

amministrative conseguenti a violazioni alle ordinanze balneari, nonché al contenzioso tributario” sono soppresse;

- al comma 5, le parole “delle somme introitate per sanzioni amministrative conseguenti a violazioni accertate dai comuni alle ordinanze balneari” sono soppresse».

Comunico che l'emendamento in oggetto sostituisce l'emendamento di pagina 4.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
 Blasi,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Emiliano,
 Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
 Romano Mario,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
 Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
 De Leonardis, Di Bari,
 Galante,
 Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
 Manca, Marmo, Morgante,
 Perrini,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	18

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento (pag. 4) a firma dell'assessore Piemontese, si ritiene superato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13, così come emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:

Borraccino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Morgante,
Perrini,

Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	17

L'articolo è approvato.

art. 14

*Potenziamento degli Investimenti
in Ricerca e Innovazione*

1. La Regione Puglia intende potenziare l'impatto degli investimenti regionali in ricerca e innovazione, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, sulla competitività del sistema economico, la crescita del capitale umano e sul benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

2. Per le finalità di cui al precedente comma 1, la Regione integra le politiche in materia di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e alta formazione potenziando gli ambiti di specializzazione regionale, a partire da quello della salute e del sistema di cure, con investimenti per la valorizzazione delle infrastrutture e del capitale umano impiegati nella ricerca e acquisti, anche precommerciali, di soluzioni innovative e prototipi, anche promuovendo Intese istituzionali tra i diversi attori pubblici e privati.

3. Gli interventi sono programmati con provvedimenti della Giunta regionale e monitorati e valutati annualmente.

4. L'attuazione della presente norma trova copertura finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 nell'ambito dell'asse 9, linea 9.12 del POR Puglia FESR FSE 2014/2020 per un importo di euro 3 milioni e per il periodo 2019-2023 con un finanziamento annuo pari a 5 milioni di euro a carico del bilancio auto-

nomo regionale per un onere complessivo pari a 28 milioni di euro.

5. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale, nell'ambito della missione 13, programma 8, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa di euro 3 milioni, bilancio vincolato, e nell'ambito della missione 13, programma 7, titolo 2 in termini di competenza, di 5 milioni di euro, bilancio autonomo, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Per le annualità successive si provvederà con le rispettive leggi di bilancio.

È stato presentato un emendamento (pag. 4-bis) a firma del consigliere De Leonardis, del quale do lettura: «L'art. 14 è abrogato».

È stato presentato un emendamento (pag. 4-bis/1) a firma del Presidente Emiliano e dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «1. All'art.14 del DdL 127/2018, dopo il comma 2) è inserito il seguente:

2 bis 'In attuazione del presente articolo, la Regione promuove una prima Azione Pilota per la costituzione del Tecnopolo per la Medicina di Precisione e il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo, promuovendo le Intese di cui ai comma precedente.'».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Ho presentato questo emendamento soppressivo perché, leggendo questo articolo, sono sorte alcune domande. Il primo comma dell'articolo 14, in cui si fa riferimento alla ricerca in regione Puglia, recita: «La Regione Puglia intende potenziare l'impatto degli investimenti regionali in ricerca e innovazione, anche attraverso la leva della domanda pubblica di innovazione, sulla competitività del sistema economico, la crescita del capitale umano e sul benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini».

Leggendo questo bellissimo primo comma,

a cui fa seguito anche un altro bellissimo secondo comma, di cui però tralascio la lettura, è sorta qualche domanda spontanea, anche in relazione agli emendamenti presentati dal Governo. Si legge: «In attuazione del presente articolo, la Regione promuove una prima azione pilota per la costituzione del Tecnopolo per la Medicina di precisione e il sostegno all'attività di ricerca e sviluppo, promuovendo le intese di cui al comma precedente». Successivamente, si riportano alcuni esempi.

Presidente, in relazione alle risorse economico-finanziarie (parliamo di 3 milioni di euro di bilancio autonomo, più altri 5, più altri 5 ancora, per un totale di 13 milioni di euro), vorrei rivolgere legittimamente alcune domande al Governo.

A chi dobbiamo dare questi soldi, Presidente? Vorrei sapere a chi e in quale modo vengono destinati questi soldi. A che cosa servono? Devono costruire un palazzo? Devono fare consulenze? Bisogna pagare stipendi? Vorrei capire se ci sarà un bando affinché questi soldi vengano dati al Presidente Loizzo piuttosto che al Presidente Emiliano. Possiamo avere dati certi in grado di fare chiarezza? La ricerca è una cosa bella. Possiamo scoprire tutto e il contrario di tutto.

Ci sono tante cose che si possono fare, però vorrei capire effettivamente a chi diamo questi soldi. Questa azione pilota in che cosa si concretizza? Nella costruzione di un palazzo o nel far tornare i cervelli che si trovano all'estero? Come li controlliamo?

La cosa più interessante è che nell'articolo 14, al comma 3, si legge: «Gli interventi sono programmati con provvedimenti della Giunta regionale e monitorati e valutati annualmente».

Noi intanto prepariamo questi soldi, ma a chi li diamo e con quali modalità lo decide la Giunta. Potremmo saperlo adesso, per cortesia?

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Il Tecnopolo è il programma di ricerca più importante in questo momento in Italia. In realtà, avrebbe dovuto esserci quello previsto per l'Expo di Milano. Siccome non si è mosso ancora nulla, noi siamo partiti un po' prima. Chiaramente non ha le stesse dimensioni e le stesse ambizioni, ma si muove sullo stesso settore affrontandolo da diversi punti di vista, non solo attraverso lo studio predittivo del DNA, ma anche attraverso uno studio statistico che, quindi, incrocia la tecnica predittiva del DNA e consente, per una serie di malattie, dai tumori alle malattie neurovegetative e neurologiche in generale, di approfondire questa massa di informazioni. Si tratta di ricerche fondate sui *big data*, quindi sono di particolare interesse.

In questa ricerca è coinvolto il CNR, con uno sforzo che credo sia uno dei più importanti tra quelli compiuti in questo momento in Italia dal punto di vista biomedico. Sono coinvolte le ricerche del professor Logroscino, che – non da oggi – si interessa di malattie neurologiche connesse anche all'invecchiamento. Inoltre, si connettono una serie di altri Centri di ricerca del Policlinico di Bari e di altre facoltà, che credo siano indicate nell'accordo. Ovviamente, tutto questo costituisce un grosso sforzo.

Tante volte ci siamo detti che bisogna investire sulla ricerca. “Bisogna investire sulla ricerca” è diventata quasi una frase fatta, come “non ci sono più le mezze stagioni”. Poi, però, arriva il momento in cui devi investire sul serio sulla ricerca, ed è evidente che le modalità con le quali i finanziamenti vengono messi a disposizione dei soggetti sono quelle definite dal protocollo, ossia modalità strutturate. Se, rispetto a quelle modalità, vogliamo introdurre altri elementi o raccomandazioni di qualunque tipo, lo possiamo tranquillamente fare.

Devo essere sincero: è una delle cose più nitide, chiare e belle che dal punto di vista della ricerca abbiamo fatto, assieme al soste-

gno che stiamo dando alle due Facoltà di Medicina di Bari e di Foggia, cosa mai successa in precedenza nella storia della Regione Puglia. Stiamo dando una mano alle due Facoltà di Medicina per non far perdere le scuole di specializzazione.

Anche in quel caso, si sta compiendo uno sforzo enorme sul bilancio ordinario. Ovviamente, sono iniziative estremamente costose, che però ci hanno fatto perdere, per esempio, in questi anni quindici scuole di specializzazione tra le due Facoltà di Bari e di Foggia.

Io sono a vostra disposizione. Credetemi, si tratta di uno degli elementi qualificanti di questo assestamento di bilancio.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente e colleghi, noi esprimeremo un voto favorevole su questa questione.

Dovremmo avere anche il coraggio di guardare al futuro. Dovremmo andare verso una medicina personalizzata, che parta dallo studio del corredo genetico di ciascuno di noi. La farmacologia si indirizza alla totalità delle persone.

Molto spesso, quando, per esempio, viene trattato un malato oncologico, il farmaco somministrato, che fa bene a una parte di persone, risulta non essere adatto. È necessario andare a fondo e valutare il corredo genetico del singolo paziente per poter fare prevenzione, predizione e procedere con una terapia mirata e personalizzata.

Mi rendo conto, da medico, che le nuove frontiere della vita sono queste. Se questa Regione fornisce un proprio contributo affinché questo si sviluppi, io sono e sarò sempre accanto e favorevole.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, buongiorno. Le dirò di più: in passato è stato fatto anche di peggio. Non è la prima volta che vengono dati soldi all'Università. In passato, per ben 10 milioni all'anno, per non so quante annualità, sono stati dati soldi della formazione professionale all'Università, ma solo e soltanto per i precari, caro Presidente. Quindi, non è una novità. È una continuazione che va, via via, elevandosi. Non le ripeterò il discorso che ho fatto prima, perché credo che avremo occasione per parlarne ancora.

L'emendamento, quello firmato da lei e dal Vicepresidente Nunziante, colma il vuoto creato da un articolo misterioso. Quando si scrivono disegni di legge che contengono iniziative e volontà del Governo regionale, non si è mai chiari. O vi è la necessità, magari più dell'opposizione, di chiarire, di tirare fuori qualche elemento, ma quasi mai accade che la maggioranza modifichi articoli interi con altri articoli.

Oggi, in conseguenza dei due emendamenti da lei firmati e da quello che ci ha detto testé in Consiglio, è emerso l'animo reale di questo articolo 14, che è un animo apprezzabile. Anche noi condividiamo la scelta di partecipare al futuro dell'innovazione. In Commissione non abbiamo avuto la possibilità di arrivare all'articolo 14, perché ci siamo fermati prima, ma se fossimo arrivati avremmo chiesto lumi sul contenuto di questo articolo per potenziare la ricerca e l'innovazione. Se lo andate a leggere, vi rendete conto che è del tutto generico e generale. Gli emendamenti chiariscono la caratteristica, che sembra importante, anzi importantissima.

Pertanto, sugli emendamenti e sull'articolo 14 esprimeremo un voto favorevole.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente. Anch'io sono tra coloro che ritengono che, peggio di

un emendamento troppo generico (è vero che in passato abbiamo visto passare emendamenti che portavano nome e cognome), ci siano articoli fintamente generici. Anch'io condividendo l'opinione del consigliere Marmo: l'emendamento dell'assessore Nunziante sicuramente ci aiuta ad apprezzare di più la natura dell'articolo, quindi ci porta ad accettarlo anche più facilmente.

Chiederei solo un piccolo sforzo in più, se è possibile, nello spiegarci quale sia questa prima azione pilota che, a vostro parere, va fatta nella direzione della costituzione di questo Tecnopolo, semplicemente per evitare di stanziare adesso queste risorse con una bella prospettiva e di rendersi conto che queste risorse serviranno a qualcos'altro, con il rischio di finanziare qualcosa di sostanzialmente inutile rispetto a questa prospettiva. Vorremmo capire solo questa prima azione pilota, a vostro parere, quale sarà.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Nunziante.

NUNZIANTE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla protezione civile, al personale e allo sviluppo economico*. State tranquilli, perché questi soldi saranno indirizzati per accelerare e sviluppare sempre di più le nanostrutture.

Abbiamo voluto spostare il nostro perché abbiamo preferito portare ancora di più a sviluppo una materia già molto importante, che ha reso l'Università di Lecce un polo di eccellenza.

Tutto questo riguarderà non solo l'Assessorato allo sviluppo, ma anche l'Assessorato alla sanità. Il prossimo anno, 2019-2020, quando procederemo al finanziamento secondo il bilancio autonomo, divideremo le spese. Vogliamo una nanostruttura che riguardi soprattutto alcuni rami particolari della sanità. Nella relazione che ho predisposto sono tutti specificati. In pratica, con questo emendamento, oggi sposiamo la qualità.

PRESIDENTE. La discussione è stata avviata sull'emendamento soppressivo dell'articolo.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Anche se i chiarimenti sono stati parziali, perché non sappiamo a chi sono destinate queste risorse, Presidente Emiliano, e le chiedo di chiarire questo aspetto, spero che queste risorse vengano spese effettivamente per la ricerca, quindi per pagare personale che faccia ricerca, e non, semmai, per consulenze inutili, per costruire e attrezzare strutture che non servono a niente. È molto generica l'apposizione di 13 milioni di euro. Si può fare tutto e il contrario di tutto.

Dando fiducia al Governo, ritiro l'emendamento soppressivo, nella speranza che questi 13 milioni vengano utilizzati effettivamente per fare qualcosa di concreto e di positivo per la ricerca in Puglia.

PRESIDENTE. L'emendamento di pagina 4-bis, a firma del consigliere De Leonardis, pertanto, è ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pagina 4-bis/1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna, Conca,
Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Longo,

Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5-bis) a firma del Presidente Emiliano e dell'assessore Nunziante, del quale do lettura: «1. Il comma 5 dell'art.14 del DdL 127/2018 è così sostituito:

5. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale, nell'ambito della missione 13, programma 8, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018 in termini di competenza e cassa di euro 3 milioni (bilancio vincolato) e, nell'ambito della missione 14, programma 3, titolo 2, in termini di competenza, di 5 milioni di euro (bilancio autonomo) per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Per le annualità successive si provvederà con le rispettive leggi di bilancio».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Cera, Colonna,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento (pag. 6) a firma dell'assessore Piemontese, decade.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,

Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 15

*Modificazioni alla legge regionale
28 dicembre 2012, n. 45*

1. All'articolo 57 (Durata dell'incarico, compenso e cessazione dalla carica dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia), sono apportate le seguenti modificazioni:

- al comma 1, la parola "tre" è sostituita dalla parola "cinque";
- al comma 2, la parola "triennale" è sostituita dalla parola "quinquennale".

Sono stati presentati due emendamenti (pagg. 6-bis e 6-ter) soppressivi dell'intero ar-

ticolo, a firma rispettivamente della consigliera Franzoso e del consigliere Congedo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Franzoso. Ne ha facoltà.

FRANZOSO. Presidente, la mia è una curiosità. Vorrei sapere qual è la necessità di modificare la durata da triennale a quinquennale del Collegio dei revisori dei conti. Normalmente, in tutti gli enti la durata è triennale e garantisce il ricambio degli organi di controllo. Pertanto, vorrei comprenderne il motivo.

Personalmente, lascerei la durata triennale del Collegio dei revisori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Con questo articolo chiediamo al Consiglio di portare la durata del Collegio dei revisori dei conti dagli attuali tre anni a cinque anni. Naturalmente, è una facoltà prevista dal legislatore. La possibilità, quindi, ci viene data dal legislatore, per due ordini di ragioni estremamente pratiche. Come sapete, fino al 2015, fino a quando ci siamo insediati, non era previsto l'organo dei revisori dei conti. Tale organo viene istituito per la prima volta a giugno-luglio 2015.

Abbiamo provveduto in questa sede al sorteggio random. Sono stati sorteggiati tre professionisti provenienti da tutta Italia. Ci troviamo di fronte a professionalità che per la prima volta si sono dedicate ai bilanci della Regione Puglia, che sono differenti rispetto ai bilanci degli enti locali e del Comune.

Questa facoltà, che è stata adottata anche da altre Regioni (Emilia-Romagna e Toscana), ha la finalità di considerare la specifica professionalità che i componenti del Collegio acquisiscono nel tempo e che, in questa maniera, può rimanere a disposizione dell'ente per un ulteriore biennio, possibilità che ci viene riconosciuta dal legislatore.

Per queste ragioni, abbiamo proposto al Consiglio di allungare il termine del Collegio dei revisori dei conti da tre a cinque anni, possibilità prevista dal legislatore, che ci consente di mantenere la professionalità di professionisti terzi che sono stati estratti a sorte e che ci consentono, per un biennio, di valorizzare questa competenza acquisita.

Una questione è quella che riguarda il revisore dei conti che ha a che fare con i bilanci degli enti locali; altra questione è quella di chi ha a che fare con il bilancio della Regione Puglia, diverso da quello degli enti locali.

Per tali ragioni, abbiamo previsto questa norma, facoltà che ci viene riconosciuta dal legislatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Presidente, comprendo le motivazioni esposte dall'assessore Piemontese. Ciononostante, ritengo che il termine di tre anni sia sufficiente per un Collegio dei revisori dei conti, così come avviene sia nel pubblico che nel privato.

Non è in discussione l'autonomia dei revisori, sia perché sono iscritti in un albo sia perché sono sorteggiati. La possibilità di un ricambio, secondo me, garantisce una turnazione utile a una visione *super partes* della situazione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento soppressivo a pag. 6-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Congedo,
Damascelli,

Franzoso,
Marmo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Colonna
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	11

L'emendamento non è approvato.

La votazione vale anche per l'identico emendamento soppressivo a pag. 6-ter, a firma del consigliere Congedo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
Damascelli,
Franzoso,
Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca, Di Bari,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Mennea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

*art. 16**Modificazioni alla legge regionale
30 dicembre 2011 n. 38*

1. All'articolo 6 della legge regionale 30 dicembre 2011, n. 38 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia) sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 5 è abrogato;
- b) il comma 6 è abrogato;
- c) il comma 7 è sostituito dal seguente:

“7. Le spese di spedizione e notifica da addebitare al contribuente qualora venga emesso avviso di accertamento sono determinate in euro 12,60”;

- d) dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

“7 bis. L'accertamento dell'omesso o ritardato versamento della tassa automobilistica e l'irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori può essere effettuato, senza previa contestazione, mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 (Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie, a norma dell'articolo 3, comma 133 della legge 23 dicembre 1996, n. 662) e successive modifiche”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,

Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino,
Conca,
Di Bari,
Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	12

L'articolo è approvato.

*art. 17**Programma di Cooperazione
Territoriale Europea c. b. c. “Interreg III -
A Transfrontaliero Adriatico 2000-2006*

1. Al fine di consentire la chiusura delle attività relative al Programma di Cooperazione Territoriale Europea c.b.c. “Interreg III-A Transfrontaliero Adriatico”, periodo di programmazione 2000-2006, con il saldo della quota di cofinanziamento regionale a carico della Regione, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 19, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in

termini di competenza e cassa, di euro 738.354,51.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili, Conca.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Liviano D'Arcangelo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	3

Consiglieri astenuti 4

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 6-quater) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Congedo, del quale do lettura: «I pagamenti relativi alla definizione del contenzioso relativo all'IRBA (Imposta regionale benzina autotrazione) di cui alla legge regionale 29/12/2017 n. 67 sono sospesi fino alla definizione della procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia dalla Commissione Europea con lettera di messa in mora del 19/07/2018».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Signor Presidente, questo emendamento prende spunto dalla notizia che la Commissione Europea ha deciso di inviare una lettera di costituzione in mora all'Italia chiedendo l'abolizione dell'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione, questo perché l'IRBA non ha finalità specifiche, ma unicamente di bilancio, contravvenendo, quindi, alle norme dell'Unione Europea, in particolare all'articolo 1, paragrafo 2, della direttiva sul regime generale delle accise 2018/118/CE del Consiglio.

Soprattutto, fornisce una sollecitazione che da autorevoli esponenti del Partito Democratico, attualmente in Parlamento, era stata rivolta al Presidente della Regione Puglia perché si attivasse per sospendere l'IRBA. Come è noto, l'IRBA è stata abrogata dalla Regione Puglia sin dal 2013. Per cui, andando per esclusione, ho immaginato che la sollecitazione, che peraltro sul territorio aveva trovato anche una certa benevolenza, non potesse che riferirsi alle norme ancora pendenti riguardo all'IRBA, in particolare alla definizione delle liti fiscali, che questo Consiglio approvò con legge regionale n. 67/2017, in particolare con l'articolo 61.

Da qui la proposta, considerato l'avvio di

una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, di sospendere l'IRBA – attualmente soppressa – anche per le liti fiscali pendenti il cui iter ancora non è stato definito con il contenzioso in essere, quindi con una sorta di condono che abbiamo previsto.

Il referto da parte dell'ufficio è contrario, in quanto ritiene che questo tipo di normativa non sia di competenza regionale, bensì di competenza statale.

Di fatto, a meno che l'assessore Piemontese non sconfessi gli uffici, credo che questo emendamento sia inammissibile. Pertanto, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende, pertanto, ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 7) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

«Art. _____

Modifiche ed integrazioni all'articolo 6 della Legge regionale 24 settembre 2012 n. 25

“Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”

1. All'articolo 6 della Legge regionale 24 settembre 2012 n. 25 (Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), così come modificato dalla Legge regionale 16 luglio 2018 n. 38, i commi da 1 a 4 sono sostituiti dai seguenti:

“1. La costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui ai paragrafi 12.2, 12.4, 12.6 e 12.8 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) sono soggetti alla procedura abilitativa semplificata (PAS), disciplinata dall'articolo 6 del Decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e

2003/30/CE). Fermo restando l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica o l'accertamento di compatibilità paesaggistica, se previsti, la PAS trova applicazione anche per gli impianti di seguito indicati:

a) impianti eolici di potenza nominale complessiva superiore a 60 kW e fino a 200 kW, costituiti da un massimo di quattro aerogeneratori a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette;

b) impianti eolici di potenza nominale superiore a 200 kW e fino a 500 kW costituiti da un unico aerogeneratore a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette e che al progetto non si applichi il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

c) impianti solari fotovoltaici di potenza nominale superiore a 20 kW e fino a 200 kW, a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette;

d) impianti solari fotovoltaici di potenza nominale superiore a 200 kW e fino a 1 MW localizzati in aree industriali dismesse, cave esaurite, discariche e siti inquinati, a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette, che al progetto non si applichi il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e che il progetto preveda, a carico del soggetto proponente, interventi di riqualificazione ambientale dei luoghi; qualora l'intervento sia localizzato in siti inquinati e in siti di interesse nazionale cui all'articolo 252 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, la realizzazione degli impianti di qualsiasi potenza è condizionata alla bonifica degli stessi in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale;

e) impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomassa, diversi da quelli di cui ai paragrafi 12.3 e 12.4 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, di potenza elettrica nominale superiore 200 kW e fino a 500 kW, a condizione che non ricadano, anche par-

zialmente, in aree naturali protette e che al progetto non si applichi il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

f) impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione, diversi da quelli di cui ai paragrafi 12.3 e 12.4 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, di potenza nominale superiore a 250 kW e fino a 500 kW, a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette e che al progetto non si applichi il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

g) impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, diversi da quelli di cui ai paragrafi 12.3 e 12.4 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, localizzati in aree industriali dismesse, cave esaurite, discariche e siti inquinati, di potenza nominale superiore a 500 kW e fino a 1 MW, a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette, che al progetto non si applichi il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e che il progetto preveda, a carico del soggetto proponente, interventi di riqualificazione ambientale dei luoghi; qualora l'intervento sia localizzato in siti inquinati e in siti di interesse nazionale di cui all'articolo 252 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, la realizzazione degli impianti di qualsiasi potenza è condizionata alla bonifica degli stessi in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale;

h) impianti idroelettrici, diversi da quelli di cui al paragrafo 12.7 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, di potenza nominale superiore a 100 kW e fino a 1 MW, a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette e che al progetto non si applichi

il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

i) impianti geotermoelettrici, diversi da quelli di cui al paragrafo 12.7 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, di potenza nominale non superiore a 200 kW, a condizione che non ricadano, anche parzialmente, in aree naturali protette.

2. Gli impianti di potenza elettrica nominale sino a 1 MW e le relative opere di connessione ricadenti nei territori di due o più Comuni sono comunque sottoposti al procedimento di AU.

3. La costruzione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui ai paragrafi 12.1, 12.3, 12.5 e 12.7 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, sono soggetti a comunicazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 222 (Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività – SCIA, silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124).

4. La comunicazione trova applicazione anche ai progetti di impianti fotovoltaici di qualsiasi potenza, diversi da quelli di cui ai paragrafi 12.1 e 12.2 del Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 n. 47987, aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge regionale 18 ottobre 2010, n. 13 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 “Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”))».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Caroppo, Cera, Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 8) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Campo, del quale do lettura: «#Art.1 Modifiche all'articolo 7 L.R. 25/2012

1. Il comma 3 dell'articolo 7 della L.R. 25/20 12, viene così integralmente sostituito:

“Ai soli fini dell'individuazione della disciplina procedimentale applicabile, sino all'individuazione, per ciascuna tipologia di impianto, da parte del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare – d'intesa con la Conferenza Unificata – degli interventi di modifica sostanziale degli impianti da assoggettare ad AU, sono considerati non sostanziali gli interventi da realizzare sugli impianti fotovoltaici, idroelettrici ed eolici esistenti e di quelli dotati del prescritto titolo autorizzativo, di qualsiasi potenza nominale, che non comportino variazioni delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata a ospitare gli impianti stessi, né delle opere connesse. Tra le modifiche non sostanziali rientrano l'aumento della potenza e/o della superficie dei pannelli fotovoltaici, il cambiamento di sagoma e di tecnologia dei moduli, degli inverter e dei trasformatori, nonché le modifiche del layout dei moduli, a condizione che la superficie radiante complessiva, l'altezza dei singoli moduli fotovoltaici e l'area occupata dall'impianto rimangano invariate o si riducano. Non costituisce, inoltre, modifica sostanziale per gli impianti eolici la variazione del modello di aerogeneratore, con o senza aumento di potenza della macchina, a condizione che l'altezza complessiva resti invariata o si riduca e gli spostamenti degli stessi, delle pertinenti sottostazioni elettriche, del tracciato delle strade di accesso agli aerogeneratori e dei cavidotti avvengano all'interno dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi senza aumento della volumetria complessiva delle sottostazioni e della lunghezza complessiva delle strade e dei cavidotti. Restano ferme, se previste, le procedure di assoggettabilità e VIA di cui al d.lgs. 152/2006 e i pareri ambientali eventualmente necessari. Per gli impianti a biomassa, bioliquidi e biogas non sono considerati sostanziali i rifacimenti parziali e quelli totali che non modificano la potenza termica installata e il combustibile rinnovabile utilizzato”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca,
Pentassuglia, Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	17

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 9) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

Art. ___ Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali

1. Al fine di ampliare il numero dei sogget-

ti beneficiari dei contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e a carattere pilota nel settore della coltivazione e trasformazione della canapa (Cannabis Sativa L.) a fini produttivi ed ambientali di cui alla legge regionale 6 giugno 2017, n. 21 (Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali) nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione 16, programma 1, titolo 1, al capitolo di spesa 1601001 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 60.000,00 e a ciascun capitolo di spesa 1601023, 1601024 e 1601025 è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 40.000,00».

Poiché andrebbe riformulata l'intera copertura finanziaria, sospendiamo l'esame e la votazione dell'emendamento per riscriverlo e garantire una copertura finanziaria più chiara ed efficace.

È stato presentato un emendamento (pag. 9-bis) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Pentassuglia e Amati, del quale do lettura: «Art. ___ 1. Alla l.r. 20 dicembre 2017, n. 59 sono apportate le seguenti modifiche:

1) All'Art. 7 al comma 16 le parole "ricompresa tra il 50 e il 300 per cento" sono sostituite dalle parole "determinabile fino al 300 per cento"

2) All'art. 11 il comma 5 è così sostituito:

5. "Previa verifica di disponibilità sono ammessi cacciatori ospiti residenti nei comuni di altri ATC della Regione Puglia e in altre regioni, questi ultimi per un numero massimo di quindici giornate, I cacciatori ospiti non possono superare la misura del 100 per cento dei cacciatori residenti nell'ATC di riferimento, così come rinvenienti dal dato storico dell'anno precedente, e hanno priorità di ammissione i cacciatori residenti nella Regione Puglia; la ulteriore disponibilità sarà riservata ai cacciatori ospiti residenti in altre regioni, con priorità ai cacciatori nativi della regione Puglia. Eventuali posti non utilizzati possono

essere trasformati in permessi giornalieri. I cacciatori ospiti versano agli ATC di riferimento una quota di partecipazione, così come determinata nel programma venatorio annuale, pari fino al 50 per cento e fino al 300 per cento della tassa di concessione regionale, rispettivamente se residenti nei comuni di altri ATC della Regione o in altre regioni.

3) Al comma 1 dell'art. 33 le parole "nella misura massima dell'i per cento" sono sostituite dalle parole "nella misura massima dell'1 per cento"

2. All'art. 46, comma 1, lettera q), della legge regionale 53/2012, sostituire le parole "euro 200 a euro 750" con le parole "euro 100 a euro 400".

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino,

Conca,
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 10) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Art. ___ Promozione di attività di studio e monitoraggio del germoplasma locale nella zona infetta per l'individuazione di piante di ulivo tolleranti al disseccamento

1. Al fine di delineare un quadro completo sulle modalità di avanzamento della batteriosi da Xylella fastidiosa nell'ambito della zona infetta e di caratterizzare il germoplasma locale per individuare la presenza di piante che manifestano tolleranza alla malattia del disseccamento, la Regione, attraverso il coinvolgimento delle università e degli enti di ricerca, in particolare dell'Università del Salento territorialmente interessata, e degli operatori agricoli locali, avvia un monitoraggio e un censimento georeferenziato delle piante coltivate e/o semenzali che nell'ambito della zona infetta non presentano alcun sintomo della malattia e promuove attività di studio e ricerca sul germoplasma locale.

2. Per il perseguimento degli obiettivi di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione ___, programma ___, titolo ___, in un capitolo di nuova istituzione denominato "Attività di studio e monitoraggio del germoplasma locale nella zona infetta", è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 200.000.

3. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2.”».

Anche l'esame di questo emendamento viene sospeso.

È stato presentato un emendamento (pag. 10-bis) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Congedo, del quale do lettura: «Il Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia che non dimostra l'effettiva manutenzione delle aree rurali e degli impianti di irrigazioni nei territori colpiti da Xylella è tenuto a sospendere tutte le procedure già avviate e quelle da avviare relative all'utenza degli oneri di cui al codice tributi 630».

Ha chiesto di parlare il consigliere Congedo. Ne ha facoltà.

CONGEDO. Mi sembra che l'emendamento sia molto chiaro, sostanzialmente.

Non ho ancora letto – devo essere sincero – il referto degli uffici.

PRESIDENTE. È sempre la solita storia: la sospensione dei contributi 630. Noi sospendiamo e aumentano i debiti.

CONGEDO. È vero quello che lei dice, Presidente, ma qui lo stiamo limitando, circoscrivendo territorialmente ai contributi consortili esclusivamente per i territori colpiti da Xylella. Sarebbe un segnale di attenzione nei confronti di quei territori che stanno vivendo questo dramma.

Mi fermo qui per non enfatizzare troppo la questione, però mi sembra che sia, da parte della Regione Puglia, un segnale importante per i nostri territori. Si tratta della sospensione del codice 630 e di tutte le procedure avviate e da avviare nei confronti degli utenti dei territori ricadenti fra quelli colpiti dal batterio della Xylella.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Colgo lo spirito con il quale è stata posta la questione, però tengo a rimarcare anzitutto che il tributo non è sospendibile senza una equivalente copertura finanziaria. Pertanto, bisognerebbe quantificare questa circostanza.

In secondo luogo, come si evince dalle interlocuzioni con la Corte dei conti, la Regione ha assunto l'impegno di procedere nell'attuazione della riforma, il che vuol dire anche far rientrare nell'autonomia i Consorzi nella misura in cui, ovviamente, sono in grado di fare imposizione rispetto al tributo stesso.

Terzo punto. Il tributo di per sé viene erogato e pagato, viene, quindi, attivato, per il solo beneficio diretto e indiretto che apporta l'opera, al di là della manutenzione, che però deve essere assicurata, circostanza della quale abbiamo evidenza.

Quarto punto. Con il Patto per la Puglia, quindi con il patto che abbiamo sottoscritto, abbiamo ricavato una risorsa di circa 14 milioni di euro per svolgere manutenzioni straordinarie prevalentemente nella zona colpita dalla Xylella. Stiamo aspettando, nelle interlocuzioni con il Ministero competente, di capire in che tempi questo sarà possibile farlo. Penso molto brevi. Dopodiché, attiveremo anche noi queste misure a supporto dei territori interessati dalla Xylella.

Partiamo da un presupposto, che credo sia condivisibile: nel momento in cui imponiamo ai Comuni, imponiamo ai privati di procedere alla manutenzione e alla pulizia dei terreni, eguale richiesta dobbiamo rivolgerla ai Consorzi di bonifica, che comunque non sono della Regione. In ogni caso, finché sono di competenza della Regione, ovviamente, spetta anche a noi trovare le risorse.

Per tutti questi motivi, le chiedo di ritirare l'emendamento, che contraddice anche – ripeto – quello che la Corte ha tenuto a precisare e ci ha chiesto in maniera specifica.

PRESIDENTE. L'emendamento lo possiamo anche votare, ma, in mancanza di co-

pertura finanziaria, è da ritenere inammissibile.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Anche la sospensione provoca un ammanco nel bilancio del Consorzio.

PRESIDENTE. A un altro soggetto. Come ho già precisato, l'emendamento è inammissibile, in quanto manca la copertura finanziaria.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Colleghi, il legislatore regionale non può intervenire sulla sospensione di un tributo previsto da una legge statale. Quando l'assessore dichiara che dobbiamo dare copertura vuole intendere che lo puoi fare, ma quel gettito lo metti tu. È come dire che è sospesa l'IVA per "x" soggetti, però la paghiamo noi.

PRESIDENTE. Esattamente come è accaduto in questi anni.

AMATI. A quel punto, non c'è problema. Noi non possiamo sospendere e modificare un tributo previsto da una legge statale. Per questo motivo, l'emendamento è inammissibile.

Grazie.

PRESIDENTE. Credo che la valutazione sia pertinente. L'emendamento non è ammissibile. Non è una nostra competenza. Non possiamo intervenire nel merito di un tributo nazionale: non possiamo né abolirlo né sospenderlo.

È stato presentato un emendamento (pag. 11) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Borraccino, del quale do lettura: «Al disegno di legge 972 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. ____ Contributo concesso all'ARIF per lavoratori interinali a tempo determinato

1. Al fine di consentire, attraverso l'aumento delle giornate lavorative per il personale a tempo determinato assunto annualmente dall'ARIF mediante le agenzie interinali, una maggiore e migliore tutela del territorio contro gli incendi boschivi in Puglia, nonché per far fronte alle criticità nella gestione degli impianti irrigui soprattutto nel periodo estivo, nell'ambito della Missione 16, Programma 1, Titolo 1, Macro aggregato 4, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 1.000.000,00.

2. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020».

Ha chiesto di parlare il consigliere Borraccino. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. L'emendamento in oggetto serve per dare continuità lavorativa, soprattutto rispetto alle funzioni importanti che i lavoratori dell'ARIF, i lavoratori stagionali, irrigui e forestali, stanno portando avanti.

Questo tema è stato oggetto anche di un intervento in audizione in II Commissione, quando abbiamo audito, la settimana scorsa, il direttore dell'ARIF, dottor Ragno, il quale ha fatto riferimento alle modalità per continuare fino a fine anno tutte le attività dei lavoratori precari, dei lavoratori dei Consorzi di difesa e tutte le partite aperte per quanto riguarda le varie leggi con le quali, nel corso degli anni, a quattro *step*, abbiamo assegnato altri lavoratori a questa agenzia, che – ricordo – è la più numerosa che abbiamo in Puglia, superando abbondantemente le oltre mille unità lavorative.

Con questo emendamento chiediamo l'erogazione di 1 milione di euro per consentire agli operai stagionali, irrigui e forestali, di arrivare alle 150 giornate lavorative e, ovviamente, per mantenere, nel corso dei mesi successivi alla scadenza, prevista per dopodomani, 2 agosto, i contratti a circa 315 lavoratori. Badate bene, e concludo: non si tratta soltanto del futuro e del benessere di questi 315 lavo-

ratori, ma parliamo anche di importanti funzioni per quanto riguarda l'antincendio, il nostro patrimonio boschivo e tutte le attività irrigue nei nostri campi.

Grazie.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Presidente, la ringrazio.

Dai vari incontri avuti con il Commissario dell'ARIF, dottor Ragno, è emerso che la necessità finanziaria per far lavorare i lavoratori a tempo interinale e a tempo determinato fosse di circa 2,5 milioni per raggiungere l'obiettivo delle 150 giornate.

L'emendamento del collega Borraccino prevede 1 milione. A noi avevano detto, invece, che servivano altri 2,5 milioni. Quindi, successivamente all'emendamento di Borraccino, c'è il mio che porta 2,5 milioni.

Vorremmo sapere dal Governo se è intenzionato, innanzitutto, a mantenere l'impegno che con i Capigruppo ha assunto nei confronti della rappresentanza dei lavoratori interinali, che partecipò alla riunione - lei si ricorderà bene, Presidente - nella Sala Guaccero, dove fu assicurato che a metà percorso si sarebbe provveduto alla dotazione finanziaria.

A questo punto, bisogna capire se il Governo è favorevole e se la somma necessaria è quella di 1 milione, proposta dal collega Borraccino, o di 2,5 milioni, proposta da me.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Grazie, Presidente.

Io ho partecipato all'audizione promossa in II Commissione qualche giorno fa, nel corso della quale è emersa la necessità di una spesa superiore a 1 milione, di circa 2,5 milioni. Ecco perché ho sottoscritto con il collega Marmo quell'emendamento.

Noi dobbiamo definire una volta per tutte se crediamo o non crediamo nei ruoli delle agenzie che costituiamo. Io l'ho detto precedentemente, Presidente Emiliano. Questo Consiglio è diventato un "agenzificio". Se noi continuiamo a creare nuove agenzie, ma non abbiamo le risorse finanziarie per sostenere quelle che svolgono un ruolo strategico, come l'ARIF in Puglia, continuiamo solo a far proliferare poltrone e non sosteniamo agenzie che svolgono una funzione importantissima. L'attività antincendio e quelle irrigue sono fondamentali soprattutto per la nostra regione, per la quantità di boschi e riserve naturali che abbiamo e che dobbiamo proteggere e per la vastità numerica di ettari produttivi che dobbiamo cercare di irrigare.

Siccome il Commissario Ragno e la dirigenza dell'ARIF ci hanno più volte spiegato che si va avanti sempre a singhiozzo, con stanziamenti tampone, vogliamo capire quando, una volta per tutte, si darà una gestione organizzata all'ARIF per consentire che siano svolte le attività istituzionali principali: l'antincendio, l'irriguo e anche la gestione del monitoraggio della Xylella. Non si può più andare avanti con assunzioni, anche degli stagionali, a tempo determinato che scadono di lì a pochi giorni, senza poter, poi, conseguentemente offrire una gestione ordinata della risorsa irrigua, ossia quella gestita dall'ARIF, dei pozzi artesiani.

Pertanto, oltre che dare la possibilità di lavorare, serve anche dare una organizzazione, quindi prevedere assunzioni a tempo debito, un numero di giornate lavorative necessarie ad offrire un servizio ottimale al mondo agricolo, quindi un adeguato numero di giornate lavorative degli stagionali, ma anche delle risorse umane strutturate all'interno, ben organizzate. Stanno andando in pensione diversi funzionari e direttori tecnici e amministrativi, e l'ARIF oggi, Presidente Emiliano, non ha più un ufficio tecnico. Significa che, nonostante abbia milioni di euro, nel caso in cui un gruppo di agricoltori chieda la sostituzione di

un canale ormai obsoleto, quindi colabrodo, di soltanto 500 metri, diventa una cosa complicata, così come diventa quasi insormontabile l'ostacolo nel momento in cui si voglia soltanto fare l'estensione di una canalizzazione di un chilometro, un chilometro e mezzo. Non essendoci un ufficio tecnico in grado di redigere il progetto e richiedere le autorizzazioni alle Amministrazioni pubbliche competenti per territorio, quella estensione di un chilometro, un chilometro e mezzo l'ARIF non riesce ad attuarla. È una cosa assurda.

Noi vogliamo poche agenzie, ma che funzionino bene, in grado di offrire un servizio adeguato. Di qui la proposta di sostenere concretamente l'agenzia con gli stanziamenti necessari, quindi con i nostri emendamenti, affinché possa veramente essere utile e strumentale per la Regione, quindi anche per il Governo regionale, in modo da offrire adeguati servizi e competenze agli agricoltori pugliesi, ma non soltanto: a tutta la popolazione.

Grazie.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Voglio solo far notare che a distanza di un anno stiamo ancora chiedendo il piano di fabbisogno pluriennale – credo triennale – all'ARIF, la quale ha riferito ultimamente in Commissione che sarà pronto per fine settembre, inizi di ottobre.

In ogni caso, se ci fosse una programmazione di queste assunzioni, ovviamente nessuno avrebbe difficoltà ad approvare proposte di questo tipo, se rientranti in questa programmazione. Se, invece, continuerete a far assumere e ad assumere in ARIF senza programmazione, ovviamente da parte nostra ci sarà sempre un sospetto di clientelismo, che ha da sempre caratterizzato le assunzioni in ARIF. Purtroppo, le conseguenze sono evidenti nella mancanza di servizi.

Io non escludo che, attraverso un piano di fabbisogno triennale, scopriremo che avremo bisogno, forse, di più personale. Penso, ad esempio, a quanti soldi l'ARIF spende ogni anno per riparare gli impianti irrigui che vengono vandalizzati. Se, invece, decidesse a un certo punto, ad esempio, di dotarsi anche di personale di vigilanza, probabilmente andrebbe ad assumere più persone, a creare più posti di lavoro e a risparmiare, perché non dovrebbe affrontare quelle spese che ogni anno affronta in emergenza, rivolgendosi, naturalmente, a ditte private, per la riparazione.

Vi prego, quindi, di non sottoporci più scelte e proposte relative alle assunzioni in ARIF finché non ci sarà questo piano di fabbisogno. Lo abbiamo detto l'anno scorso. Sono trascorsi dodici mesi e siamo ancora senza questo piano di fabbisogno. Voglio sperare che a settembre-ottobre ci sarà, ma non ho molte speranze. Spero di essere smentita. Un anno dopo – lo ripeto – stiamo affrontando lo stesso discorso, ed è inaccettabile in una Regione che dovrebbe fare della programmazione la migliore arma, il migliore strumento per garantire una certa legalità nelle assunzioni, che in questi giorni sta anche facendo discutere e di cui stiamo leggendo sui giornali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Presidente, in questa legge di assestamento di bilancio abbiamo stanziato 8 milioni di euro per l'ARIF. Nella proposta, che è già stata presentata dal Governo, ci sono +8 milioni di euro nei confronti dell'ARIF.

Siamo già intervenuti questa mattina con il direttore dell'ARIF, il dottor Ragno, il quale già da domani prorogherà i contratti nei confronti dei lavoratori per gli antincendi, in quanto vi è la necessità di impiegare questi lavoratori nelle varie zone. Pertanto, è già garantita – qualora dovesse passare, naturalmente, la legge di assestamento di bilancio; quin-

di, saremmo nelle condizioni di stanziare ulteriori 8 milioni di euro – la proroga dei contratti per i lavoratori che si stanno occupando di antincendio.

Il parere su questo emendamento è contrario, perché abbiamo già stanziato 8 milioni, non 1.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Per la verità, questa notizia l'assessore l'aveva già annunciata nel suo intervento in Commissione bilancio mercoledì scorso. La notizia degli 8 milioni di euro era già conosciuta. Il problema, così come ho precisato, assessore, nel mio breve intervento per illustrare l'emendamento, è che l'ARIF mantiene aperte parecchie partite. Non dobbiamo soltanto occuparci degli operai irrigui e forestali. Noi abbiamo anche somme stanziato per tante altre situazioni di lavoratori che sono stati internalizzati dall'ARIF, che abbiamo appreso dalle parole del direttore dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali.

Pertanto, la richiesta che rivolgo all'assessore Piemontese – noi siamo disponibili anche a ritirare, eventualmente, l'emendamento – è di farci capire se queste somme servono a far arrivare i lavoratori a 150 giornate lavorative e a coprire i servizi sino al mese di ottobre oppure è una proroga soltanto per alcune settimane, per un mese. Vorremmo capire, quindi, se 8 milioni di euro servono per mettere nelle condizioni questi lavoratori di arrivare alle 150 giornate.

Chiaramente, all'interno di tutto questo discorso, faccio presente all'assessore all'agricoltura che noi, rispetto a questi 8 milioni di euro, saremo chiamati anche a versare alcune centinaia di migliaia di euro all'Agenzia di lavoro interinale. Mediamente, per ogni contratto di un mese che stipuliamo per questi lavoratori stagionali, spendiamo circa 120.000-130.000 euro al mese. Noi saremo chiamati,

quindi, all'interno di questi 8 milioni di euro, anche a pagare le spettanze all'Agenzia di lavoro interinale. Su questa vicenda, anche se mi rendo conto che non è oggetto assolutamente dell'assestamento di bilancio, dovremmo interrogarci e aprire una discussione politica in questo Consiglio regionale, per capire se è giusto spendere 300.000-500.000 euro all'anno per le agenzie di somministrazione di lavoro, invece di avere somme certe da impegnare con il bilancio all'inizio dell'anno, senza fare quello che richiama il collega Marmo.

In occasione della discussione con i rappresentanti sindacali e con una delegazione di lavoratori, prendemmo un impegno consapevole del fatto che le somme poste all'inizio del bilancio di previsione non sarebbero bastate. Quindi, rimandammo tutto all'assestamento di bilancio, a seguito di quel patto stipulato con quei lavoratori.

Se, invece, riuscissimo ad avere somme certe all'inizio dell'anno, il discorso sarebbe diverso. Non si possono fare più rinnovi consecutivi, me ne rendo conto. Altrimenti, anche rispetto alle ultime norme, daremmo la possibilità di una stabilizzazione definitiva, cosa che, purtroppo, non è possibile. Tuttavia, rispetto all'assunzione per 100-150 giornate, direttamente, visto che si tratta di operai a tempo determinato (OTD), l'ARIF può procedere senza l'intermediazione delle Agenzie di lavoro interinale. In ogni caso, questo non è l'oggetto della discussione.

La domanda che pongo all'assessore Piemontese è la seguente: con questi 8 milioni di euro, riusciamo a garantire le 150 giornate a questi lavoratori? In caso di risposta affermativa, ritiro l'emendamento, ovviamente, dal momento che l'oggetto andava in tale direzione.

Lo ribadisco per la quarta volta: la richiesta è di garantire le 150 giornate a questi 315 lavoratori.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Grazie, Presidente. Le affermazioni su questo argomento mi lasciano onestamente allibito. Il problema è esattamente da porre e, soprattutto, da risolvere nei termini espressi dal collega Marmo. Ce ne siamo occupati in Commissione.

Pensiamo all'ennesimo articolo di oggi sul "bubbone" o "carrozzone". Forse la politica dovrebbe rispondere per quello che l'agenzia fa. Non sta a me difendere il lavoro dell'agenzia.

Intanto, non possiamo aprire una guerra tra poveri. Lo sbilanciamento nei confronti dell'ARIF è di circa 12 milioni. Non penso che 8 milioni vadano a coprire ciò di cui ha parlato il collega Borraccino, ossia le varie partite poste all'interno dell'agenzia. Non a caso, l'agenzia negli ultimi due anni non ha fatto lavori di manutenzione, neanche con i soldi che questo Consiglio regionale ha messo a disposizione.

Tra l'altro, questi soldi sono stati utilizzati per pagare le giornate, cosa molto discutibile. Vorrei richiamare l'attenzione su questo sbilanciamento. Ho presentato un emendamento al tabulato rispetto al costo dell'acqua. Negli ultimi due anni il costo dell'acqua, che viene determinato dalla tariffa per bacino idraulico, questa Regione non lo ha determinato. Quindi, quest'anno abbiamo una tassazione, quindi una fatturazione, salvo conguaglio, con un prezzo doppio rispetto a quello di Acquedotto pugliese.

In Commissione si è parlato della platea storica, alla quale la collega Laricchia ha fatto riferimento. Il piano sarà, forse, pronto a settembre. Lo aspetteremo in Commissione. Nel frattempo, si è lavorato sulla platea storica. La platea storica, per portarla a 151 giornate e utilizzarla non solo per l'attività ordinaria, ma per i lavori di manutenzione per servizi al servizio dell'agricoltura, merita esattamente l'implementazione richiamata nell'emendamento del collega Marmo.

Io ho parlato questa mattina con il direttore dell'agenzia. Onestamente, penso che questo stanziamento di 8 milioni non sia esaustivo. A questo punto, serve un impegno da parte del Governo, nella prossima variazione, che può essere interna, o nella prossima variazione di bilancio, a mettere a disposizione ulteriori risorse che facciano rispettare gli impegni assunti. Mi riferisco soprattutto a quella manutenzione che ci sta facendo perdere acqua, tempo e risorse. Per non parlare della vandalizzazione dei pozzi e dei guasti sui pozzi. Ancora oggi ci sono diversi pozzi fermi nella nostra regione.

Mi auguro che questa partita venga trattata parallelamente a quella dei Consorzi di bonifica. Per i lavoratori dei Consorzi di bonifica in Commissione, fatta salva la platea storica (in quel caso non c'è stata l'assunzione di una persona diversa dalla platea storica), è stata precisata una cosa nella legge, anche lì, con uno sbilanciamento sul quale l'attuale emendamento – e quello successivo – chiede di intervenire a livello di risorse. Nonostante l'esodo in pensione del personale di ruolo, non viene utilizzato per le 151 giornate, quindi per l'attività istituzionale del Consorzio, il personale a tempo determinato.

Mi auguro, e concludo, che la partita venga vissuta parallelamente e si dia una risposta che affronti le questioni e non le rinvii. Altrimenti, adesso ci sarà la proroga di qualche mese da parte del direttore generale sulla copertura di questi 8 milioni, ma nel frattempo non avremo né le risorse per la manutenzione né quelle per proseguire e mettere in rete l'intera filiera, che – lo ripeto – è al servizio dell'agricoltura. Mi dispiace, perché è come se non si trattasse di un servizio agli agricoltori e parlassimo a compartimenti stagni anche rispetto alle competenze.

Chiudo con un richiamo al Presidente Emiliano, ossia di occuparsi della questione agenzia. Abbiamo dato tante funzioni, svolge un ruolo strategico, ma ci sono Comuni che hanno implementato la rete di distribuzione con

bilancio proprio e che da mesi non vedono la sottoscrizione dei protocolli per l'utilizzo di quella rete per un servizio pubblico al servizio dei cittadini e delle imprese agricole. Addirittura, c'è un ritardo nel sottoscrivere protocolli per il riuso in agricoltura, atteggiamento, questo, gravissimo.

Questa Regione, in maniera lungimirante, sta guardando al riuso in agricoltura delle acque depurate per evitare di perdere questa grande opportunità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. La richiesta del Commissario credo fosse nell'ordine di 11-12 milioni di euro. Ovviamente, si tratta di una richiesta abbastanza articolata, che riguarda anche altre funzioni che abbiamo ritenuto in questa fase, anche per le questioni di bilancio, di non poter integralmente soddisfare.

All'interno degli 8 milioni, il Commissario ha avuto modo di dire che terrà come priorità l'attività dell'antincendio in particolare, perché è una funzione essenziale, e anche, ovviamente, la funzione irrigua. Con i dipendenti e con i sindacati avevamo convenuto che i 151 giorni fossero un obiettivo da raggiungere a regime.

Addirittura, molti dei sindacati presenti avevano chiesto il raggiungimento di almeno 101 giornate. A fronte, ovviamente, della impossibilità di prevedere lo stanziamento di bilancio, ci siamo riservati.

Il combinato di tutto questo è che il dottor Ragno avrà come priorità il finanziamento di queste funzioni; nel limite dello stanziamento attuale, massimizziamo il numero di giornate; non escludiamo un intervento ulteriore, qualora dovesse essere necessario, per poter integrare ciò che oggi non si potrà da subito contrattualizzare.

L'agenzia ha una propria autonomia nella gestione, quindi, ovviamente, sarà altamente

qualificata per fornirci indicazioni, nel corso della contrattualizzazione, per verificare eventuali ulteriori aumenti di risorse.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti, Caroppo, Conca, Congedo, Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Galante, Gatta, Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Manca, Marmo, Pentassuglia, Perrini, Ventola, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati, Campo, Caracciolo, Cera, Di Gioia, Emiliano, Giannini, Leo, Loizzo, Longo, Maurodinoia, Mazzarano, Nunziante, Pellegrino, Piemontese, Picicchio, Romano Mario, Turco, Vizzino, Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Colonna, Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	21
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 11-bis) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Marmo e Damascelli, del quale do lettura: «Si aggiunga il seguente nuovo articolo:

“Art. ____ Disposizioni per le attività dell'ARIF

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività irrigue, nonché di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi, è stanziata l'ulteriore somma di € 2.500.000,00, in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 16, Programma 01, Titolo 01 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 03, Titolo 01, Capitolo 1110070”».

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Presidente, ho compreso il parere del Governo, però dobbiamo chiarire un punto, per una questione di rispetto nei confronti del Consiglio. Non si può rinviare il tutto dal Consiglio all'autonomia gestionale di un direttore generale, perché poi si va dal direttore generale per chiedere come mai da due anni non si fanno manutenzioni e si spreca acqua e viene richiesto un indirizzo politico. Mettiamoci d'accordo e cerchiamo di essere seri su questo punto, per cortesia.

Io non ho bisogno di mendicare. Altrimenti, come ha fatto qualche Gruppo di opposizione, chiederò in Commissione una seduta alla settimana per audire i direttori delle agenzie. Chiariamoci su questo punto. Quando non c'è indirizzo politico per le ricadute positive sul sistema d'impresa della nostra regione, qualcuno poi deve rispondere. C'è un Ponzio

Pilato da un lato e un Ponzio Pilato dall'altro, che non dà conto alla Puglia rispetto a quello che si deve fare. Lo dico con estremo rispetto nei confronti dell'Aula e del ruolo che ognuno di noi ricopre.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Intervengo per fare una precisazione, affinché rimanga agli atti. Lo stanziamento nei confronti di ARIF è indistinto. Non è precisato per che cosa viene dato il finanziamento. È un capitolo nel quale si finanzia la gestione. La gestione è contemplata all'interno del bilancio di ARIF.

Nel momento in cui il Commissario riceverà meno soldi di quelli che ha chiesto, sarà autonomamente impegnato a stabilire alcune priorità gestionali, questione che non riguarda la politica. Io non so in quale scuola si apprenda questo concetto di indirizzo politico che, per interposta persona, obbliga l'amministratore a svolgere un'azione desiderata da questo Consiglio.

Noi facciamo semplicemente ciò che la legge prescrive, ossia finanziare, nel limite delle disponibilità di bilancio, l'agenzia. Ovviamente, il direttore, in questa fase, visto che ha meno soldi di quelli che chiede, dovrà fare delle scelte. Nell'arco di qualche mese – è stato già spiegato – sarebbe auspicabile, se ci fossero esigenze ulteriori, intervenire sull'agenzia stessa.

Penso sia la normale attività. Mi meraviglio, consigliere Pentassuglia, avendo lei ricoperto il ruolo di assessore alla sanità e avendo avuto a che fare con i direttori generali, che lei abbia l'idea che si possano governare come burattini. Io non sono abituato a farlo.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Assessore, come al solito, lei procede al rimpallo del gioco delle parti. Giocavo a pallacanestro, quindi so di che cosa sto parlando.

Nel rispetto dei ruoli, l'indirizzo politico – l'ho detto prima – sta nel fatto che noi abbiamo messo a disposizione somme che non sono state utilizzate.

Quindi, se l'indirizzo politico è quello di stanziare somme per la manutenzione, che non sono somme generali, la gestione – parlo di questi 8 milioni – è in capo al direttore, che incontra i sindacati. Se ci sono cose non fatte, se non arriva acqua alle imprese agricole è anche un problema suo, che ha la delega all'agricoltura.

Il mio non è un rimprovero. Dobbiamo assumerci una responsabilità. Abbiamo il potere di indirizzo e di controllo? Se mettiamo i soldi per un'attività, possiamo controllare che questo avvenga o ognuno fa il padrone del vaporetto? Le garantisco che nel corso dei miei nove mesi non mi sono mai permesso di fare richieste ai direttori generali, però li ho controllati.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Come poc'anzi ha spiegato il Presidente Pentassuglia, noi spesso siamo contattati o dal consigliere comunale delegato alle attività agricole o dall'assessore comunale di un Comune a forte vocazione agricola (e in Puglia sono quasi tutti a forte vocazione agricola) o da un gruppo organizzato di agricoltori o dalle organizzazioni di categoria, che spesso ci segnalano la necessità, per evitare di perdere un intero raccolto in quella zona, di fare manutenzioni ordinarie e straordinarie, anche piccole manutenzioni.

Noi ci armiamo di buona volontà, ci rechiamo presso gli uffici zionali dell'ARIF e cerchiamo di segnalare la necessità di non perdere un intero raccolto per decine, centi-

naia e, in certi casi, migliaia di ettari. Ci viene risposto che non ci sono i soldi. Non ci sono i soldi per fare 700 metri di canale? Come è possibile?

Dopodiché, ci mettiamo in macchina, andiamo a Bari e parliamo con il direttore Ragno, il quale riferisce di poter procedere, previo intervento del Consiglio.

A quel punto, veniamo in Consiglio, chiediamo l'audizione, avanziamo proposte e ascoltiamo, in modo garbato e corretto, le esigenze dell'agenzia, in modo da poter fornire risposte al territorio. In realtà, veniamo qui e non riusciamo nemmeno a fare questo. In audizione non riusciamo a comprendere esattamente la situazione.

È giusta la questione relativa al piano triennale del fabbisogno – lo abbiamo chiesto in Commissione – per organizzare adeguatamente un'agenzia. Non lo conosciamo. Chiediamo manutenzioni, interventi.

Facciamo un distinguo, diamo indirizzi almeno su questi 8 milioni, diciamo che gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria si possono fare. Sa cosa è successo? Ho chiesto di realizzare un attraversamento di tre metri, da un lato all'altro, per l'installazione di un bocchettone che avrebbe dato sfogo a tantissimi ettari, quindi avrebbe aiutato tanti agricoltori. Mi è stato detto: "Chi può realizzare l'attraversamento di una provinciale?". Non c'è nessuno che lo possa fare.

Questi sono i problemi quotidiani che si vivono nell'agenzia, i problemi quotidiani che vivono gli agricoltori, che non sono serviti adeguatamente, che noi, nonostante stanziamenti di tanti milioni di euro, non riusciamo a risolvere.

Quando ci viene detto che sono necessarie altre risorse, anziché fare demagogia, dovremmo preoccuparci di proporre un ulteriore stanziamento. Queste altre risorse, però, purtroppo, non vengono stanziare.

Insieme, Governo e consiglieri, che rappresentano le istanze del territorio e del mondo produttivo, diamoci alcuni indirizzi e stabi-

liamo come vogliamo procedere per fornire risposte al territorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pagina 11-bis.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Stea,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 12) aggiuntivo di articolo a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «#Articolo ___ Modificazioni alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 20

1. All'articolo 1 della legge regionale 11 giugno 2018, n. 20 (Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020 approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020) e modifica alla legge regionale 3 febbraio 2017, n. 1 (Norme straordinarie in materia di consorzi di bonifica commissariati)), al comma 1 le parole "quattro milioni" sono sostituite dalle parole "dodici milioni".

Copertura finanziaria:

- Capitolo 1110010 missione 20, programma 1, titolo 1».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Congedo,

Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Ha votato «no» la consigliera:
Franzoso.

Si è astenuto il consigliere:
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag.13) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Art. aggiuntivo.

I sottoprodotti di origine animale (S.O.A.) se destinati a uso zootecnico, pet food, uso industriale uso fertilizzanti biocombustibili sono assoggettati a normativa sanitaria Reg. CE n. 1069/2009 e Reg. UE n. 142/2011 e rientrano nel regime della cessazione della qualifica dei rifiuti ai sensi dell'art. 184 del Dec. Leg.vo 152/2006 e succ. mod. in quanto avviati a recupero.

I soggetti recuperatori dei S.O.A sono tenuti a dichiarare al produttore la cessazione

della qualifica dei rifiuti in quanto avviati a recupero sollevando il produttore da costi di gestione».

È stato presentato un subemendamento (pag. 12-bis) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «Art. aggiuntivo

I sottoprodotti di origine animale (S.O.A.) se destinati a uso zootecnico, pet food, uso industriale, uso fertilizzanti, biocombustibili sono assoggettati a normativa sanitaria Reg. CE n. 1069/2009 e Reg. UE n. 142/2011.

I soggetti recuperatori dei S.O.A sono tenuti a caratterizzare merceologicamente i S.O.A. e a fornire all'Autorità Competente elementi utili ai fini del recupero».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	5

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento di pagina 13 si ritiene superato.

È stato presentato un emendamento sostitutivo (pag. 14) aggiuntivo di articolo a firma dei consiglieri Ventola, Mennea, Damascelli, Perrini, Di Gioia, Zinni, Santorsola, Caracciolo e altri, del quale do lettura: «1. Così come previsto dalla L.R. n. 24/1990, articolo 3, al fine di sostenere le pratiche agronomiche straordinarie necessarie per la ripresa della coltivazione dell'ulivo nelle aree colpite dalla gelata 2018, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione ____, programma ____, titolo ____, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100 mila.

2. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale approva, con deliberazione, le modalità per presentare le domande, i sistemi di verifica delle istanze e le modalità di concessione del contributo».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento aggiuntivo di articolo a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: «Al comma 1 sostituire euro 100 mila con 1 milione.

Copertura finanziaria

Missione 16 Programma 3 Titolo 1 euro - 900.000,00».

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Per il discorso delle calamità, soprattutto per la que-

stione delle gelate dell'olivo, la Regione aveva preso l'impegno di integrare quello che, solitamente, invece, deve stanziare il Governo.

Il consigliere aveva ipotizzato, con questo emendamento, 100.000 euro. Non sono sicuramente adeguate le risorse per un fabbisogno molto più ampio. Pertanto, senza intaccare le dotazioni che sta gestendo in questo momento l'assessore al bilancio, che sono quelle della variazione connessa a tutto il bilancio, andando a tagliare risorse dal mio capitolo, da uno dei capitoli nostri dell'agricoltura, saremmo orientati ad arrivare ad 1 milione di euro, che è una cifra assolutamente congrua e sicuramente fuori dalla portata del Governo, che per un evento del genere avrebbe stanziato molto di meno.

Avevo predisposto un emendamento da 900.000 euro, che, però, diventa da 1 milione. Le consegno il documento da sottoporre al voto.

PRESIDENTE. La finalità è la stessa proposta dal collega Ventola, ma viene elevato l'importo chiarendo bene la copertura finanziaria.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Condividendo il subemendamento dell'assessore all'emendamento che tutti insieme abbiamo sottoscritto, voglio soltanto ricordare, considerato che al comma 2 è riportato che la Giunta individuerà le modalità, che sarà necessario risarcire quelle colture indicate anche nel piano assicurativo.

Ciò che impedisce di effettuare i risarcimenti nel decreto legislativo n. 102/2004 è che, qualora una coltura sia inserita nel piano assicurativo, non è risarcibile. Invece, con questa nuova procedura, con questo emendamento della Regione Puglia, noi dobbiamo necessariamente risarcire anche le colture as-

sicurabili, ma non assicurate dagli agricoltori. Questo è importante, è fondamentale.

Mi è capitato di ricevere diverse segnalazioni da alcuni Comuni e da alcuni agricoltori secondo cui nelle relazioni approvate dalla deliberazione di Giunta regionale non sono stati ricompresi alcuni fogli di mappa, che ho prontamente segnalato all'assessore regionale.

L'olivicoltura è una coltura assicurabile. Io lo sto soltanto chiarendo, perché proprio quello è il problema del decreto legislativo n. 102, che siccome l'olivo è assicurabile non è risarcibile. Invece, con legge regionale noi provvediamo, esattamente, a risarcirlo.

Aggiungo soltanto, e l'ho già segnalato all'assessore, che ci sono ben 14 fogli di mappa dell'agro di Bitonto non inseriti in deliberazione, 10 fogli di mappa dell'agro di Paolo del Colle non inseriti e alcune segnalazioni dei Comuni di Acquaviva delle Fonti e di Castellana Grotte.

Ho depositato oggi un'interrogazione e chiedo che la Giunta regionale provveda ad inserire subito questi fogli di mappa, cercando anche di capire di chi siano le responsabilità per non aver ricompreso quei territori.

Grazie.

PRESIDENTE. Votiamo il subemendamento illustrato dall'assessore Di Gioia, che porta ulteriori 900.000 euro ai 100.000 già previsti dall'emendamento Ventola ed altri, con la copertura finanziaria Missione 16, Programma 3, Titolo 1.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,

Colonna, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisciocchio,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisciocchio,
Romano Mario,

Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 15), a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «All'articolo 4, comma 3, della legge regionale n. 42 del 2013, sostituire il testo della lettera c) con il seguente: "posti tavola in numero non superiore alla media di cinquanta pasti giornalieri su base mensile"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Mario,

Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Caroppo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 15-bis), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Il testo base del disegno di legge n. 127 del 18/07/2018 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" è integrato dal seguente articolo:

"Art. Modifiche all'art. 4 della Legge Regionale n. 42/2013

All'art. 4 della Legge Regionale 13 dicembre 2013 n. 42, la lettera c) del comma 3 e il comma 4 sono soppressi"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, il mio emendamento è uguale a quello del collega Ventola, solo che è soppressivo del limite dei posti. Ovviamente, è soppresso anche il comma 4, altrimenti andrebbe in conflitto con quello appena approvato a firma Ventola.

PRESIDENTE. Quindi decade.

CERA. Sì, decade quello del collega Ventola.

PRESIDENTE. No, quello del consigliere Ventola l'abbiamo approvato.

CERA. Io ho soppresso, con questo emendamento, sia il comma 3 che il comma 4. Doveva essere messo ai voti prima il mio.

PRESIDENTE. Non bastano cinquanta posti in più a tavola?

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, solo per segnalare all'Aula che resto basito. Con articoli inventati all'ultimo momento si modifica una legge di settore, che è quella dell'agriturismo, dove il turismo viene dopo l'attività agricola ed è attività funzionale all'agricoltura, integrativa del reddito di agricoltore. In questo modo noi rendiamo gli agriturismi delle grandi sale ristorazione, sale matrimoni. Sono cose dell'altro mondo.

Abolire la lettera c) del comma 3 significa non limitare più a 85 posti. Il comma 4 dice: "non limitare nemmeno a 85 posti letto". Ma che agriturismo è con 85 posti letto? È un palazzo, è una cosa immensa. Modifichiamo norme di settore. Per igiene legislativa dovrebbe essere vietato approvare questi articoli in questa sede. È veramente scandaloso.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. [...] argomenti, mi pare che la proposta mediana che abbiamo approvato sia un passo in avanti. Se andiamo oltre, stravolgiamo completamente la funzione dell'agriturismo.

Spesso l'ottimo è nemico del bene.

CERA. Non è così, Presidente, per il semplice motivo che, così come votato precedentemente, va in contrasto con il comma 4, che impone tra posti letto, posti nelle piazzole e posti a tavola, il numero di 85.

Questo va in contrasto con il comma 4. Ecco perché ho presentato un emendamento per

abolire completamente il limite dei posti a tavola.

PRESIDENTE. Sopprimendo quel vincolo, davvero l'agriturismo non ha più nessuna funzione.

Collega Cera, la questione va approfondita perché è una norma che modifica totalmente il principio dell'agriturismo, la sua finalità. Proviamo a fare un approfondimento. Intanto, prendiamo l'avanzamento che abbiamo votato tutti insieme.

Le chiedo di consentire un approfondimento.

Ha facoltà di parlare l'assessore Di Gioia.

DI GIOIA, *assessore all'agricoltura*. Prima di metterlo in votazione, visto che è comunque un argomento aggiuntivo e c'è il dirigente della Sezione che può rilasciare il parere, guardiamo le implicazioni tecniche. Lo rimandiamo a dopo, quando lo valuteremo con il referto. C'è il dottor Trotta, valutiamo insieme a lui e lo votiamo dopo.

PRESIDENTE. L'emendamento è sospeso. È stato presentato un emendamento (pag. 16), a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. Interventi a favore delle imprese agricole

1. La Regione Puglia, al fine di contrastare le conseguenze negative della crisi economica che ha colpito il settore agricolo e agroalimentare, e di consentire al contempo al sistema delle imprese agricole di raggiungere adeguati livelli di competitività, adotta misure volte a ridurre gli oneri gravanti sulle predette imprese relativi alle garanzie prestate dagli enti di intermediazione finanziaria vigilati dalla Banca d'Italia, di cui all'art. 106 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 s.m.i., recante “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”.

2. Per il raggiungimento delle finalità di

cui al comma I e, in particolare, per agevolare la gestione delle imprese agricole nelle operazioni assistite da garanzie prestate dagli enti di garanzia fidi di cui all'articolo 106 del Decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e s.m.i., la Regione interviene con un contributo finalizzato al pagamento delle commissioni o dei costi comunque denominati corrisposti dall'impresa ai confidi.

3. Il contributo di cui al comma 2 è riconosciuto a seguito di procedura ad evidenza pubblica con modalità "a sportello" e può arrivare a coprire sino al cento per cento del costo della garanzia, fino a un massimo di euro 2.500,00 e per interventi di valore non superiore ad euro 100.000,00. Nel caso di imprese condotte da soggetti di età non superiore a 40 anni o da donne il contributo di cui al comma 2 può essere aumentato fino a un massimo di euro 3.000,00.

4. Possono beneficiare degli interventi di cui al presente articolo gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS in regola con i relativi versamenti e che conducano un'impresa agricola con sede in Puglia che sia:

a) iscritta nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura;

b) di dimensione economica aziendale minima definita sulla base della Produzione Standard.

5. L'erogazione del beneficio di cui al presente articolo avviene nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

6. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di attuazione e i criteri per la concessione del beneficio di cui al presente articolo.

7. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito

della Missione Programma Titolo è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 300.000,00. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Per le annualità successive si provvederà con leggi di bilancio"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Collega Colonna, noi condividiamo le finalità del suo emendamento e del suo articolo aggiuntivo. Però, per ragioni di copertura finanziaria, come ho spiegato durante la mia relazione e nella replica, noi non abbiamo una dotazione finanziaria in grado di coprire le molteplici istanze positive che provengono dal Consiglio.

Pertanto, le chiedo di dimezzare al 50 per cento la richiesta finanziaria. Poi, nel bilancio di previsione, nel prosieguo, potremo essere nelle condizioni di implementare la dotazione finanziaria.

Grazie.

PRESIDENTE. Faccio osservare che anche per il dimezzamento occorre precisare la missione, il programma e il titolo.

È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese che, precisando missione, programma e titolo della copertura finanziaria, modifica lo stanziamento da 300.000 euro a 150.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
 Damascelli, Di Gioia,
 Emiliano,
 Gatta, Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Maurodinoia, Mazzarano,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
 sicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
 Casili, Conca,
 Di Bari,
 Galante,
 Laricchia, Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	9

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16-bis) aggiuntivo di articolo a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Art. Interventi di riqualificazione oratori

1. Al fine di consentire il prosieguo delle attività di recupero e integrazione sociale svolte negli oratori che necessitano di interventi di riqualificazione strutturali, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 12, Programma 04, Titolo 01, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 150.000,00.

2. Con deliberazione di Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegna-

zione è rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

Ha chiesto di parlare il consigliere Damascelli. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Signor Presidente, con l'emendamento proposto si cerca soltanto di puntare alla riqualificazione degli ambienti che ospitano gli oratori.

Assessore, ho letto il successivo emendamento proposto dall'assessore Ruggeri, di 300.000 euro, per svolgere le attività di recupero e di integrazione sociale, molto importanti; emendamento che condivido, sostengo e che voterò.

Tuttavia, assessore, quelle attività vanno svolte in ambienti decorosi. Se quelle attività che vogliamo fare, che sono proposte con il successivo emendamento, le facciamo in ambienti che non hanno impianti elettrici a norma, che hannointonaci che sono venuti meno dalle pareti, pavimenti inguardabili, diventa complicato.

Chiedo di aprire un capitolo per micro interventi, assessore. A volte in questi oratori, che ho avuto modo di visitare, interloquendo anche con il Presidente regionale dell'Associazione oratori, bastano micro interventi per dare dignità a questi ambienti dove, poi, potranno essere svolte le iniziative riportate anche nell'emendamento a pagina 22.

Io ho indicato una somma abbastanza contenuta, perché mi approccio in punta di piedi rispetto al suo bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Spiego la questione e vado al merito.

Per le attività di riqualificazione strutturale degli oratori, questa dinamica rientra nella possibilità di un bando regionale, che la Regione sta per pubblicare, di 20 milioni di euro dell'assessorato al turismo e ai beni culturali, con l'assessore Capone, che prevede anche la

possibilità per gli enti ecclesiastici, per gli oratori, di accedere a questo finanziamento. È inutile adesso utilizzare queste risorse del bilancio autonomo, ma per queste finalità si potrà accedere successivamente.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Signor Presidente, condividiamo molto l'emendamento del consigliere Damascelli, però vorrei dargli un suggerimento, perché, in realtà, la Regione Puglia è dotata di una legge, la legge regionale n. 17 del 5 luglio 2016 "Riconoscimento, valorizzazione e sostegno della funzione socioeducativa delle attività di oratorio".

Vorrei proporre al consigliere Damascelli magari quella cifra di inserirla all'interno di questa legge, in maniera tale da renderla strutturale anche negli anni a venire e quindi eventualmente avere una dotazione finanziaria maggiore per l'applicazione di quella che è già una legge regionale.

Proprio all'articolo 6 la legge recita "Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, compresi quelli previsti dal protocollo d'intesa e dalle convenzioni, si fa riferimento alle linee ordinarie di finanziamento per la promozione delle attività sportive, per l'infrastrutturazione sociale e per la promozione di iniziative di animazione territoriale".

Quindi, dal nostro punto di vista, condividendo l'emendamento del consigliere Damascelli, riteniamo più opportuno magari che si possa anche inserirlo direttamente all'interno di una nostra previsione di legge, di una legge regionale e quindi andare a maggiormente dare forza a quella che è già una legge, così che si possa più facilmente anche intervenire sugli interventi dei quali gli oratori necessitano.

Grazie.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Il 5 luglio del 2016 in quest'Aula abbiamo licenziato la legge per il riconoscimento della funzione degli oratori. Io in quell'occasione votai contro a quella legge perché quella legge apriva le porte, nell'ambito, ad esempio, delle decisioni nei Piani sociali di zona, a poter far partecipare gli oratori all'interno della divisione dei fondi per quanto riguarda le attività sociali.

Per questa attività, siccome le finanze regionali sono un po' come la coperta di Linus, la tiri da una parte e ti scopri dall'altra, ovviamente, parlavamo di risorse abbastanza irrisorie. Quindi, far partecipare gli oratori all'interno dei Piani sociali di zona e alla divisione di queste risorse avrebbe tolto fondi al volontariato laico, alle associazioni, che per tanti anni hanno portato avanti progetti e che si sarebbero trovate di fronte ad un rimaneggiamento di quelle risorse.

So molto bene che il clima che si respira in questo Consiglio regionale è un clima che porta sempre in quella direzione e rispetto, invece, a finanziamenti ad associazioni laiche, tutto ciò che non si muove nell'ambito dello spirito confessionale è sempre visto come un'idea minoritaria. So anche molto bene che questo mio pensiero è minoritario in questo Consiglio regionale, ma io rispondo agli elettori, rispondo a un'ideologia, rispondo a una visione della società che non può portare solo ed esclusivamente risorse verso la spinta confessionale, così come successivamente saremo chiamati ad affrontare con altri emendamenti di altri colleghi, sempre per progetti di bullismo, o che vengono camuffati da bullismo, ma che sono sempre somme a disposizione per il bilancio dell'oratorio o per iniziative del Forum della famiglia e quant'altro, rispetto a un Consiglio regionale che ha bocciato leggi per quanto riguarda la piena applicazione della legge n. 194, rispetto a un Consiglio regionale che rallenta l'approvazione di una legge contro l'omotransfobia e quant'altro.

So molto bene, colleghi, che questa, ripeto, è una posizione minoritaria, ma ho l'obbligo con me stesso di esplicitarla in questo Consiglio regionale, perché questo Consiglio regionale è la rappresentazione degli elettori della società pugliese. So di rappresentare un segmento, probabilmente anche piccolo e minoritario, ma lo esprimo e lo esprimo con fastidio, perché c'è una legge regionale votata a luglio 2016 sugli oratori.

Apro una parentesi: la mia non è assolutamente una critica rispetto ai colleghi consiglieri regionali che stanno portando avanti questa richiesta di emendamento. Quindi, non lo è nei confronti di Damascelli, non lo è nei confronti di Pandinelli, non lo è nei confronti di Marmo, che successivamente ha chiesto il finanziamento di 20.000 euro per la Conferenza delle famiglie. Dico, però, che ci sono dei bilanci, c'è un capitolo, sulla questione degli oratori c'è una legge. Non andiamo ulteriormente fuori, non cerchiamo di fare oltre quello che già questo Consiglio regionale a maggioranza ha legiferato.

Per questo motivo, io voterò contro l'emendamento del collega Damascelli.

DAMASCELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMASCELLI. Chiedo scusa se sto infastidendo lei, la Presidenza, i colleghi consiglieri. Magari cercherò di farlo di meno d'ora in poi, visto che questo infastidisce i miei colleghi.

Sinceramente non ho capito l'assessore al bilancio. Parlava di bando della cultura. Si tratta di un intervento sociale che non so cosa possa avere a che fare con la cultura. La spiegazione non è stata esaustiva. Approfittavo della presenza – che però non vedo più – dell'assessore Capone per capire (potrei pure ritirare l'emendamento) come saranno finanziati gli oratori che prevedono una loro riqualificazione con il bando della cultura, con i 20

milioni, e se all'interno di questo bando ci sarà un appostamento oppure una quota riservata alla riqualificazione degli oratori.

Io vi dico soltanto quello che ho vissuto andando negli oratori, frequentando e parlando con le associazioni di riferimento, vedendo fili appesi, chiedendo perché si interveniva. Non c'è la possibilità di fare micro interventi di riqualificazione.

Su questo il Governo regionale non concorda, Rispetto a una enormità di sprechi di milioni di euro, non si possono fare piccoli interventi di poche decine di migliaia di euro per gli oratori che ne hanno una impellente necessità. Noi riferiremo agli oratori che ce lo avevano chiesto che il Governo regionale non ha accettato questa proposta. Basta.

PRESIDENTE. Collega Damascelli, mi permetta una parola. Come sosteneva il consigliere Borraccino, c'è una legge *ad hoc*, c'è il referto, c'è un capitolo dedicato dove ci sarebbero – se leggo bene – ancora 400.000 euro da spendere per i prossimi anni.

DAMASCELLI. Quelli sono per le barriere architettoniche.

PRESIDENTE. È il parere tecnico, non lo sto inventando io.

DAMASCELLI. È sbagliato, Presidente.

PRESIDENTE. Può darsi che il referto tecnico sia sbagliato. Vuol dire che chi ha fatto il referto ha scritto una cosa inesatta. Verificheremo anche questo.

Ciò detto, torniamo al merito.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Borraccino,
Campo, Caracciolo,
Di Gioia,
Giannini,
Loizzo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	17
Hanno votato «no»	19

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16-ter), a firma del consigliere Marmo, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente nuovo articolo: “Art. – Conferenza regionale sulla famiglia

1) Al fine di consentire lo svolgimento della Conferenza regionale sulla famiglia, previ-

sta dalla Mozione approvata dal Consiglio regionale in data 10 luglio 2018, nel Capitolo 1461, Titolo 1, Programma 01, Missione 01; è stanziata l'ulteriore somma di 20.000,00 euro, in termini di competenza e cassa, mediante prelevamento, in termini di competenza e cassa, dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 01, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Caroppo, Cera, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino,
Santorsola.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16-quater) a firma dei consiglieri Pellegrino e Cera, del quale do lettura: «Articolo unico. Al fine di avviare le iniziative di promozione per lo sviluppo e la diffusione del turismo equestre, quale strumento di diversificazione delle attività turistiche regionali, di integrazione al reddito delle imprese agricole, di sviluppo del territorio nel rispetto della sostenibilità ambientale e della qualità del paesaggio rurale, viene stanziata la somma di Euro 100.000,00».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
 Nunziante,
 Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Vizzino,
 Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
 Caroppo, Casili,

Di Bari,
 Galante,
 Laricchia,
 Manca, Marmo,
 Perrini,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21
Consiglieri astenuti	13

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16-quinques), a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Istituzione nuovo capitolo di spesa

Al fine di finanziare il rifacimento del Ponte romano di Canosa di Puglia iscritto al FAI si istituisce apposito capitolo di spesa, con finanziamento pari a € 100.000,00.

Alla copertura si provvederà mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale di parte corrente per il finanziamento delle leggi regionali».

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Ventola, del quale do lettura: «Dopo le parole “allestimenti arredi urbani per la fruibilità” con le seguenti “e per una pulizia e manutenzione straordinaria del canale di piena della Murgia, adiacente il».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,

Campo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Men-
nea,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Anziché “rifacimento” sostituire con “allestimenti arredi urbani per la fruibilità”; dopo 100.000,00 “in favore del Comune di Canosa di Puglia”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,

Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo,
Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemon-
tese, Pisicchio,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:
Borraccino.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Loizzo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, che sostituisce completamente il comma 7.

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Signor Presidente, presentiamo questo subemendamento all'emendamento del

collega Mennea in linea con quella che è stata sempre la nostra politica.

Anche se l'emendamento presentato dal collega Mennea si riferisce a un Comune amministrato dal Movimento 5 Stelle, noi, in linea con la nostra politica di non favorire e di non dare soldi direttamente a un preciso Comune o a una precisa destinazione, chiediamo che diventi un aiuto che possa essere generale e che possa dare la possibilità anche agli altri Comuni che hanno, chiaramente, beni di pregio, che sono iscritti nel fondo FAI di accedere a una graduatoria che viene istituita sempre dalla Regione Puglia. I più votati avranno tutti la stessa possibilità di accedere a questo tipo di fondo.

Si può creare anche un fondo annuale in concomitanza con quello che è previsto dal fondo FAI, però prevedere direttamente una risorsa, un aiuto diretto a un Comune non ci sembra in linea con quella che dovrebbe essere la politica regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Congedo,

De Leonardis,
Giannini,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	9
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento Mennea, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,

Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 16-sexies), a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «Art. Valorizzazione del patrimonio culturale, archeologico ed agricolo

1. Al fine di valorizzare il patrimonio culturale, archeologico ed agricolo, tramite un percorso partecipato tra Cittadini, Comuni, Imprese, Regione e Mibact, attraverso la nascita di distretti archeologici, culturali e turistici sovracomunali, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione Programma Titolo _ in un capitolo di nuova istituzione denominato '[...]', è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 200.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Presidente, ritiro l'emendamento

perché ho avuto modo di interloquire con la struttura dell'assessore Capone e mi è stato spiegato che, in realtà, per questo tipo di interventi la stessa sta prevedendo una misura *ad hoc* da presentare nel prossimo bilancio di previsione, quindi a dicembre. Mi è stato assicurato che sarà poi integrata all'interno di questa previsione anche la misura che io ho chiesto di finanziare con questo emendamento.

Proprio per non essere tacciata di protagonismo a tutti i costi e per poter portare un risultato che vada bene per tutto il territorio, ritengo che sia utile, in questo momento, avendo avuto rassicurazioni in questo senso proprio dall'assessore Capone, ritirare l'emendamento per poi, in collaborazione con la struttura, presentare un emendamento integrato con quella che è la misura prevista dalla stessa struttura. Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (pag. 17), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo:

“Articolo (FSC 2014-2020. Patto per la Puglia. Proroga termini)

Il termine convenzionalmente previsto per la rendicontazione delle spese sostenute nella prima annualità nell'ambito dell'avviso Attività culturali, a valere sul Patto per la Puglia FSC 2014-2020, è prorogato al 10 novembre 2018”».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Sostituire le parole “rendicontazione delle spese sostenute” con “l'espletamento delle attività” e la sostituzione del “10 novembre 2018” con “31 ottobre 2018”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Capone.

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Rispetto alla sostanza e al contenuto dell'emendamento, vorrei dirvi che ho già firmato una delibera con la quale giovedì

proroghiamo di un mese le attività possibili nell'ambito di questa prima annualità. Quindi, volevo dire al consigliere Amati che forse va bene ritirarlo perché la delibera sarà approvata giovedì.

AMATI. Mi pare di capire che con questa delibera si prorogheranno le attività al 31 ottobre 2018. È così, assessore?

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. Le attività dovranno eseguirsi entro il 30 ottobre 2018.

PRESIDENTE. Con le conseguenti rendicontazioni?

CAPONE, *assessore all'industria turistica e culturale*. In merito alla rendicontazione, il bando e la delibera di Giunta regionale prevedono dei termini che sono relativi all'esercizio delle attività espletate. La rendicontazione, quindi, può essere successiva al 30 ottobre 2018, non si può limitare al 30 ottobre 2018, mentre le attività devono essere realizzate entro il 30 ottobre 2018.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Assessore, il referto è comunque completamente sbagliato. Lo dico per i referti successivi. Non si può scrivere che non è conforme all'ordinamento nazionale e regionale solo perché si viola l'avviso. La norma interveniva esattamente per modificare l'avviso e la convenzione con una legge. Il richiamo non è a lei, ma a chi ha scritto il referto.

Comunque, sulla base delle sue rassicurazioni, ritiro l'emendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Presidente Amati ritira emendamento e subemendamento.

È stato presentato un emendamento (pag.

17-bis), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «ART (Modifica alla L.R. 11 giugno 2018, n. 25)

1. All'art. 8 della L.R. 11 giugno 2018, n. 25, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

1-bis. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività istituzionali del Comitato regionale della Puglia dell'Unione Pro Loco d'Italia (UNPLI) è stanziata per l'esercizio 2018 la somma di € 50.000,00 in termini di competenza e cassa, nell'ambito della Missione 7, Programma 1, Titolo 1. Con provvedimento della Giunta Regionale sono individuati lo specifico oggetto dei contributi regionali e le modalità di rendicontazione».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Caracciolo, Cera,
Damascelli, De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Picichio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,

Galante,
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 17-ter) a firma dei consiglieri Marmo e Ventola, del quale do lettura: «Al comma 3, articolo 41 della L.R. 67/2017, dopo le parole “beni culturali” sono aggiunte le seguenti locuzioni: “o di notevole interesse storico e sociale per le comunità di riferimento, nonché immobili adiacenti a beni culturali.”».

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Marmo e Ventola, del quale do lettura: «Al comma 1, articolo 41 della legge regionale 67/2017, dopo le parole “beni culturali secondo le normative vigenti” aggiungere la seguente locuzione: “nonché i beni dichiarati dai Comuni di naturale interesse storico e sociale per le comunità di riferimento”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, il subemendamento spiega meglio quello che avevamo scritto nella proposta di modifica di un articolo approvato nello scorso bilancio, dove l'intervento per l'acquisizione da parte dei Comuni era limitato solo ai beni culturali definiti tali ai sensi del Codice dei beni culturali.

Con questo emendamento si allarga la possibilità a quei beni che, pur non rientrando nella definizione di beni culturali, rivestono, però, un carattere di storicità, di importanza per la vita cittadina e per la comunità interessata all'acquisizione.

PRESIDENTE. Il subemendamento assorbe l'emendamento aggiuntivo o lo integra?

MARMO. Lo sostituisce.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Franzoso,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio,
Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	4

Il subemendamento è approvato.

Pertanto, l'emendamento di pagina 17-ter è decaduto.

È stato presentato un emendamento (pag. 17-quater), a firma dei consiglieri Marmo e Zinni, del quale do lettura: «Si aggiunga il seguente nuovo articolo:

“Art. – Interventi a sostegno per il Festival Internazionale Castel dei Mondi

1. Al fine di evitare la mancata realizzazione dell'edizione 2018 del Festival Internazionale Castel dei Mondi, la Regione Puglia interviene con un finanziamento di € 490.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 01, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030.

2. La gestione dell'evento è affidata al Teatro Pubblico Pugliese, già soggetto attuatore delle precedenti edizioni e dotato di specifiche competenze”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zinni. Ne ha facoltà.

ZINNI. Signor Presidente, intervengo solo per una precisazione. Questo evento, che ormai è arrivato alla ventiduesima edizione, ed è, per larghi e diffusi riconoscimenti, un evento fiore all'occhiello per la programmazione culturale dell'intera Regione Puglia, corre il serissimo rischio di non essere realizzato, nonostante ci sia un inserimento per la programmazione regionale.

Noi chiediamo di non deprivare non solo una città, ma un intero territorio e forse anche l'intero territorio regionale. Chiediamo uno sforzo. Ci rendiamo conto che è una cosa puntuale, ma non è una misura di propaganda rispetto a un territorio, è un qualcosa che attiene davvero alla programmazione di carattere culturale in senso più ampio per la nostra regione. Arrivare al prossimo bilancio di previsione significherebbe non realizzare questo evento quest'anno.

Chiedo se possiamo trovare un modo per procedere.

PRESIDENTE. Se non ho capito male, il

collega Zinni propone di avviare l'intervento e completare il finanziamento con il bilancio di previsione.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Come ha detto il collega Zinni, il festival corre seriamente il rischio di non essere celebrato. Il festival, che è un festival internazionale, si svolge dall'ultima settimana di agosto alla prima settimana di settembre. Da qui la necessità di soccorrere l'iniziativa con un intervento che è anche di gestione, quindi di farlo gestire dalla Regione attraverso il Teatro Pubblico Pugliese.

Non è una cosa da poco, mi rendo conto che la richiesta è eccessiva, ma con questo finanziamento il Comune restituisce le altre due annualità, quella di quest'anno e di quello successivo, che possono essere utilizzate dalla Regione per scorrere le graduatorie che sono comunque ancora in piedi.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Mi duole fare questo intervento, però, per onore di verità, deve essere fatto. So benissimo di che cosa stiamo parlando e di che tipo di evento stiamo parlando, perché è un evento molto sentito dalla città di Andria. Infatti, dovremmo essere, forse, alla ventiduesima edizione. Purtroppo, se ci troviamo in queste condizioni è perché evidentemente il Comune di Andria non è in grado di cofinanziare questo evento culturale di altissimo livello, appunto internazionale, perché intervengono artisti a livello internazionale, viene frequentato non soltanto dagli andriesi o dagli abitanti della BAT, ma è conosciuto a livello nazionale. Non ritengo giusto che ancora una volta ad essere aiutato sia il singolo Comune. Quindi, così come abbiamo votato contro la

richiesta che ha fatto il consigliere Mennea per quanto riguarda il Ponte Romano, allo stesso modo noi voteremo contro questa richiesta, anche perché poi non viene detta la verità fino in fondo.

Il Comune di Andria si trova in pre-dissesto, probabilmente sarà dichiarato in pre-dissesto, lo stanno decidendo in queste ore, la maggioranza lo sta decidendo in queste ore, perché ci sono stati dei rilievi da parte degli ispettori del MEF, ben sedici rilievi, che sono stati fatti alla situazione finanziaria del Comune di Andria e, quindi, questi 490 milioni sarebbero dati a fondo perduto.

PRESIDENTE. L'emendamento è sospeso.

[*interruzione audio*]

È stato presentato un emendamento (pag. 18), a firma della consigliera Barone, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. (Tutela delle torri costiere per il potenziamento e la qualificazione dell'accessibilità e fruibilità delle coste pugliesi)

1. Al fine di assicurare l'accessibilità e la valorizzazione del patrimonio regionale storico ed identitario rappresentato dalle torri costiere di proprietà pubblica con l'obiettivo di garantire sia la conservazione e la messa in sicurezza dello stesso, sia una migliore e diffusa fruibilità delle coste pugliesi, in coerenza con la qualificazione ed il potenziamento dell'offerta turistica e culturale, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 2, titolo 2, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila. Il medesimo stanziamento è assegnato, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità per l'accesso e la rendicontazione delle risorse di cui al comma 1”».

È stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Piemontese, che riduce lo stanziamento da 300.000 a 100.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio,
Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Caracciolo, Caroppo, Cera, Conca, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 18-bis), a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al fine di garantire il più rapido sviluppo e la più efficace definizione di un piano di azioni atte a garantire la restituzione del valore potenziale delle risorse del Mar Piccolo di Taranto e in ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. n.2 del 16/01/2018, nell'ambito della missione..., programma..., titolo..., si stanziava l'importo di euro 200.000 per la elaborazione dell'*action-plan* e dei relativi studi di fattibilità.

La copertura è garantita dalla riduzione del capitolo 1110070 (fondo copertura leggi in corso di approvazione)».

Ha chiesto di parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, abbiamo avviato da qualche mese un gruppo di lavoro con il Comune di Taranto, con gli Ordini professionali, con le associazioni economiche, abbiamo organizzato una serie di incontri, alcuni dei quali con l'assessorato presieduto dall'assessore Alfonso Pisicchio, al fine di valorizzare il Mar Piccolo di Taranto.

Questo emendamento chiede un aiuto economico finalizzato all'*action-plan* e agli studi di fattibilità di questo percorso che stiamo organizzando.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Piemontese che riduce lo stanziamento da 200.000 a 100.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino,
Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Campo, Casili,
Di Bari,
Galante,

Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	7

Il subemendamento è approvato.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Presidente, noi abbiamo votato contro il subemendamento che abbassa da 200.000 a 100.000, ma avremmo votato a favore dell'emendamento. Si procede molto "alla carlona". Tecnicamente va votato prima il subemendamento e poi l'emendamento.

PRESIDENTE. Noi abbiamo votato prima il subemendamento.

BOZZETTI. Abbiamo votato solo il subemendamento, ma l'emendamento così come subemendato non l'abbiamo votato.

PRESIDENTE. Collega Bozzetti, a quest'ora non voglio insistere. Se vede la registrazione, abbiamo fatto esattamente come per l'emendamento della collega Barone.

BOZZETTI. No, Presidente. Ho ragione io, come sempre.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Casili, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:

Campo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19), a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: "Art Contributi per l'acquisto di strumenti musicali.

1. Al fine di incentivare la cultura e la pratica musicale presso le fasce più giovani della popolazione pugliese la Regione, previa apposita procedura ad evidenza pubblica, concede un contributo una tantum di importo non eccedente i 2.000 euro per l'acquisto di uno strumento musicale nuovo ai giovani residenti in Puglia che, alla data di pubblicazione dell'Avviso, non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età.

2. Con deliberazione della Giunta regiona-

le sono stabiliti i criteri per la richiesta, l'assegnazione e la rendicontazione del contributo di cui al comma 1, riconoscendo priorità agli studenti dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati, e tenendo conto dell'ISEE del nucleo familiare di appartenenza.

3. Per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 5, programma 2, titolo I, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000,00. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Casili,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 19-bis), a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al fine di accelerare il processo di elaborazione del Piano strategico "Taranto Futuro Prossimo", e sostenere il processo di costituzione del "Polo Formativo di eccellenza per la Blue Economy, la nautica e la marineria a Taranto", nonché l'avvio del programma di primi interventi da realizzare sul territorio di Taranto, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 18, programma 1, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione che vanno ad aggiungersi all'importo già stanziato nell'articolo 35 della legge regionale 67/2017.

A copertura di questo fondo si provvederà alla riduzione del capitolo 1110030».

Ha chiesto di parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Signor Presidente, all'interno degli interventi ritenuti prioritari nella legge speciale per Taranto, abbiamo individuato la costituzione di una filiera formativa legata al mare.

Insieme all'assessore Leo e a molti altri, in verità, abbiamo cercato un luogo che potesse essere il contenitore per questa filiera formativa.

Ci sono strutture militari disponibili, però questi immobili richiedono dei lavori. Quindi, l'obiettivo di questo emendamento è rafforzare la disponibilità per compiere questi lavori.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento che riduce lo stanziamento da 1 milione a 100.000 euro per accendere il capitolo. Il proponente dell'emendamento è d'accordo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Colonna, Congedo
Perrini,
Santorsola,
Trevisi,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	22
Consiglieri astenuti	8

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Borraccino,
Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,
Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Congedo
Manca, Marmo,
Perrini,
Santorsola, Stea,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	22
Consiglieri astenuti	9

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 20), a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Per ristrutturazione e conserva-

zione dei beni storici ed artistici ecclesiastici della Regione Puglia prevedere uno stanziamento di € 500.000,00 (cinquecentomila), mediante prelevamento di pari importo dal Fondo speciale per leggi regionali».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Signor Presidente, per le stesse ragioni che esposevo prima al consigliere Damascelli, l'assessorato alla cultura sta emanando un bando per la ristrutturazione e conservazione dei beni storici artistici ed ecclesiastici della Regione Puglia, con una dotazione finanziaria di diversi milioni di euro, 20 milioni di euro. Ragion per cui è totalmente inutile mettere 500.000 o 300.000 o 700.000 euro, perché gli enti ecclesiastici della Regione Puglia potranno partecipare al bando che ha una dotazione finanziaria larga.

Quindi, questa richiesta, che è giusta nelle finalità, va in contrasto o diventa inutile nel momento in cui viene fuori il bando.

Per queste ragioni le chiedo di ritirare l'emendamento, perché la finalità viene coperta dal bando dell'assessorato alla cultura.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Presidente, se questa dotazione è certa e il bando sarà emanato da qui a qualche mese, entro l'anno, mi ritengo soddisfatto, perché non vorrei duplicare la spesa.

Spero che sia coincidente l'oggetto e la finalità della spesa che io ho richiesto con questo emendamento. Qualora non lo fosse, chiaramente, chiederei le dimissioni dell'assessore al bilancio.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 21), a firma dei consiglieri Borraccino, Perrini, Morgante e Turco, del quale do lettura:

«Al disegno di legge 972 è aggiunto il seguente articolo:

“Art. Contributo all'Università di Bari per l'attivazione presso il Dipartimento Jonico dell'Università di Bari – Sede di Taranto di un Corso di Laurea Magistrale in “Scienze e Tecniche dello Sport per il Turismo”

1. Per le esigenze didattiche indispensabili al fine di consentire l'attivazione, presso il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari - Sede di Taranto, di un Corso di Laurea Magistrale in “Scienze e Tecniche dello Sport per il Turismo”, è assegnata, nell'ambito della Missione 4, Programma 4, Titolo 1, Macro aggregato 4, una dotazione finanziaria, per l'esercizio 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 300.000,00, destinata al finanziamento di due ricercatori universitari a tempo determinato per il settore scientifico disciplinare “Metodi e Didattiche delle Attività Sportive”.

2. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020”».

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Borraccino, Perrini, Pentassuglia, Mazzarano e Turco, del quale do lettura: «Al comma 1, sostituire € 300.000 con la somma € 100.000 per l'anno 2018, € 100.000 per l'anno 2019 e € 100.000 per l'anno 2020».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Su questo emendamento c'è il parere favorevole del Governo.

Siccome la somma necessaria per fare in modo che l'università di Taranto possa avere questo corso di laurea magistrale è di 300.000 euro su tre anni, ho chiesto ai colleghi di abbassare la cifra e di presentare 100.000 euro per il 2018, 100.000 per il 2019 e 100.000 per il 2020.

In questo modo raggiungiamo lo stesso obiettivo, risparmiando sul bilancio del 2018.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Soltanto per dire che questo emendamento è firmato da tutti i consiglieri della provincia di Taranto. Quindi, non è l'emendamento Borraccino, ma è l'emendamento di tutti e nove.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Lei ha parlato dell'attivazione di un corso di laurea, qui io invece trovo l'assunzione di due ricercatori.

PRESIDENTE. La finalità è la stessa. Stiamo parlando solo della posta finanziaria, che anziché 300.000 diventa 100.000, 100.000 e 100.000 in tre anni. La finalità rimane sempre quella.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Presidente, non cambia nulla nel testo dell'articolo. Anziché leggere "per l'esercizio 2018 in termini di competenza di € 300.000" è scritto "per l'esercizio 2018 € 100.000, per l'esercizio 2019 € 100.000, per l'esercizio 2020 € 100.000".

Non cambia nulla.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Quindi, se abbiamo capito bene, per i due ricercatori sono solo 100.000 euro l'anno, quindi sono 50.000 euro a testa, con buona pace della meritocrazia.

A me dispiace che questo emendamento sia stato presentato proprio dal collega Borraccino. La prossima volta potremmo mettere

anche nomi e cognomi, così lo abbiamo fatto più completo.

Grazie.

PRESIDENTE. Sempre a fin di bene, sono sempre ricerche. I sospetti qui non contano.

BORRACCINO. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Intervengo per fatto personale. Mi dispiace che il collega Bozzetti sia caduto così in basso. Mi conosce molto bene e sa bene che non mi sono mai prestato a queste cose. Qui c'è una richiesta che viene dalla città per l'individuazione e la possibilità di fare il corso magistrale dopo la triennale di Scienze motorie. Non c'è assolutamente l'individuazione di nulla.

Ti prego, Gianluca, di non dire queste cose, altrimenti devo tutelare la mia immagine in altri ambienti, oltre a questo. Mi conosci molto bene e sai che queste cose non mi appartengono! Non appartengono al mio modo di fare politica. E non mi appartengono perché è stato firmato da nove consiglieri regionali della Provincia di Taranto, compreso il tuo collega di Gruppo, che è persona onesta quanto te e quanto tutti i cinquanta consiglieri presenti qui dentro.

Non accetto queste lezioni né da te né da nessuno!

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Intervengo solo per precisare che non ho firmato l'emendamento perché avevamo qualche dubbio e volevamo chiarirlo.

Il collega Bozzetti, probabilmente, non voleva offendere in questi termini. È stato scritto male. Se ci sono due ricercatori, messo in

quelle condizioni l'emendamento fa pensare che manchino solo i nomi. È chiaro che un corso di laurea magistrale va bene. Non siamo contrari a questo.

BOZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOZZETTI. Mi dispiace, collega Borraccino, perché conosce la stima che nutro nei suoi confronti. Probabilmente è scritto male l'emendamento, perché se si vuole istituire un corso in scienze e tecniche per lo sport e per il turismo si possono stanziare i fondi per l'università per istituire il corso, non per dare i soldi a soli due ricercatori.

Poi, è la stessa università – chi conosce il mondo accademico lo sa – che provvederà a bandire e a fare quello che sarà necessario e che riterrà opportuno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Non è così. Lei non deve avere la presunzione di dire cose inesatte. Questo articolo aggiuntivo è stato presentato dai consiglieri di Taranto. Per aprire un corso di laurea c'è la necessità di avere almeno due ricercatori. Queste risorse vanno all'università e l'università, con un bando pubblico, seleziona i due ricercatori. Non li selezioniamo noi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,

Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese,
Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Borraccino,
Caracciolo, Cera, Colonna, Congedo,

Di Gioia,
 Franzoso,
 Giannini,
 Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
 Manca, Marmo, Maurodinoia,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Romano Mario,
 Santorsola,
 Turco,
 Ventola, Vizzino,
 Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Laricchia,
 Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 22), a firma dei consiglieri Pandinelli, Zinni, Romano Mario e Ruggeri, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

“L.R. 17/2016 Azioni di contrasto del bullismo

1. Nell'ambito delle finalità di cui alla L.R. 5 luglio 2016 n. 17 è istituito un fondo per promuovere azioni di contrasto al fenomeno del bullismo.

2. Per tale scopo è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 300.000,00. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, è assegnata sugli esercizi finanziari 2019-2020.

3. La Giunta Regionale provvederà alla pubblicazione del bando per l'assegnazione

delle risorse secondo le finalità di cui al comma 1”».

È stato presentato un emendamento (pag. 22), a firma del consigliere Damascelli, del quale do lettura: «Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti commi:

4. Al fine di consentire lo svolgimento delle attività di recupero e integrazione sociale negli oratori che necessitano di interventi di riqualificazione strutturali, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 12, Programma 04, Titolo 01, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, di euro 75.000,00 con istituzione di nuovo capitolo.

5. Con deliberazione di Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione è rendicontazione delle risorse di cui al comma 1”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Tutto l'articolo vale 300.000 euro. Quindi, le risorse richieste dal collega Damascelli vengono comprese nei 300.000. Pertanto, sono 225.000 per le attività e 75.000 per il resto.

PRESIDENTE. Se approviamo il subemendamento Damascelli, i 300.000 diventano 225.000. C'è un subemendamento Zinni che sostituisce completamente l'emendamento Pandinelli e altri.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento Damascelli, con la modifica indicata dall'assessore.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Barone, Blasi, Bozzetti,
 Caracciolo, Cera,

Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:
Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	1

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Zinni, che riassume tutto l'articolo e stanZIA 225.000 euro anziché 300.000 indicati dall'emendamento Pendenelli e altri.

Il subemendamento a firma del consigliere Zinni, se approvato, farà superare l'emendamento che ha come primo firmatario il consigliere Pendenelli.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento Zinni.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Abaterusso,
Blasi,

Campo, Cera,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Borraccino,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	7

Il subemendamento è approvato.

Pertanto, l'emendamento a pagina 22 è superato.

È stato presentato un emendamento (pag. 23), a firma del consigliere Galante, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo:

“Art. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 15 dicembre 2008 n. 34 (Norme in materia di attività funeraria, cremazione e dispersione delle ceneri)

1. Alla legge regionale 34/2008 (Norme in materia di attività funeraria, cremazione e dispersione delle ceneri) dopo l'articolo 14 è aggiunto il seguente articolo:

Art. 14-bis (Tumulazione aerata e caratteristiche dei feretri)

1. Al fine di favorire la riduzione dei tempi di mineralizzazione dei cadaveri tumulati in loculi o tombe sono consentite la costruzione di loculi aerati o l'utilizzazione di sistemi innovativi e tecnologici naturali, che consentano il recupero di manufatti preesistenti, in assenza di modifiche strutturali, e permettano l'aerazione e la riduzione dei tempi di mineralizzazione dei cadaveri sia nella tumulazione stagna con controcassa in zinco che nella tumulazione aerata, nel rispetto dei profili igienico-sanitari e ambientali.

2. In caso di tumulazione aerata la ordinaria estumulazione è quella che si effettua dopo dieci anni dalla prima tumulazione del feretro.

3. Nella realizzazione di loculi stagni o aerati devono essere adottate soluzioni tecniche, anche costruttive, tali da trattare sia i liquidi che i gas provenienti dai processi putrefattivi del cadavere. La neutralizzazione dei liquidi cadaverici può avvenire per singolo loculo, cripta, tomba o per gruppi di manufatti, con specifici sistemi all'interno del loculo.

4. Il sistema di depurazione è obbligatorio, sia nei loculi aerati che nei loculi stagni ed ha lo scopo di trattare i gas derivanti dalla decomposizione cadaverica mediante l'impiego di filtro assorbente con particolari caratteristiche fisico-chimiche o di un filtro biologico oppure di soluzioni miste. La capacità di depurazione del filtro garantisce che non vi sia percezione olfattiva in atmosfera di gas provenienti dalla putrefazione, protratta per tutto il periodo di funzionamento del sistema depurativo. I filtri riportano il marchio del fabbricante, in posizione visibile, e la sigla identificativa delle caratteristiche possedute, ai fini di controllo».

Ha chiesto di parlare il consigliere Galante. Ne ha facoltà.

GALANTE. Signor Presidente, potrei anche ritirarlo e portarlo in Commissione.

Tuttavia, assessore Piemontese, il referto è sbagliato. Mi dispiace dirlo. Lei ha detto che il parere è negativo. Certo, non l'ha fatto lei, però è stato dato un parere sbagliato. Ci sono due Regioni che attuano questo sistema. Non si sta andando contro la normativa nazionale – c'è anche una circolare esplicativa – si va incontro ai Comuni.

Lo possiamo ritirare per portarlo in Commissione, ma è un problema dei Comuni. È stato presentato da diversi consiglieri. Ho pensato di metterlo solo per accelerare i tempi.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24), a firma del consigliere Longo, del quale do lettura: «All'art. 5, Co. 1 – della L.R. 9 del 2.5.2017 – al punto 1.5 dopo le parole “consultori familiari” aggiungere le parole “pubblici e privati”».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Campo, Cera, Congedo,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Piscichio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 24-bis), a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. Monitoraggio sanitario sperimentale dei malati oncologici

1. Al fine di realizzare interventi di monitoraggio sanitario sperimentali dei malati oncologici, da parte delle ASL territorialmente competenti, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione programma, titolo in un capitolo di nuova istituzione denominato “Monitoraggio sanitario dei malati oncologici”, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Grazie, Presidente. Illustro brevemente questo emendamento, se me lo permettete.

Questo emendamento è volto a finanziare dei progetti pilota di studio e monitoraggio dei malati oncologici attraverso le ASL territorialmente competenti, attraverso tavoli

scientifici composti da medici, ingegneri e altre figure professionali, al fine di effettuare studi sulle cause di rischio responsabili dell'insorgenza della malattia cancerogena in soggetti residenti nel territorio regionale tra zero e quarant'anni, collaborando alla compilazione del profilo della salute del cittadino, atto necessario primario per la conoscenza dello stadio di salute del territorio e dei cittadini, la geolocalizzazione dei pazienti con patologie neoplastiche tra zero e quarant'anni, lo studio di pazienti e valutazioni dei relativi stili di vita (alimentazione, professione, hobby e mobilità) ed eventuali recidive, in collaborazione con psicologi, medici di famiglia e pediatri.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Vorrei approfittare di questo emendamento per dire innanzitutto che c'è il registro tumori che le ASL stanno aggiornando, con dei risultati molto, molto importanti e significativi. Credo che questa sia un duplicazione di spesa. Poi, ne approfitto per chiederle, Presidente, una cosa. Sono in debito di un intervento dell'assessore Capone, che doveva spiegare un po' il bando. Volevo sapere i dettagli di quel bando. Grazie.

BORRACCINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRACCINO. Devo chiedere una correzione. Pensavo di votare l'emendamento del collega Galante e non mi son reso conto che, invece, stavamo votando l'emendamento del collega Longo, sul quale mi sono astenuto. Su quell'emendamento io voglio esprimere il voto contrario. Ho sbagliato.

Chiedo di mettere a verbale questa indicazione di voto: il mio voto all'emendamento 24 è contrario. Grazie.

DI BARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BARI. Intervengo nuovamente per fare una precisazione. Vorrei spiegare al consigliere Mennea che si tratta di due cose completamente differenti.

Qui si studiano le cause grazie a questo tipo di studio. Quello di cui parla lei, invece, è il registro dei tumori.

Certo, è importante pure quello ed è stato finanziato, tant'è vero che esiste il registro dei tumori di Barletta che assurdamente non è stato ancora reso pubblico.

Con questo mio intervento chiedo che venga reso pubblico e spero che il collega Mennea si possa rendere portavoce in questo senso.

Comunque, stiamo parlando di due cose completamente differenti.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie ai risultati del registro dei tumori si studiano le cause. Proprio per quello l'elemento statistico è importante.

Comunque, se non è stata pubblicata l'ultima versione, gli ultimi risultati del registro, è chiaro che io mi farò portatore di questa richiesta al Direttore generale della ASL della BAT.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Consigliera Di Bari, mi rimetto al referto dei tecnici: "Si dichiara che quanto innanzi non è conforme alla normativa regionale in quanto in contrasto con il criterio generale della rete oncologica pugliese".

Pertanto, il parere del Governo è negativo.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Mennea,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Liviano D'Arcangelo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	8

Hanno votato «no» 22
Consiglieri astenuti 2

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento a pagina 24-ter è una duplicazione. L'abbiamo già discusso.

È stato presentato un emendamento (pag. 25), a firma del consigliere Pisicchio, del quale do lettura: « Articolo Proventi delle sanzioni amministrative in materia di attività estrattive comminati dalla Sezione Vigilanza Ambientale

I proventi delle sanzioni amministrative irrogate dalla Regione Puglia ai sensi LR 37/1985 e delta LR 44/1975 comminati dalla Sezione Vigilanza Ambientale, sono destinate, previa iscrizione in nuovi collegati capitoli di spesa, missione 09, programma 02, titolo 1, ad azioni di vigilanza e monitoraggio delle attività estrattive».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Di Bari,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Conca,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 26), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: «Articolo (Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio)

1. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque violi le misure di conservazione individuate per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 500,00 euro a 10.000,00 euro.

2. Salvo che il fatto costituisca reato, chiunque realizzi opere, interventi o attività senza la previa sottoposizione degli stessi alla procedura di valutazione di incidenza ovvero ne violi le medesime disposizioni ovvero realizzi gli stessi in difformità rispetto a quanto disposto dall'autorità competente per la Valutazione di Incidenza è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 1.500,00 euro a 25.000,00 euro.

3. All'accertamento degli illeciti amministrativi di cui ai commi 1 e 2 concorre la Sezione di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia.

4. La Regione, ai fini dell'accertamento degli illeciti amministrativi di cui ai commi 1 e 2, può avvalersi del supporto, previa stipula di specifica convenzione, del Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri.

4. All'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al comma 1 provvede il Presidente della Regione Puglia ovvero il legale rappresentante del soggetto affidatario della gestione della Zone Speciali di Conservazione ove individuato.

5. All'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui al comma 2 provvede il Presidente della Regione Puglia.

6. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 1 e 2 sono destinati alla sorveglianza e al monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche dei siti della Rete Natura 2000.

7. Gli obiettivi e le misure di conservazione individuati per le Zone Speciali di Conservazione e per le Zone di Protezione Speciale integrano, per le porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette regionali istituite ai sensi della Legge regionale 24 luglio 1997, n. 19, le finalità istitutive e le misure di salvaguardia ovvero le previsioni degli strumenti di regolamentazione e pianificazione definiti ai sensi della Legge regionale 24 luglio 1997, n. 19.

8. Nei siti della Rete Natura 2000 ricadenti in aree protette, le sanzioni amministrative di cui al comma 1 non sono applicate qualora sussistano identiche misure di tutela dell'area protetta.

9. Le somme introitate dalla Regione a seguito dell'irrogazione delle sanzioni sono iscritte in apposito capitolo di entrata di nuova istituzione nel bilancio regionale autonomo di previsione, titolo 3, tipologia 200, categoria 03, e sono destinate, previa iscrizione in nuovo collegato capitolo di spesa, missione 09, programma 05, titolo 1, alla sorveglianza e al

monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche dei siti della Rete Natura 2000».

Preciso che sono stati presentati due emendamenti su questo tema, uno a firma Amati e uno a firma Pisicchio. Il collega Pisicchio ritira l'emendamento a sua firma. Pertanto, votiamo quello a firma del consigliere Amati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Cera, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:

Borraccino.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 34

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 29), a firma del consigliere Pisicchio, del quale do lettura: «Articolo...Sanzioni in materia di tutela dei corpi idrici e scarichi

1. Le somme introitate dalla Regione a seguito dell'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e smi sono iscritte in apposito capitolo di entrata di nuova istituzione nel bilancio regionale autonomo di previsione, titolo 3, tipologia 200, categoria 03».

Come nel caso precedente, sono stati presentati due emendamenti su questo tema, uno a firma Pisicchio e uno a firma Amati. Il collega Amati ritira l'emendamento a sua firma. Pertanto, votiamo quello a firma del consigliere Pisicchio.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:
Borraccino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 30), a firma del consigliere Amati, del quale do lettura: «Aggiungere il seguente articolo: "Articolo (Dotazione finanziaria all'articolo 45 della L.R. 45 del 2013)

Al fine di sviluppare il programma esplorativo previsto dall'articolo 45, comma 1, della Legge regionale n. 45, del 30.12.2013, è assegnata un'ulteriore dotazione per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, pari ad euro 400 mila».

L'assessore propone una riduzione a 100.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con la riduzione proposta dall'assessore.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» il consigliere:

Borraccino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	7

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 31), a firma del consigliere Trevisi, del quale

do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. Sostegno per gli interventi di risanamento degli immobili in caso di presenza di concentrazioni di gas radon

1. Al fine di sostenere gli esercenti attività di cui all'articolo 4, comma I, lettera b) della legge regionale n. 30 del 3 novembre 2016 (Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’ in ambiente chiuso), qualora all'esito delle misurazioni il livello di concentrazione di attività di gas radon dovesse risultare superiore al limite fissato, la Regione concede contributi per la realizzazione degli interventi previsti dal piano di risanamento di cui al comma 3 dell'articolo 4 della predetta legge.

2. Con deliberazione della Giunta regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i requisiti di ammissibilità dei soggetti beneficiari, la tipologia degli interventi ammissibili, l'intensità del contributo, i massimali di finanziamento, le modalità di presentazione degli interventi di risanamento, i criteri per la valutazione delle richieste di contributo e le modalità di rendicontazione finale della spesa. I criteri di valutazione delle richieste di contributo tengono conto, in particolare, dei livelli di concentrazione di radon riscontrati in esito alle attività di monitoraggio, del grado di complessità dell'intervento di risanamento e della situazione economica del beneficiario.

3. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma I nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione _, programma _, titolo _, in un capitolo di nuova istituzione denominato “Interventi di risanamento gas radon di cui all'articolo 4, comma 3 della l.r 30/2016”, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 500.000.

4. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 3.”».

È stato presentato un subemendamento con cui, diligentemente, il collega Trevisi riduce la richiesta da 500.000 a 50.000.

Il Governo esprime parere contrario.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Noi stiamo dando un contributo alle attività esercenti che hanno riscontrato soglie di radon superiore nei campionamenti. Non capiamo chi ha fatto questo referto. Scusate, chi ha fatto questo referto tecnico? Non c'è nulla di non conforme.

PRESIDENTE. C'è la legge Amati, chiamiamola così, che prevedeva una serie di cose.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. A quanto ammonta la richiesta?

TREVISI. Ammonta a 50.000 euro.

PRESIDENTE. Diligentemente si è ridotto da 500.000 a 50.000 euro.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Presidente, il referto è sbagliato perché il collega Trevisi è andato a prendere le somme da quel capitolo e ha deciso di spostarle altrove. Quindi, è regolare l'operazione. Se si fosse trattato di una delibera, allora si poteva eccepire la disciplina regionale in materia di spese impreviste.

Nel merito, il periodo di monitoraggio non è ancora terminato, ai sensi della legge regionale. Quindi, noi stiamo discutendo di una cosa a vedersi. Quando terminerà il periodo di monitoraggio, probabilmente, avremo un'idea completa di quante persone sono assoggettate a tutte le operazioni di risanamento e avremo anche un'idea di quali sono le operazioni di risanamento.

Oggi dire 50, 25, 100, 125, 600 significa dire praticamente nulla, cioè mettere soltanto una posta in bilancio che rimane lì, perché non sarà mai utilizzata, perché c'è bisogno che quella legge sviluppi ancora tutti i suoi effetti.

Pertanto, allo stato, chiedo al collega Trevisi di ritirarlo questo argomento, lo rinviemo in un altro momento, perché, diversamente, io per primo mi sentirei molto in imbarazzo perché non riesco a quantificare quante persone avranno bisogno di effettuare i risanamenti, perché hanno superato i becquerel consentiti dalla legge.

Mi pare che sia del tutto prematuro disporre qualsiasi cosa. In questo senso, possiamo anche risparmiarcelo. Grazie.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Io rimpiango i tempi andati, quando eravamo più seri.

Un collega richiede per una finalità 1 milione di euro e poi si accontenta di 100.000 euro. Mi dite che efficacia ha quella spesa di 100.000 euro rispetto a un obiettivo? Se uno mi chiede 300.000 euro per l'università e poi si accontenta di 100.000 euro, cosa vuole dire? La spesa deve essere efficace. Più si frazionano le risorse e meno efficacia c'è nella spesa. Un po' di serietà, Presidente.

Portiamo a conclusione questi lavori perché dobbiamo andare a dormire, e basta. Io non sto votando più, perché viene una certa riluttanza a votare questi emendamenti che non servono a nulla.

Servono solo a dare un contentino di qua di là per dichiarare che si è fatta una norma che aiuterà nel disinquinamento da radon. Ma con quale cifra? Con 20 euro a persona! Di che stiamo parlando? Ritorniamo ai tempi della serietà.

TREVISI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI. In questo caso stiamo parlando di interventi di ventilazione meccanica, quindi di interventi irrilevanti, che costano poco. Avrei voluto fare un intervento complessivo, regionale, però già stanziare 50.000 euro significa finanziare 100-200 negozianti, e sarebbe un inizio. Secondo me, istituire un fondo per aiutare i negozianti che, senza nessuna colpa, hanno trovato un limite superiore del radon a inserire una ventilazione meccanica è un buon segno. Il fondo poi può essere ampliato successivamente. Io non ci vedo niente di male. È un segnale che noi diamo agli esercenti per dire che la Regione è loro vicina. Stiamo istituendo un fondo per aiutarli a pagare una quota degli interventi che si devono fare.

Concordo con il consigliere Amati che questo fondo potrebbe essere ampliato successivamente. Noi stiamo dimostrando, istituendo un fondo, la vicinanza agli esercenti.

Ripeto, sono interventi di poche centinaia di euro, quindi con 50.000 euro 100-150 esercenti li aiutiamo. Secondo me, è di buon senso questo emendamento.

Noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Mennea,
Pisicchio,
Trevisi, Turco.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Franzoso,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pellegrino, Pentassuglia,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Liviano D'Arcangelo,
Marmo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

Ovviamente, l'emendamento decade perché, non avendo approvato i 50.000 euro, non credo che si possano approvare i 500.000 euro.

È stato presentato un emendamento (pag. 32), a firma del consigliere Colonna, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: “Art. Proroga termini di entrata in vigore l.r. 3 novembre 2016, n. 30

1. I termini previsti all'art. 4, commi 2, 3, 4 e 5, della legge regionale 3 novembre 2016, n. 30 (“Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas ‘radon’ in ambiente confinato”) iniziano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. All'art. 25, comma 2, della legge regionale 9 agosto 2017, n. 36 (“Assestamento e variazioni al bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017/2019 della Regione Puglia»), la lettera e) è abrogata».

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Presidente, intervengo per annunciare il ritiro dell'emendamento. Ringrazio il collega Trevisi per la sua sollecitazione, ma mi trovavo d'accordo con le riflessioni di Fabiano Amati, che faccio mie...

PRESIDENTE. Quello lo abbiamo archiviato.

COLONNA. Chiedo scusa, Presidente. Sono le stesse ragioni che mi inducono a giustificare il ritiro di questo emendamento, perché posticipiamo – lo dico ad Antonio Trevisi –, a pochi mesi, una verifica dello stato di attuazione di quella disposizione, anche con riferimento agli adempimenti a carico degli esercenti.

In sede di manovra di bilancio di previsione 2019 possiamo verificare lo stato di attuazione e adottare i dovuti accorgimenti, cioè proroghe temporali ed eventuali forme di sostegno a favore degli esercenti.

PRESIDENTE. L'emendamento del consigliere Colonna è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 32-bis), a firma del consigliere Cera, del quale do lettura: «Il testo base del disegno di legge n. 127 del 18/07/2018 “Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020” è integrato dal seguente articolo:

“Art. Contributo straordinario in favore del Comune di Isole Tremiti per operazioni di bonifica, disinquinamento e sminamento dei fondali dell'Isola di Pianosa

1. Nel perseguimento dell'obiettivo di gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri regionali per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando

la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, ed in particolare al fine di consentire al Comune di Isole Tremiti di restituire all'uso produttivo le aree inquinate della riserva marina dell'Isola di Pianosa, attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la loro messa in sicurezza mediante operazioni di bonifica, disinquinamento e sminamento dei numerosi ordigni residuati bellici ancora presenti sui suoi fondali, secondo le modalità procedurali e le priorità concordate tra le competenti Amministrazioni e Enti, è concesso in favore del Comune di Isole Tremiti (Provincia di Foggia), per l'anno 2018, un contributo straordinario di euro 250 mila a titolo di partecipazione alle spese per l'organizzazione e lo svolgimento di ogni attività necessaria alle operazioni di bonifica, disinquinamento e sminamento dei fondali marini della riserva dell'Isola di Pianosa.

2. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione ..., Programma ..., Titolo ..., è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 250 mila. La medesima dotazione finanziaria in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Per le annualità successive si provvederà con le rispettive leggi di bilancio”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Cera. Ne ha facoltà.

CERA. Grazie, Presidente. Io ho presentato questo emendamento perché probabilmente in molti non sanno che l'Isola di Pianosa è diventata una vera e propria discarica di ordigni bellici, che non solo risalgono alla Prima e alla Seconda Guerra Mondiale, ma anche al conflitto dei Balcani.

In data 8 maggio 2018 in Prefettura, a Foggia, alla presenza dell'ISPRA, della Regione Puglia, dell'ARPA, del Presidente della Provincia, dell'ente Parco Nazionale del Gargano, del Comune di Isole Tremiti, del Co-

mandante dei Vigili del fuoco, della Capitaneria di Porto, del Ministero dell'ambiente, del Ministero dell'interno, del Ministero della difesa, del Ministero alle infrastrutture, della Regione Puglia (Presidenza della Giunta regionale), assessorato alla qualità dell'ambiente e del Comando Raggruppamento Subacquei ed Incursori, la Regione Puglia si è impegnata, nella persona dell'Ufficio della Protezione civile Regione Puglia, Bellino Francesco, a individuare tra i capitoli di bilancio dei vari assessorati competenti i fondi per tali operazioni, che potranno essere definiti con certezza soltanto dopo la consegna dei preventivi da parte delle ditte.

I lavori ammontano, con preventivi acquisiti dalla Marina Militare, a circa 750.000 euro.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Diamo seguito a quel verbale, poi vedremo la reale applicazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,

Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	5

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 33), a firma del consigliere Pisicchio, del quale do lettura: «All'art. 6 della legge regionale del 30 luglio 2009, n. 14 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma 1-bis:

“1. bis: Gli incentivi volumetrici previsti dal comma 1 dell'art. 3 e dal comma 1 dell'art. 4 della presente legge non sono cumulabili con altri incentivi volumetrici previsti dalla normativa nazionale o regionale”».

Il Governo esprime parere favorevole.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, francamente non capisco perché un Governo regionale ci porti all'attenzione un emendamento di questo tipo.

Ci sono delle norme nazionali che sono intervenute per incrementare la volumetria edificabile per favorire le giovani coppie, per favorire il miglioramento abitativo del nostro patrimonio immobiliare e, pur non essendoci nessuna norma che l'abbia potuto impedire, si dice che gli incrementi volumetrici previsti

dalle normative nazionali e regionali non devono essere cumulabili, cioè, si deve impedire alle persone di poter migliorare la propria casa. Si deve impedire alle giovani coppie di poter realizzare, nell'ambito dell'abitazione dei genitori, un appartamento per poter fare famiglia. Io non vi capisco. Siete qui per impedire che la gente possa migliorare le proprie condizioni di vita.

Questo emendamento va ritirato. Non può essere questa la direzione di una Regione, non può essere questa la direzione della politica nei confronti dei cittadini.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Presidente, a me sembra strano che lei abbia messo in votazione questo emendamento aggiuntivo di articolo, perché non ha attinenza con il bilancio.

Abbiamo votato emendamenti aggiuntivi di articoli che avevano problemi di natura finanziaria, di decorrenza di termini.

Dire "modifiche all'articolo 6 della legge regionale 30 luglio 2009, n. 14" senza avere la possibilità di preparare, di verificare le carte, non va bene. L'assessore facesse il corso normale, portasse la legge nelle Commissioni per discuterne. Facciamo le audizioni, verifichiamo tutte le questioni, incontriamo le associazioni di categoria.

Portare questa norma in Aula, alle ore 22.40, senza avere la possibilità di discuterne, senza averla portata nelle Commissioni competenti, perché è stata bocciata in Aula, non è corretto. Nessuno di noi è contrario, però vorremmo capire un po' anche di che cosa si tratta, Presidente.

PRESIDENTE. Questo è legittimo.

DE LEONARDIS. Chiediamo all'assessore di fare l'iter normale passando per le Commissioni per l'esame del merito.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. L'assessore Pisicchio aveva già presentato questo emendamento in un provvedimento legislativo qualche mese fa. Lo ritirò perché restammo d'accordo che l'argomento l'avremmo trattato in concomitanza con l'esame della legge sulla bellezza, all'interno della quale vi sono elementi vari, compresi quelli che attengono agli incentivi.

Molti di noi ritengono che gli incentivi, invece, siano cumulabili, alcuni ritengono di no. Comunque, questa questione ha bisogno di un approfondimento. Invito ancora una volta l'assessore a ritirare questa disposizione e rinviarla all'esame eventualmente all'interno della legge sulla bellezza.

Ovviamente, so bene che sono gli uffici che bussano forte alla porta dell'assessore Pisicchio, tant'è che addirittura nel referto tecnico, come se fossero dirigenti del Comune, scrivono "si esprime parere favorevole".

Evidentemente l'ambizione del futuro è lavorare in qualche Amministrazione comunale, lì dove i dirigenti esprimono il parere favorevole o contrario. Questo è l'indizio che, in realtà, qui c'è questa forte pressione perché si vuole eliminare.

Invece, noi riteniamo che la questione vada discussa abbondantemente e la sede migliore è quella della legge che l'assessore meritoriamente ha proposto, e credo sia stata adottata anche dalla Giunta regionale, e che ci accingeremo ad esaminare a settembre. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pisicchio.

PISICCHIO, *assessore all'urbanistica e all'assetto del territorio*. Faccio una premessa. Ci sono numerose premialità che sono previste da numerose leggi, sia regionali che nazionali, che possono produrre delle conseguenze di aumento urbanistico indiscriminato,

con aumento di cubature che possono in qualche misura stravolgere gli standard previsti dentro i Piani regolatori, i PUG, eccetera.

Il tentativo è quello di ragionare sicuramente con una visione più completa per razionalizzare questi strumenti. Voi immaginate che il Piano Casa prevede la possibilità fino a un massimo del 35 per cento. Poi ci sono le normative nazionali del protocollo Itaca, che danno la possibilità fino a un massimo del 10 per cento. Poi abbiamo una serie di agevolazioni fiscali che i Comuni possono mettere in atto e quindi, soprattutto in virtù anche dell'ipotesi di consumo del suolo pari a zero rispetto a certe finalità, si ritiene che una razionalizzazione sia importante. Però, se questo può sembrare distonico a una legge più completa, io ritiro l'attuale proposta di emendamento, proprio per razionalizzare meglio e ragionare insieme in Commissione.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 34), a firma dei consiglieri Pisicchio e Pellegrino, del quale do lettura: «Art. Modifiche alla legge regionale del 10 giugno 2008, n. 13

All'art. 3 comma 1 della legge regionale del 10 giugno 2008, n. 13 è aggiunto il comma 1 bis:

“Al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi declinati al precedente comma 1, la Regione Puglia si avvale dell'ausilio di una Commissione Tecnica Regionale e, a tal fine, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 8, programma 2, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro centomila. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020”».

Il Governo esprime parere favorevole condizionato alla riduzione della richiesta da 100.000 a 50.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con la riduzio-

ne proposta dal Governo. I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo,
De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Stea,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 35), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Centri di riuso

1. Al fine di promuovere iniziative volte alla prevenzione della produzione di rifiuti, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni, anche in forma associata, contributi fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso di cui all'articolo 180 bis, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

2. Non sono oggetto di contribuzione le spese per la disponibilità delle aree interessate dall'intervento di cui al comma 1.

3. Con regolamento regionale, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri di assegnazione, le spese ammissibili, le modalità di concessione e di erogazione dei contributi di cui al comma 1, nonché le modalità di rendicontazione della spesa.

4. Il contributo è concesso per il costo complessivo dell'intervento e non per singole voci di spesa.

5. Il contributo di cui al comma 1 è cumulabile con altri finanziamenti nel limite massimo del costo del progetto.

6. Per le finalità di cui al comma 1 è assegnata nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione_, programma_, titolo_, una dotazione finanziaria in termini di competenza e di cassa di 500.000 euro per l'esercizio finanziario 2018 in un capitolo di nuova istituzione denominato "Spese per interventi di sostegno ai Comuni, anche in forma associata, per la realizzazione e l'allestimento dei centri di riuso per la prevenzione della produzione di rifiuti".

7. Con deliberazione della Giunta sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 6."».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Mennea,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo,
De Leonardis, Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
Marmo,
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	26

Consiglieri astenuti 4

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 36), a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo Contributi per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per far fronte ai costi effettivamente sostenuti per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo ricadente nelle zone omogenee A o B, con esclusivo riferimento al profilo della sicurezza sismica o del risparmio energetico.

2. I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, a soggetti privati che siano proprietari, anche pro quota, dell'immobile o che posseggano, ad altro titolo, l'immobile nei limiti in cui è loro riconosciuto il diritto a eseguire le opere.

3. I criteri, le modalità, i limiti e l'ammontare massimo ammissibile e le premialità per la determinazione, la concessione e l'erogazione dei contributi di cui al comma 1 sono stabiliti dalla Giunta regionale con regolamento da approvare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Per le finalità di cui al comma 1 è assegnata nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione_, programma_, titolo_, ... una dotazione finanziaria in termini di competenza e di cassa di 500.000 euro per l'esercizio finanziario 2018 in un capitolo di nuova istituzione denominato "Contributi per la realizzazione di interventi volti a favorire il recupero, la riqualificazione o il riuso del patrimonio

immobiliare esistente privato in stato di abbandono o di sottoutilizzo".

5. Con deliberazione della Giunta sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 4».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia, Loizzo,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera,
Giannini,
Leo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Congedo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 34

Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 36-bis), a firma del consigliere Blasi, del quale do lettura: «Art. (Contributo per costruzioni in pietra a secco)

1. La regione Puglia promuove e sostiene mediante erogazioni di contributi per la manutenzione, il restauro conservativo e il recupero per usi compatibili con l'esistente delle "costruzioni in pietra a secco", come definite ai punti 1.2 e 1.3 dell'elaborato 4.4.4 "Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia" del P.P.T.R. approvato con D.G.R. n. 176 del 16.02.2015.

2. Possono essere oggetto del contributo di cui al comma 1 le costruzioni che hanno conservato inalterate le originarie caratteristiche costruttive.

3. È a tal fine assegnata nel bilancio regionale autonomo per l'esercizio finanziario 2018, nell'ambito della missione 5, programma 1, titolo 2 una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, pari ad 500.000 euro mediante prelevamento in termini di competenza e cassa da missione 20, programma 1, titolo 1 cap. 1110030.

4. Con deliberazione di Giunta regionale sono definite le specifiche tipologie edilizie oggetto di contributo, i soggetti beneficiari, i criteri e le modalità di erogazione».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi, Borraccino,
Campo, Casili, Cera, Congedo,
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo, Loizzo,
Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pischicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 37), a firma della consigliera Laricchia, del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: "Art. Contributi per l'installazione di contatori individuali negli alloggi popolari

1. La Regione eroga contributi in favore dei Comuni e delle ARCA per l'esecuzione, negli edifici di rispettiva proprietà destinati all'edilizia residenziale pubblica, di interventi di sostituzione dei contatori condominiali dell'acqua esistenti con nuovi contatori per ciascuna unità abitativa.

2. Per le finalità di cui al presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione_, programma_, titolo_, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2018, in termini di competenza e cassa, di eu-

ro 500.000, 00, per il medesimo importo, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020. Alla copertura finanziaria si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione finanziaria assegnata alla missione 20, Programma 3 Titolo 1, Macroaggregato 10, Capitolo 1110070 "Fondo globale per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione".

3. Con deliberazione della Giunta sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 2».

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Damascelli, Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Manca, Marmo,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Colonna,
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 38), a firma del consigliere Santorsola, del quale do lettura: «Al disegno di legge è aggiunto il seguente articolo: "Art. Interventi finalizzati a favorire la mobilità dei residenti nei Comuni dell'Area Interna 'Alta Murgia'»

1. La Regione Puglia, nell'ambito delle azioni volte a rendere effettivo il diritto alla mobilità dei pendolari, studenti e lavoratori, residenti nei Comuni ricompresi nell'Area Interna "Alta Murgia" (Spinazzola, Poggiorsini e Minervino Murge) interviene con un contributo finanziario destinato alle società a capitale pubblico che svolgono l'attività di trasporto di persone, finalizzato a sostenere l'attivazione di specifiche linee di collegamento con il capoluogo pugliese.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di concreta attuazione per la concessione del beneficio di cui al presente articolo.

3. Per le finalità di cui al comma 1, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione 10, Programma 2, Titolo 1, è asse-

gnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e di cassa, di euro 100.000,00. La medesima dotazione finanziaria, in termini di competenza, è assegnata per ciascuno degli esercizi finanziari 2019 e 2020"».

Ha facoltà di parlare l'assessore Giannini.

GIANNINI, *assessore ai trasporti e ai lavori pubblici*. Chiederei al collega Santorsola di ritirare l'emendamento, perché l'oggetto dell'emendamento rientra nelle competenze delle Province come Autorità di bacino. Siccome ci accingiamo a valutare i Piani di bacino presentati, in quella sede faremo in modo di indurre le due Province, BAT e Bari, a trovare la soluzione del problema.

SANTORSOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTORSOLA. Grazie, assessore. Ricepisco le motivazioni e sono convinto che nella sede opportuna saprà far valere le ragioni delle comunità interessate.

Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.

È stato presentato un emendamento (pag. 38-bis), a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Istituzione nuovo capitolo di spesa.

Al fine di finanziare interventi post-emergenziali seguenti a calamità naturali si incrementa – favore della Protezione Civile – il capitolo di € 500.000,00.

Alla copertura si provvederà mediante prelievo di pari importo dal fondo speciale di parte corrente per il finanziamento delle leggi regionali».

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Questo è un emendamento che ha come fi-

nalità quella di costituire un fondo straordinario immediatamente esigibile e disponibile nella fase post-emergenziale, anche perché è frutto di un'esperienza che noi abbiamo vissuto nelle diverse emergenze, e qui chiedo il conforto dell'assessore Vicepresidente Nunziante. Subito dopo le emergenze si ha difficoltà a reperire i fondi e non si può aspettare tempo inutile per intervenire. Questo fondo ci garantisce l'immediato intervento a favore dei Comuni di quelle zone che sono state danneggiate e che necessitano, in quel momento preciso, di usufruire di un intervento che risolva la situazione di criticità.

Ritengo che questo sia un emendamento che deve vedere tutti d'accordo, perché riguarda un aspetto critico. Abbiamo visto quello che è successo nei paesi vicini recentemente: i fondi della Protezione civile della Grecia sono stati ridotti di 32 milioni, quelli dei vigili da 12.000 a 8.000. Quindi, non avere disponibilità in quei momenti significa rischiare molto. Penso che la Puglia, nella condizione in cui si trova, con un sistema di Protezione civile efficiente, debba rafforzarlo, piuttosto che indebolirlo.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *assessore al bilancio*. Propongo di ridurre lo stanziamento a 200.000 euro.

PRESIDENTE. L'assessore sa che deve indicare la posta di finanziamento a copertura della spesa. Si istituisce il capitolo con 200.000 euro. Modifichiamo il testo: "Al fine di finanziare interventi post-emergenziali seguenti a calamità naturali si istituisce – favore della Protezione Civile – il capitolo di € 200.000,00".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con la riduzione proposta dall'assessore Piemontese.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Cera, Colonna, Congedo,
De Leonardis, Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Conca,
Di Bari,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 39), a firma dei consiglieri Trevisi e Casili,

del quale do lettura: «È aggiunto il seguente articolo: “Art. Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat presenti nel tratto di mare compreso tra i SIC “Le Cesine” e “Alimini”

1. Al fine di provvedere alle attività di monitoraggio degli habitat protetti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE nel tratto di mare compreso tra il SIC IT9150032 “Le Cesine” e il SIC IT9150011 “Alimini”, quale area potenzialmente eleggibile a nuovo SIC marino (o all'ampliamento di un SIC già esistente), con particolare riferimento all'acquisizione di informazioni fondamentali per la tutela degli habitat 1170 “Scogliere” e 1120* “Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)”, nel bilancio regionale autonomo nell'ambito della missione , programma , titolo in un nuovo capitolo di spesa denominato “Monitoraggio stato di conservazione degli habitat nel tratto di mare compreso tra i SIC “Le Cesine” e Alimini”“ è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2018, in termini di competenza e cassa, di euro 100.000,00.

2. Con deliberazione della Giunta sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”».

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Trevisi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Trevisi. Ne ha facoltà.

TREVISI. Il subemendamento accoglie le modifiche che ci ha chiesto l'assessore Pisicchio. Quindi, è stato concordato con l'assessore.

PRESIDENTE. L'assessore Pisicchio ha deciso per la cifra “100.000 euro”.

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Bozzetti,
Campo, Caroppo, Casili, Cera, Conca,
Congedo,
Di Bari, Di Gioia,
Giannini,
Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

L'emendamento 39, quindi, decade.

È stato presentato un emendamento (pag. 39-bis), a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. Sviluppo della mobilità sostenibile mediante veicoli elettrici

1. Al fine di favorire l'acquisto da parte dei privati cittadini di veicoli a trazione elettrica tramite un incentivo massimo di euro 5.000, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione Programma Titolo in un capitolo di nuova istituzione denominato “ “, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini

di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 500.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Con questo emendamento chiediamo di incentivare la mobilità elettrica attraverso incentivi dati dalla Regione.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bozzetti,
Caroppo, Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	7
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 39-bis/1), a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al fine di accelerare il processo di elaborazione del Piano strategico Taranto Futuro Prossimo, e in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 2 del 16/01/2018, l'art. 30 della l.r. 23/06/2008 n. 16 viene così emendato:

“comma g: l'aeroporto di Grottaglie è immediatamente fruibile ai fini dei voli passeggeri di linea. Per questo obiettivo nell'ambito della missione_, programma_, titolo_, è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e cassa di euro 5 milioni.

A copertura di questo fondo si provvederà alla riduzione del capitolo 1110030».

Consiglio di ritirarlo, non per la sua finalità, ma perché le risorse sono completamente esaurite. Ha chiesto di parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Lo comprendo, Presidente.

Nel referto a firma dell'ingegnere Pace si spiega il perché esprime parere contrario rispetto a quanto richiesto.

In realtà, capisco bene che il Piano regionale dei trasporti indica altro, ma io stavo

proprio facendo un emendamento al Piano regionale di trasporti.

Presenterei un subemendamento. Posso fare un subemendamento in diretta? Rinuncerei alla parte finale, alla dimensione economica e finanziaria e chiederei, però, di aggiungere un comma g) in cui si indica che l'aeroporto di Grottaglie è immediatamente fruibile ai fini dei voli passeggeri di linea.

D'altra parte anche il Presidente Emiliano qualche giorno fa a Taranto ha detto che ci sono degli imprenditori disponibili a investire sul territorio tarantino. Di qualche giorno fa è un accordo tra Grottaglie e Crotona per l'utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie a fini civili.

Mi permetterei di insistere in questa sede. Poi, magari, se il Consiglio non lo ritiene corretto, lo può sempre bocciare.

PRESIDENTE. Anche da parte vostra ci vuole un po' di buonsenso. Io capisco il tema politico, però non si può risolvere quella questione con un emendamento all'assestamento di bilancio.

Tutti i processi che leggo sono tutti possibili, ma quando si verificheranno sul piano economico verranno valutati. Non si può con un emendamento produrre assetti politici, accordi per mettere in piedi un aeroporto, insomma, al di là delle finalità previste dal Piano regionale dei trasporti.

LIVIANO D'ARCANGELO. Non c'è nessun problema. se il Consiglio non lo ritiene corretto, lo può sempre bocciare.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino,
Liviano D'Arcangelo,
Perrini,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Campo, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo, Mazzarano,
Pentassuglia,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	18
Consiglieri astenuti	13

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 39-ter), a firma della consigliera Di Bari, del quale do lettura: «È aggiunto il presente articolo: “Art. Riduzione del 50% del costo dei

titoli di viaggio per pendolari che viaggiano in tratte con disagi ferroviari oggetto di obblighi e prescrizioni nazionali

1. Al fine di alleviare il disagio dei pendolari che subiscono l'allungamento dei tempi di percorrenza nelle tratte ferroviarie pugliesi oggetto di obblighi e prescrizioni nazionali, attraverso la riduzione del 50% del costo dei titoli di viaggio, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della Missione_, Programma_, Titolo_, in un capitolo di nuova istituzione denominato “_“, è assegnata una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2018, di euro 100.000.

2. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i criteri e le modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse di cui al comma 1.”».

Ha chiesto di parlare la consigliera Di Bari. Ne ha facoltà.

DI BARI. Questo emendamento prevede il dimezzamento del costo del titolo di viaggio per i pendolari che viaggiano su tratte con evidenti disagi ferroviari. Quindi, per alleviare il continuo disagio che sono costretti a vivere i pendolari, vittime dell'allungamento dei tempi di percorrenza, che, come sappiamo, è stato portato a 50 chilometri orari, minore frequenza dei mezzi pubblici e carenza dei posti a sedere nelle tratte ferroviarie pugliesi oggetto di obblighi e prescrizioni nazionali, chiedo che venga ridotto anche il costo del biglietto.

Almeno da un punto di vista economico cerchiamo di venire incontro a coloro che sono costretti a subire tutti questi disagi.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,
Manca,
Perrini,
Trevisi,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Liviano D'Arcangelo,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 39-quater), a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al fine di fornire risposte coerenti con le aspettative utili al mondo giovanile pugliese, e di realizzare una fase di studio e di analisi dei sogni e dei bisogni del mondo giovanile pugliese, nell'ambito della missione... programma.... titolo.... è assegnata una dotazione finanziaria in termini di competenza e di cassa pari ad euro 100.000 per l'elaborazione dell'*action plan* e dei relativi studi di fattibilità.

A copertura di questo fondo si provvederà alla riduzione del capitolo 1110030».

Ha chiesto di parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Si è avviato un percorso con l'Università di Bari, in particolare con il Dipartimento di formazione e il Dipartimento di sociologia, e con la LUMSA di Taranto finalizzato a produrre una proposta di legge sul mondo giovanile.

Stiamo ragionando su una fase di ascolto dei giovani. Quindi, si richiede un finanziamento finalizzato all'elaborazione dell'*action plan* e dei relativi studi di fattibilità per questo obiettivo.

PRESIDENTE. Collega Liviano D'Arcangelo, 100.000 euro per realizzare i sogni e i bisogni del mondo giovanile! Non ho mai visto un testo così criptico.

Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Borraccino,
Caroppo,
Liviano D'Arcangelo,

Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Casili, Cera, Colonna,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo,
Maurodinoia, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisci-
cchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Galante,
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	4
Hanno votato «no»	33
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 39-quinques), a firma del consigliere Liviano D'Arcangelo, del quale do lettura: «Al fine di accelerare la realizzazione del piano strategico Taranto Futuro prossimo, e in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 2 del 16/01/2018, allo scopo di garantire ai lavoratori in uscita dall'Ilva e dall'indotto, possibili soluzioni di autoimprenditorialità in

maniera non individuale, nell'ambito della missione_, programma_, titolo_, si stanziava l'importo di euro 5 milioni e si impegnano le strutture amministrative e le agenzie della regione a seguire gratuitamente erogando servizi di accompagnamento fiscale, giuridico e di consulenza, le fasi di start up per i primi tre anni di vita societaria.

A copertura di questo fondo si provvederà alla riduzione del capitolo 1110030».

Ha chiesto di parlare il consigliere Liviano D'Arcangelo. Ne ha facoltà.

LIVIANO D'ARCANGELO. Come provavamo a dire questa mattina, la sensazione che abbiamo in alcune circostanze è che se da un lato si racconta questo grande amore per la città di Taranto, dall'altro non si è consequenziali nello sforzo di creare una sorta di *exit strategy*, cioè un progetto alternativo di diversificazione di prospettive di sviluppo.

Una ipotesi di aiuto, evidentemente, è quella di consentire agli operai in uscita dall'indotto dell'ILVA e dall'ILVA di costruire alternative lavorative.

In questo emendamento si chiede un aiuto finalizzato a operazioni di *start-up* imprenditoriali per operai in uscita dall'indotto e dall'ILVA.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Di Bari,
Galante, Gatta,

Laricchia, Liviano D'Arcangelo,
Morgante,
Perrini,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	13
Hanno votato «no»	20

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 39-sexies), a firma del consigliere Gatta, del quale do lettura: «Art... (Modifica alla L.R. 10 luglio 2006, n. 19)

1. Al comma 8 dell'art. 31-ter della L.R. 10 luglio 2006, n. 19, le parole "30 per cento" sono sostituite dalla parole "55 per cento".

2. Agli oneri conseguenti dalla presente disposizione per il corrente esercizio si fa fronte con aumento di stanziamento, in termini di competenza e cassa, di € 13.875,00 sul titolo 1, capitolo 15, Missione 1, Programma 1 del Bilancio del Consiglio Regionale e corrispondente riduzione sul titolo 1, capitolo 14, art. 1 "Fondo di Riserva", Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del medesimo Bilancio.

3. Per gli esercizi successivi, agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si fa fronte nell'ambito delle autorizzazioni di spesa annualmente disposte dalla legge di approvazione del bilancio ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 nonché dall'art. 38 del D. Lgs. n. 118/2011».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Caroppo, Congedo,
Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì» 25
Hanno votato «no» 8

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un ultimo emendamento del quale do lettura: «Nell'ambito dei trasferimenti a favore dell'ARIF, l'Agenzia è autorizzata a compensare le minori entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe irrigue a decorrere dalla annualità per cui non è stata emessa la fatturazione definitiva.

Il presente emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale».

Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Caracciolo, Cera, Colonna,
De Leonardis, Di Gioia,
Emiliano,
Gatta, Giannini,
Loizzo, Longo,
Manca, Maurodinoia, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 33
Consiglieri votanti 33
Hanno votato «sì» 28
Hanno votato «no» 5

L'emendamento è approvato.

Torniamo all'esame dell'emendamento a pagina 9.

È stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: "Dotazione finanziaria cap. 1601001 +60.000 (sessantamila). Copertura finanziaria Miss. 16 Prog. 3 Titolo 2 -60.000 (sessantamila)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Stea,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si è astenuto il consigliere:

Borraccino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,
Conca,
Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,
Romano Giuseppe,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Marmo,
Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento è approvato.

Torniamo all'esame dell'emendamento a pagina 10.

È stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Di Gioia, del quale do lettura: "Copertura finanziaria Miss. 16 Prog. 3 Titolo 2 -200.000,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Congedo,
Damascelli, Di Gioia,
Emiliano,
Galante, Gatta, Giannini,
Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisticchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Si sono astenuti i consiglieri:

Borraccino,
Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
----------------------	----

Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	2

Il subemendamento è approvato.

È stato presentato un altro subemendamento all'emendamento di pagina 10, a firma dei consiglieri Zinni, Vizzino, Pellegrino e altri, del quale do lettura: «Aggiungere i seguenti commi:

“comma 4

Nel perseguire i fini di cui al precedente comma 1, la Giunta Regionale è autorizzata a stipulare una convenzione con il CNR-IPSP, sezione di Bari, a sostegno delle attività sperimentali già avviate da questo Istituto mediante reinnesto o sovrainnesto su larga scala di germoplasma suscettibile.

Comma 5

La convenzione di cui al comma precedente sarà finanziata con le risorse assegnate alla Sezione

Osservatorio Fitosanitario e disponibili sul bilancio pluriennale 2018-2020 per un importo complessivo di € 1.200.000,00”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Marmo, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 10, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Conca,
Damascelli, Di Bari, Di Gioia,
Galante, Giannini,
Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Trevisi, Turco,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:

Santorsola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì» 32
Hanno votato «no» 1

L'emendamento è approvato.

Comunico che l'emendamento di pag. 15-bis a firma del consigliere Cera, precedentemente accantonato, è ritirato.

È stato presentato un subemendamento all'emendamento a pag. 17-quater del quale do lettura: «Si aggiunga il seguente nuovo articolo: “Art. – Interventi a sostegno per il Festival Internazionale Castel dei Mondi

1. Al fine di evitare la mancata realizzazione dell'edizione 2018 del Festival Internazionale Castel dei Mondi, la Regione Puglia interviene con un finanziamento di € 200.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 01, Macroaggregato 10, Capitolo 1110030.

2. La gestione dell'evento è affidata al Teatro Pubblico Pugliese, già soggetto attuatore delle precedenti edizioni e dotato di specifiche competenze”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,

Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Passiamo agli emendamenti al tabulato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 40), a firma del consigliere Turco, del quale do lettura: «Missione 20, Programma 1, Titolo 1. Cassa – 100.000 Competenza 2018 – 100.000 Competenza 2019 0,00 Competenza 2020 0,00

Missione 9, Programma 5, Titolo 1. Cassa 100.000 Competenza 2018 100.000 Competenza 2019 0,00 Competenza 2020 0,00»

Il parere del Governo è favorevole, ma si chiede una riduzione dello stanziamento a 100.000 euro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, con la riduzione proposta dal Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Gatta, Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 40-bis), a firma del consigliere Turco, del quale do lettura: «Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Cassa -100.00,00, Competenza 2018 -100.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00.

Missione 9, Programma 5, Titolo 1, Cassa 100.00,00, Competenza 2018 100.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi, Borraccino,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35

Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 41), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Missione 9, Programma 5, Titolo 1, Cassa -200.00,00, Competenza 2018 -200.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00.

Missione 9, Programma 5, Titolo 2, Cassa 200.00,00, Competenza 2018 200.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Barone, Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bozzetti,
Di Bari,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Liviano D'Arcangelo,
Manca, Marmo,
Perrini,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 42), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Cassa -750.00,00, Competenza 2018 -750.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00

Missione 20, Programma 3, Titolo 1, Cassa 750.00,00, Competenza 2018 750.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Liviano D'Arcangelo,
Marmo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

L'emendamento di pagina 43 è identico a quello di pagina 41, quindi non lo metteremo ai voti.

L'emendamento a pag. 44, a firma del consigliere Marmo, è ritirato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (pag. 45), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Missione 20, Programma 1, Titolo 1, Cassa -400.00,00, Competenza 2018 -400.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00

Missione 11, Programma 2, Titolo 2, Cassa 400.00,00, Competenza 2018 400.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento del quale do lettura: «L'emendamento n. 45 è così integrato

Missione 16, Programma 3, Titolo 1, Cassa -1.850.00,00, Competenza 2018 -1.850.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00

Missione 16, Programma 1, Titolo 1, Cassa 1.000.00,00, Competenza 2018 1.000.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00

Missione 24, Programma 2, Titolo 2, Cassa 8500.00,00, Competenza 2018 850.000,00, Competenza 2019 0,00, Competenza 2020 0,00».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
Blasi,
Campo, Cera,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Turco
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Trevisi.

Si è astenuto il consigliere:

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso,
 Campo, Caracciolo, Cera,
 Di Gioia,
 Giannini,
 Leo, Loizzo, Longo,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
 Nunziante,
 Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
 Romano Giuseppe, Romano Mario,
 Turco
 Vizzino,
 Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
 Caroppo, Conca,
 Di Bari,
 Galante,
 Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,

Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

Sospendiamo l'esame dell'assestamento poiché, prima del voto finale, è necessario porre in votazione il rendiconto.

Esame articolato «DDL n. 99 del 29/05/2018 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017”»

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato del DDL n. 99 del 29/05/2018 “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017”.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

*Approvazione del
 rendiconto generale 2017*

1. È approvato il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2017, che si allega e forma parte integrante della presente legge, con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Chiediamo il voto segreto sull'articolo 1 del rendiconto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico,

dell'articolo 1. I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante, Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Pisicchio,
Romano Giuseppe,
Santorsola, Stea,
Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	19
Schede bianche	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Entrate di competenza
dell'esercizio finanziario 2017*

1. Il totale delle entrate accertate nell'eser-

cizio finanziario 2017 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio in euro 13.269.310.356,32 di cui euro 9.041.581.866,16 riscossi e versati ed euro 4.227.728.490,16 rimasti da riscuotere.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	21
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

*Spese di competenza
dell'esercizio finanziario 2017*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2017 risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio in euro 12.926.208.973,64 di cui euro 9.214.257.031,60 pagati ed euro 3.711.951.942,04 rimasti da pagare.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.4

Riepilogo entrate e spese di competenza

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 2017, risulta stabilito dal Rendiconto generale del Bilancio come segue:

ENTRATA

TITOLO I

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa € 6.933.451.570,85

TITOLO II

Trasferimenti correnti € 2.554.874.878,29

TITOLO III

Entrate extra tributarie € 155.898.633,60

TITOLO IV

Entrate in conto capitale € 2.248.092.270,89

TITOLO V

Entrate da riduzione di attività finanziarie
€ 137.066.773,44

TITOLO VI	
Accensione prestiti	€ 17.236.879,24
TITOLO VII	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -
TITOLO IX	
Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.222.689.350,01
Totale entrate accertate nella competenza 2017	€ 13.269.310.356,32
SPESA	
TITOLO I	
Spese correnti	€ 9.014.753.451,99
TITOLO II	
Spese in conto capitale	€ 2.476.782.595,04
TITOLO III	
Spese per incremento di attività finanziarie	€ 135.508.188,68
TITOLO IV	
Rimborso di prestiti	€ 76.475.387,92
TITOLO V	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ -
TITOLO VII	
Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 1.222.689.350,01
Totale spese impegnate nella competenza 2017	€ 12.926.208.973,64

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.5

*Risultato della gestione
di competenza 2017*

1. Il risultato della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in euro 343.101.382,68 così costituito:

A) Totale accertamenti	€ 13.269.310.356,32
B) Totale impegni	€ 12.926.208.973,64

Risultato della gestione di competenza 2017 (A-B) (escluso l'avanzo di amministrazione 2016 applicato al bilancio 2017 e il saldo del fondo pluriennale vincolato in parte entrata e spesa) € 343.101.382,68

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.6

Situazione residui attivi

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 ammontano a euro 8.418.542.872,43 come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 2017 € 4.227.728.490,16

B) Somme rimaste da riscuotere sui residui 2016 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2016 € 6.449.187.276,56

b) saldo variazioni per minori e maggiori accertamenti
-€ 94.172.029,74

Totale (B) € 6.355.015.246,82

C) Riscossioni in conto residui realizzatisi nel 2017 € 2.164.200.864,55

Totale residui attivi al 31 dicembre 2017 (A+B-C) € 8.418.542.872,43

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,

Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
sicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.7

Situazione economie vincolate

1. Le economie vincolate, alla chiusura

dell'esercizio finanziario 2017, sono quantifi-
cate in euro 1.495.411.258,55 come di seguito
determinati:

A) Economie vincolate derivanti dall'eser-
cizio di competenza 2017

€ 137.122.032,33

B) Economie vincolate provenienti
dall'esercizio 2016 e retro

a) valore iniziale come da rendiconto 2016

€ 1.468.161.821,57

b) variazioni determinate nell'esercizio
2017:

b1) in aumento per economie vincolate

€ 168.691.023,17

b2) in diminuzione per insussistenza

€ 95.076.525,49

c) riduzione a seguito di reiscrizioni nel
corso dell'esercizio 2017

€ 183.487.093,03

Totale B € 1.358.289.226,22

Totale economie vincolate al 31 dicembre
2017 (A+B) € 1.495.411.258,55

Indico la votazione mediante procedimento
elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i
consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-
nuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,

Blasi,

Campo, Cera, Colonna,

Di Gioia,

Emiliano,

Giannini,

Leo, Loizzo, Longo,

Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Nunziante,

Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-
sicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,

Santorsola,

Turco,

Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.8

Situazione residui passivi

1. I residui passivi propri alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 sono definiti in euro 7.176.042.236,98, come di seguito determinati:

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate in competenza dell'esercizio 2017
€ 3.711.951.942,04

B) Somme rimaste da pagare su residui degli esercizi 2016 e precedenti:

a) valore iniziale come da rendiconto 2016
€ 5.631.739.834,31

b) cancellazione ed eliminazione per insussistenza e prescrizione
€ 93.156.030,54

Totale (a-b)

€ 5.538.583.803,77

c) riduzioni per pagamenti in ci residui nel corso del 2017

€ 2.074.493.508,83

Totale B € 3.464.090.294,94

Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2017 (A+B) € 7.176.042.236,98

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,

Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art.9

Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017 è determinato in euro 1.614.537.993,82 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	€ 1.697.505.803,54
B) Carte contabili non regolarizzate al 31 dicembre 2016	€
Totale (A+B)	€ 1.697.505.803,54
C) Riscossioni:	
a) in conto competenza	€ 9.041.581.866,16
b) in conto residui	€ 2.164.200.864,55
Totale (C)	€ 11.205.782.730,71
D) Pagamenti:	
a) in conto competenza	€ 9.214.257.031,60
b) in conto residui	€ 2.074.493.508,83
Totale (D)	€ 11.288.750.540,43
Fondo di Cassa al 31 dicembre 2017 (A+B+C-D)	€ 1.614.537.993,82

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	27

Hanno votato «no» 21
Consiglieri astenuti 1

L'articolo è approvato.

art. 10

Fondo Pluriennale Vincolato

1. Il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata al 1 gennaio 2017 è pari ad euro 130.110.903,84 di parte corrente e ad euro 361.256.920,64 di parte capitale.

Il Fondo Pluriennale Vincolato determinato in spesa al 31 dicembre 2017 è pari ad euro 62.206.212,85 di parte corrente e ad euro 484.415.855,03 di parte capitale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisciocchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,

Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Morgante,
Perrini,
Stea, Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 11

Risultato di amministrazione

1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, nelle componenti disciplinate dalla legislazione vigente, è determinato in euro 2.310.416.561,39 così costituito:

A) Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	€ 1.614.537.993,82
B) Residui attivi al 31 dicembre 2017 di cui :	€ 8.418.542.872,43
a) da gestione di competenza	€ 4.227.728.490,16
b) da gestione residui	€ 4.190.814.382,27
C) Residui passivi al 31 dicembre 2017 di cui	€ 7.176.042.236,98
a) da gestione di competenza	€ 3.711.951.942,04
b) da gestione residui	€ 3.464.090.294,94
D) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	€ 62.206.212,85

E) Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale € 484.415.855,03

F) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 (A+B-C-D-E) € 2.310.416.561,39

G) Parte accantonata di cui :
€ 1.263.918.361,72

a) Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 dicembre 2017
€ 578.111.115,49

b) Accantonamento residui perenti al 31 dicembre 2017
€ 145.405.334,20

c) Fondo Anticipazione Liquidità al 31 dicembre 2017
€ 475.057.528,06

d) Altri accantonamenti
€ 65.344.383,97

H) Parte vincolata di cui € 1.495.411.258,55

a) Vincoli derivanti da Trasferimenti
€ 1.335.879.546,98

b) Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili
€ 159.531.711,57

I) Totale parte disponibile (F-G-H)
-€ 448.913.058,88

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	20
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 12

Conto economico e stato patrimoniale

1. Il risultato economico dell'esercizio finanziario 2017 è stabilito in euro 346.619.117,30 in base alle seguenti risultanze:

Conto Economico Valori al 31/12/2017

A) Componenti positivi della gestione
€ 12.093.037.019,28

Totale componenti positivi della gestione
(A) € 12.093.037.019,28

B) Componenti negativi della gestione
€ 11.459.480.303,06

Totale componenti negativi della gestione (B)	€ 11.459.480.303,06
Differenza (A- B)	€ 633.556.716,22
C) Proventi e oneri finanziari	-€ 45.074.556,45
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-€ 45.074.556,45
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	€ -
Totale rettifiche (D)	€ -
E) Proventi e oneri straordinari	-€ 231.764.905,30
Totale proventi e oneri straordinari (E)	-€ 231.764.905,30
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	€ 356.717.254,47
Imposte	€ 10.098.137,17
Risultato dell'esercizio	€ 346.619.117,30

2. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017, risulta stabilita in euro 12.152.009.833,72 in base alle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale - Attivo Valori al 31/12/2017

A) Crediti vs stato e altre amm.ni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ -
Totale crediti vs partecipanti (A)	€ -
B) Immobilizzazioni	
Totale immobilizzazioni immateriali	€ -
Totale immobilizzazioni materiali	€ 888.450.923,09
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 1.331.015.916,06
Totali immobilizzazioni (B)	€ 2.219.466.839,15
C) Attivo circolante	€ 9.932.493.912,62
Totale attivo circolante (C)	€ 9.932.493.912,62
D) Ratei e risconti	€ 49.081,95
Totale ratei e risconti (D)	€ 49.081,95
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	€ 12.152.009.833,72

3. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio fi-

nanziario 2017, risulta stabilita in euro 12.152.009.833,72 in base alle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale - Passivo	
Valori al 31/12/2017	
A) Patrimonio netto	€ 3.558.795.654,13
Totale patrimonio netto (A)	€ 3.558.795.654,13
B) Fondi per rischi ed oneri	€ 685.807.246,23
Totale fondi rischi ed oneri (B)	€ 685.807.246,23
C) Trattamento di fine rapporto	€ -
Totale T.F.R (C)	€ -
D) Debiti	€ 7.357.642.780,41
Totale debiti (D)	€ 7.357.642.780,41
E) Ratei e risconti	€ 549.764.152,95
Totale ratei e risconti (E)	€ 549.764.152,95
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	€ 12.152.009.833,72
Conti d'ordine	€ 546.145.667,26
Totale conti d'ordine	€ 546.145.667,26

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	18
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 13, a firma del consigliere Amati e dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 12 è aggiunto il seguente: "Art. 13 Rendiconto consolidato.

1. È approvato, ai sensi degli articoli 11, commi 8 e 9, e 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Rendiconto consolidato della Regione Puglia comprensivo dei risultati della gestione del Consiglio regionale come approvati con deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. 214.»».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
----------------------	----

Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	21
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Chiediamo di nuovo il voto segreto. Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,
Campo, Caracciolo, Caroppo, Casili, Cera,
Colonna, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,
Emiliano,
Franzoso,
Galante, Gatta, Giannini,
Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo,
Loizzo, Longo,
Manca, Marmo, Maurodinoia, Mazzarano,
Mennea, Morgante,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola, Stea,

Trevisi, Turco,
Ventola, Vizzino,
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	19
Schede bianche	1

Il disegno di legge è approvato.

Votazione finale DDL n. 127 del 18/07/2018 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020"

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale del DDL n. 127 del 18/07/2018 "Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,

Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Borraccino, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca, Congedo,
Damascelli, De Leonardis, Di Bari,
Franzoso,
Galante, Gatta,
Laricchia,
Manca, Marmo, Morgante,
Perrini,
Stea,
Trevisi,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Liviano D'Arcangelo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

PRESIDENTE. È stata avanzata richiesta d'urgenza dall'assessore Piemontese.

La pongo ai voti.

È approvata.

DDL n. 101 del 19/06/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lettera e) D. Lgs. 118/2011 derivante da fattura n. 5/S del 16.06.2016 emessa da CST Impianti S.r.l. – Castellaneta”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decaden-

za dei ddl 103/2018, 104/2018, 105/2018, 106/2018, 108/2018, 109/2018, aventi pari finalità

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 101 del 19/06/2018 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73 comma 1 lettera e) D. Lgs. 118/2011 derivante da fattura n. 5/S del 16.06.2016 emessa da CST Impianti S.r.l. – Castellaneta”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 103/2018, 104/2018, 105/2018, 106/2018, 108/2018, 109/2018, aventi pari finalità».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare:

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle for-

me previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);

d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;

e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nel presente disegno di legge 101/2018 e nei disegni di legge 103/2018, 104/2018, 105/2018, 106/2018, 108/2018 e 109/2018; con il primo emendamento, all'art.1, sono riconosciuti i debiti fuo-

ri bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011 (disegni di legge numero 108/2018 e 109/2018), mentre con il secondo emendamento, all'art.2, sono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011 (disegni di legge numero 101/2018, 103/2018, 104/2018, 105/2018 e 106/2018).

L'emendamento ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge. I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 101/2018.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone il disegno di legge all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 delle legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs.

118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1476,13, derivante dall'ordinanza di assegnazione del Tribunale di Bari, seguita all'atto di pignoramento presso terzi sulla sentenza esecutiva n. 3681/2015 del Tribunale del lavoro di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2018;

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante dalla Sentenza del Tribunale di Bari n. 1584/2018, R.G. n.3395/2009, che condanna l'Amministrazione regionale al pagamento, in favore di Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale dell'importo di euro 299.981,82 a titolo di sorte capitale, interessi e spese procedurali e legali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede con imputazione: della sorte capitale alla missione 15, programma 2, titolo 1, capitolo 961120 "Oneri derivanti da sentenze di condanna dell'Amministrazione regionale in materia di formazione professionale" per euro 252.842,84, previa variazione in diminuzione in termini di competenza e di cassa della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione di partite potenziali", e contestuale variazione in aumento in termini di competenza e di cassa della missione 15, programma 2, titolo 1, capitolo 961120, per euro 252.842,84; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" per euro 32.704,00; alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali" per euro 14.434,98.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Caroppo, Casili, Conca,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Marmo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	27

Hanno votato «no» 9
Consiglieri astenuti 7

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art.2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d) ed e):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 498,00, derivante dalla fattura n. 5/S del 16 giugno 2016, emessa da CST Impianti S.r.l., Castellaneta, da liquidare in favore del fallimento f737.2017 Tribunale di Roma. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede tramite prelievo dalla missione 20, programma 3, titolo 1, p.c. 20.3.1.10, capitolo 1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali", e successiva imputazione alla missione 9, programma 4, titolo 1, macroaggregato 03, p.c. 1.3.2.9, capitolo n. 131072 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.r. 15/94", C.R.A. 66.6;

b) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 14.913,69, inerenti a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: 2675/97/CO, P.A. c/Regione Puglia (R.P.), Tribunale e Corte d'Appello, Bruno Decorato, euro 2.939,41; 1168/98/CO,

P.L. c/R.P., Pretura di Manduria, Sezione Lavoro, Bruno Decorato, euro 1.568,54; 57/08/RM, BG Italia c/R.P., Corte d'Appello Lecce, Sezione Penale, Michele Laforgia, euro 3.361,81; 1207/09/TO, TAR Bari, Daunia Wind c/R.P., Sabino Persichella, euro 675,53; 2839/07/DL, TAR Bari, L.M. e altri c/R.P., Sabino Persichella, euro 2.901,48; 2947/07/DL, TAR Bari, Z.R. e altri c/R.P., Sabino Persichella, euro 3.466,69. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi I contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali";

c) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 42.978,50, derivanti dalle determinazioni dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: 2803/03/FR, Consiglio di Stato, Avv. Emilio Toma (Associazione Professionale), euro 729,67; 1957/04/FR, TAR Bari, Avv. Emilio Toma (Associazione Professionale), euro 1.745,04; 1670/08/GA, TAR Bari, Avv. Pierluigi Balducci, euro 1.662,41; 1275/08/FR, TAR Bari, Avv. Emilio Toma (Associazione Professionale), euro 3.405,85; dal 455 al 459/09/GA e 479/09/GA, TAR Bari, Avv. Pierluigi Balducci, euro 27.123,24; 343/95/CA, Tribunale Bari, Avv. Lorenzo Macchia, euro 8.312,29. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c), si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in

termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori”, del corrente bilancio;

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un ammontare complessivo di euro 51.501,90, a titolo di compensi professionali spettanti ad avvocato del libero foro per l'attività svolta quale difensore della Regione in virtù di incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa, relativi al contenzioso 119/95/DL, definizione transattiva della controversia con la Turinform s.p.a., ora Finater s.p.a., competenze professionali avv. Mario Spinelli, relativamente all'attività svolta nei seguenti giudizi:

Tribunale di Bari, RG. 2466/00, opposizione all'esecuzione avverso pignoramento presso terzi, importo euro 21.220,90; Corte d'Appello di Bari, RG. 335/98, impugnazione lodo arbitrale, fase rescissoria, successiva alla sentenza non definitiva della Corte d'Appello di Bari n. 312/2000, importo euro 16.124,64; Corte d'Appello di Bari, RG. 1043/04, giudizio di rinvio a seguito della sentenza n. 8532/2003 della Suprema Corte di Cassazione, importo euro 14.156,36. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d), si provvede mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione in aumento, di pari importo, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi”;
e) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per un somma complessiva pari ad euro 13.215,21,

concernenti i compensi professionali da corrispondere agli avvocati dell'Avvocatura Regionale di seguito elencati, che ne hanno fatto richiesta conformemente alle disposizioni vigenti, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del Regolamento regionale n. 2/2010, come interpretato con deliberazione della Giunta regionale n. 1715 del 1° agosto 2014, per l'attività defensionale svolta sulla base di incarichi conferiti prima dell'istituzione dell'Avvocatura, in assenza di impegno di spesa, e conclusi nel 2013 con esito favorevole alla Regione: Avv. Leonilde Francesconi, importo complessivo euro 2.918,47, di cui euro 2.204,40 per compenso, euro 1.069,70 per oneri riflessi ed euro 380,55 per IRAP; Avv. Marco Carletti, importo complessivo euro 2.918,47, di cui euro 2.204,40 per compenso, euro 500,96 per oneri riflessi ed euro 178,22 per IRAP; Avv. Sabina Di Lecce, importo complessivo euro 3.971,79, di cui euro 3.000,00 per compenso, euro 716,79 per oneri riflessi ed euro 255,00 per IRAP; Avv. Adriana Shiroka, importo complessivo euro 3.406,48, di cui euro 2.573,00 per compenso, euro 614,77 per oneri riflessi ed euro 218,71 per IRAP. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e), si provvede mediante variazione in diminuzione, in termini di competenza e cassa, di pari importo, dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e consequenziale impinguamento dei capitoli di seguito indicati secondo la ripartizione che segue: euro 9.981,80 da imputarsi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1313 “Spese per competenze professionali ai legali interni ante Regolamento Reg.le n. 2/2010”; euro 2.384,96 da imputarsi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1325 “Spese per competenze professionali ante Regolamento Reg.le n. 2/2010. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente”; euro 848,45 da imputarsi alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1326 “Spese per competenze professionali ante Regolamento Reg.le n. 2/2010.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco, Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Di Bari,
Galante,
Laricchia,
Perrini.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili,
Galante,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,

Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	6

Il disegno di legge è approvato.

DDL n. 110 del 28/06/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 14875/2018 Tribunale Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 11872018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018, aventi pari finalità

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «DDL n. 110 del 28/06/2018 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 14875/2018 Tribunale Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 6365/2015. Dipendente cod. R.P. 723041”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 11872018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018, aventi pari finalità».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, col-

leggi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare:

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell’imposta regionale di cui all’articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21

dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha approvato a maggioranza due emendamenti al disegno di legge 110/2018; l'emendamento all'art.1 del disegno di legge 110/2018 recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nel disegno di legge n.110/2018 e nei disegni di legge numero 111/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 118/2018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, 122/2018 e 123/2018, con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, mentre l'emendamento all'articolo 2 del disegno di legge 110/2018 recepisce in un unico articolo, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei disegni di legge numero 115/2018 e 116/2018, con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011.

Gli emendamenti al disegno di legge 110/2018 hanno comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza degli altri disegni di legge. I referti tecnici e le analisi tecniche normative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 110/2018.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso

parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone il disegno di legge all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art.1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) e k):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 312,00, derivante dal decreto di liquidazione competenze, CTU n. cronologico 14875/2018, Tribunale Taranto, Sezione Lavoro, R.G.6365/2015, a favore della dott.ssa Annapaola Palmisano. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi rivalutazione spese legali e procedimenti e relativi processi di legge";

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.900,00, derivante dalla Sentenza n.

12810/2007 della Suprema Corte di Cassazione di condanna della Regione Puglia, in solido con il signor Caforio, depositata il 31 maggio 2007, spedita in forma esecutiva il 9 ottobre 2017, in favore dell'Avvocatura dello Stato, procuratrice antistataria ex lege del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b), si provvede con imputazione al bilancio del presente esercizio, per le spese processuali pari a euro 1.900,00, consistenti in euro 900,00 per il merito, di cui euro 400,00 per competenze, ed euro 1.000,00 per il giudizio di legittimità, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 Oneri per ritardati pagamenti, Spese procedurali e Legali";

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.182,50, derivante da sentenza esecutiva emessa dal Tribunale di Bari n. 3974/2015 e conseguente avviso di pagamento di imposta di registro n. 2015/003/SC/000003974/0/001 dell'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, piano dei conti U.1.10.05.04, C.R.A. 66.03, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali";

d) i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 21.937,87, derivanti da provvedimenti giudiziari esecutivi inerenti i contenziosi di seguito elencati: 477/18/GA, Tribunale di Taranto, decreto ingiuntivo (D.I.) 1059/2018, D. B. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 2040/92/CO, euro 7.696,50; 480/18/GA, Tribunale di Taranto, D.I. 1058/2018, D.B. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 2041/92/CO,

euro 7.696,50; 502/18/GA, Giudice di Pace di Taranto, D.I. 529/2018, D. B. c/Regione Puglia, competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 733/99/CO, euro 652,98; 504/18/GA, Tribunale di Taranto, D.I. 1003/2018, D. B. c/Regione Puglia, competenze professionali avv. Bruno Decorato, collegato al contenzioso 2039/92/CO, euro 5.891,89. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede come segue: per euro 16.256,37 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 a carico del bilancio regionale in corso; per euro 2.321,99 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi" a carico del bilancio regionale in corso; per euro 3.359,51 con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" a carico del bilancio regionale in corso;

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 708,64, da corrispondere in favore dell'avv. Francesco Bianco, derivante dalla sentenza esecutiva n.1114/2018 emessa dal Tribunale di Lecce. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con imputazione sulla missione 01, programma 11, titolo 1, macroaggregato 10, capitolo 001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio corrente;

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo di euro 1.625,00, derivante dalla sentenza n. 924 del 28 febbraio

2017 del Consiglio di Stato, quale rimborso del contributo unificato per l'iscrizione a ruolo del primo e secondo grado del giudizio, ai sensi dell'articolo 13 comma 6 bis 1 del DPR 30 maggio 2002, n. 115 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia", in favore dell'impresa Pietro Cidonio spa. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio del corrente esercizio, missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali";

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 211.265,40, derivante dai seguenti titoli esecutivi: sentenza n. 4301/2017, Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, contenzioso 2245/08/LO, per un totale di euro 100.102,92, di cui euro 49.297,31 per differenze retributive, euro 3.666,47 per TFR, euro 4.190,27 per IRAP, euro 7.887,57 per oneri riflessi, euro 14.254,35 per interessi, euro 11.382,79 per rivalutazione, euro 2.215,79 per rimborso km., in favore del sig. Antoniciello Gerardo ed euro 7.208,37 per spese legali compresi oneri all'avv. Nicola Caroppo, distrattario; sentenza n. 4297/2017, Tribunale di Bari, Sezione Lavoro, contenzioso 2244/08/LO, per un totale di euro 109.493,99, di cui euro 53.105,01 per differenze retributive, euro 3.933,11 per TFR, euro 4.513,93 per IRAP, euro 8.496,80 per oneri riflessi, euro 15.962,74 per interessi, euro 12.719,39 per rivalutazione, euro 3.554,64 per rimborso km., in favore del sig. Pasquino Michele ed euro 7.208,37 per spese legali compresi oneri all'avv. Nicola Caroppo, distrattario; sentenza n. 2762/2017, Corte di Appello di Bari, Sezione Lavoro, contenzioso 372/12/GA, per un totale di euro 1.668,49 per spese legali compresi oneri accessori all'avv. Leonardo Goffredo, distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede con la seguente imputazione:

euro 123.066,34 per differenze retributive al netto dei contributi INPS e oneri riflessi tramite prelievo dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali" e successiva reiscrizione sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 - oneri da contenzioso", P.D.C.F. 1.10.05.04; euro 8.704,20 per IRAP tramite prelievo dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali" e successiva reiscrizione sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904003 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 - IRAP", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 9.090,36 per contributi INPS tramite prelievo dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali" e successiva reiscrizione sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904004 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 - contributi sociali a carico dell'ente", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 30.217,09 a titolo di interessi sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 24.102,18 a titolo di rivalutazione monetaria sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 16.085,23 a titolo di spese legali sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, per complessivi euro 851,54, derivante dalla sentenza n. 917/2017 del Giudice del Tribunale di Foggia, in favore del credito-

re ing. Francesco Paolo Padalino. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con imputazione al bilancio in corso, missione 16, programma 1, titolo 1, capitolo 4942 "Gestione liquidatoria ex ERSAP – Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'art. 2 L.R. n° 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo – spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali";

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 8.659,16, di cui euro 4.160,67 per differenze retributive, euro 475,20 per TFR, euro 353,66 per IRAP, euro 665,71 per oneri riflessi, euro 678,87 per interessi, euro 574,11 per rivalutazione monetaria ed euro 1.750,94 per spese legali, compresi oneri, derivante dalla sentenza esecutiva n. 1144/2018 del Tribunale di Lecce, Sezione Lavoro, in favore del sig. Carozzo Dante. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione: euro 4.931,40 per differenze retributive al netto dei contributi INPS e oneri riflessi sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 – oneri da contenzioso", P.D.C.F. 1.10.05.04; euro 353,66 per IRAP sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904003 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 – IRAP", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 370,18 per contributi INPS sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904004 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 – contributi sociali a carico dell'ente", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 678,87 a titolo di interessi sulla missione 1, programma 11, titolo

1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 574,11 a titolo di rivalutazione monetaria sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 1.750,94 a titolo di spese legali e C.T.U. sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

j) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 2.586,74 derivante dai seguenti titoli esecutivi: sentenza n. 48/2018 Corte di Appello di Lecce, Sezione Lavoro, per un totale di euro 2.217,49, di cui euro 645,27 per differenze retributive, euro 51,62 per TFR, euro 54,85 per IRAP, euro 103,24 per oneri riflessi, euro 107,57 per interessi, euro 1.254,94 per spese legali compresi oneri, in favore del sig. Montinaro Donato; decreto di liquidazione CTU n.306/2018 Corte di Appello di Lecce, Sezione Lavoro, per un totale di euro 369,25 per spese legali, compresi oneri, in favore del dott. Roberto Capone. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione: euro 742,83 per differenze retributive al netto dei contributi INPS e oneri riflessi sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 – oneri da contenzioso", P.D.C.F. 1.10.05.04; euro 54,85 per IRAP sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904003 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 – contributi sociali a carico dell'ente", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 57,30 per contributi INPS sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904004 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 – contributi sociali a carico

dell'ente", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 107,57 a titolo di interessi sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 1.624,19 a titolo di spese legali e C.T.U. sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali";

k) il debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 124.745,84, derivante dai seguenti titoli esecutivi: sentenza n. 2501/2017 Tribunale di Brindisi, Sezione Lavoro, per un totale di euro 36.627,50, di cui euro 13.452,89 per differenze retributive, euro 996,54 per TFR, euro 1.144,00 per IRAP, euro 2.152,46 per oneri riflessi, euro 9.894,90 per interessi, euro 6.798,03 per rivalutazione, euro 2.188,68 per spese legali compresi oneri, in favore del sig. Corsini Ruggero; sentenza n. 2499/2017 Tribunale di Brindisi, Sezione Lavoro, per un totale di euro 34.070,72, di cui euro 11.782,99 per differenze retributive, euro 872,81 per TFR, euro 1.001,55 per IRAP, euro 1.885,28 per oneri riflessi, euro 9.849,15 per interessi, euro 6.490,26 per rivalutazione, euro 2.188,68 per spese legali compresi oneri, in favore del sig. Capeto Massimo; sentenza n. 2500/2017 Tribunale di Brindisi, Sezione Lavoro, per un totale di euro 54.047,62, di cui euro 20.452,70 per differenze retributive, euro 1.515,00 per TFR, euro 1.738,48 per IRAP, euro 3.272,43 per oneri riflessi, euro 15.011,49 per interessi, euro 9.868,84 per rivalutazione, euro 2.188,68 per spese legali compresi oneri, in favore di Rochira Alfredo. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione: euro 52.327,31 per differenze retributive al netto dei contributi INPS e oneri riflessi sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 131091 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 - oneri da contenzio-

so", P.D.C.F. 1.10.05.04; euro 3.884,03 per IRAP sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904003 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 - IRAP", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 4.055,79 per contributi INPS sulla missione 9, programma 4, titolo 1, capitolo 904004 "Spese per la gestione degli impianti irrigui regionali, compresi oneri per transazioni giudiziali e sentenze L.R. 15/94 - contributi sociali a carico dell'ente", C.R.A. 66.6., P.D.C.F. 1.02.01.01; euro 34.755,54 a titolo di interessi sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315, "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; euro 23.157,13 a titolo di rivalutazione monetaria sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; euro 6.566,04 a titolo di spese legali sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pischicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Galante.

Si sono astenuti i consiglieri:

Franzoso,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

art.2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, ammontanti a complessivi euro 28.080,01, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di segui-

to indicati: 419/12/GR, Tribunale di Bologna, C.I. c/R.P., avv. Domenico Borghesi, domiciliatario, euro 520,52; 1096/07/GR, TAR Bari, A.T.I. Croce Amica Servizi Sanitari SRL e 1 c/R.P., avv. Raffaele Daloso, euro 15.024,89; 4494/00/C, Corte di Cassazione, Farmafactoring S.p.A. c/R.P., avv. Giacinto Favalli, euro 9.185,77; 4069/99/CO, Consiglio di Stato, A.I.O.P. c/R.P., avv. Giovanni Gabellone, euro 860,46; 2125/08/SI, Corte di Appello Bari, D.L. c/R.P., avv. Renato Grelle, euro 2.488,37. Al finanziamento della spesa di cui di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", mediante variazione in diminuzione, sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali";

b) i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 90.906,43, derivanti dalle determinazioni dei compensi professionali relativi ai contenziosi di seguito elencati: 23/16/LO/PATLEG, Tribunale di Foggia, Corte di Appello Bari, avv. R. P., euro 30.957,40; 2938/97/CO/SH, Tribunale di Lecce, avv. Tommaso Cataldi, euro 56.154,92; 4308/02/TO, TAR Lecce, avv. Luciano Ancora, Studio Legale Associato, euro 2.187,19; 2018/05/DL, TAR Lecce, avv. Fabrizio Cananiello, euro 644,43; 1971/04/GR, Consiglio di Stato, avv. Francesco Caricato, euro 962,49. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede come segue: euro 30.957,40 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo

sia in termini di competenza che di cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 3130 "Spese per patrocinio legale in favore di amministratori e dipendenti regionali", del corrente bilancio; euro 59.949,03 mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi", del corrente bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Casili,

Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	3
Consiglieri astenuti	6

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,

Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Casili, Conca,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	7

Il disegno di legge è approvato.

DDL n. 124 del 10/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale - Ventottesimo provvedimento 2018”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 125/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 11872018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, aventi pari finalità

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «DDL n. 124 del 10/07/2018 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 di debiti fuori bilancio relativi a servizi

afferenti l’Avvocatura Regionale - Ventottesimo provvedimento 2018”, nel testo emendato in I Commissione, con assorbimento e decadenza dei ddl 125/2018, 112/2018, 114/2018, 117/2018, 11872018, 119/2018, 120/2018, 121/2018, aventi pari finalità».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”.

Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l’articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall’esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un’obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l’assunzione dell’impegno di spesa, in particolare:

1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d. procedure espropriative o di occupazione d’urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari

compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.

In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge, ha approvato a maggioranza due emendamenti al disegno di legge 124/2018; l'emendamento all'art. 1 del disegno di legge 124/2018 recepisce le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 125/2018 con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del d.lgs. 118/2011, mentre l'emendamento all'art. 2 del disegno di legge 124/2018 recepisce le disposizioni contenute nel disegno di legge numero 124/2018, con cui vengono riconosciuti i debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011.

Gli emendamenti al disegno di legge 124/2018 hanno comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza degli altri disegni di legge. I referti tecnici e le analisi tecniche nor-

mative (ATN) depositati nella I Commissione sono stati integralmente allegati a corredo del presente disegno di legge 124/2018.

Esaurita la discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone il disegno di legge all'esame ed all'approvazione di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio per un totale di euro 658,89, derivante dal verbale di conciliazione del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari n. 55843 del 2017, dal verbale di conciliazione del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari n. 55854 del 2017, dal verbale di conciliazione del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bari n. 55859 del 2017 e dalla sentenza della Corte di Appello di Bari n. 1241/2015.

2. Al finanziamento della spesa di cui al comma 1 si provvede con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizio-

ne delle partite potenziali” e con contestuale variazione in aumento di pari importo della missione 9, programma 5, titolo 1, capitolo 4123 “Spesa per competenza agli operai impiegati direttamente per lavori forestali. L.R. 22/82 e art. 19 L.R. 19/00. Imposta regionale sulle attività produttive IRAP”.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Congedo,
Franzoso,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	1
Consiglieri astenuti	6

L’articolo è approvato.

Do lettura dell’articolo 2:

art.2

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio ammontanti a complessivi euro 36.711,84, compresi oneri di legge e spese esenti, inerenti a compensi professionali spettanti ad avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: 3016/99/P, Tribunale di Lecce, decreto ingiuntivo, sig. A.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Luigi De Giorgi, Studio Associato, euro 810,10; 3016/99/P, Tribunale di Lecce, pignoramento, sig. A.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Luigi De Giorgi, Studio Associato, euro 1.431,11; 3016/99/P, Corte dei Conti Puglia, 20408/02, sig. A.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Luigi De Giorgi, Studio Associato, euro 8.564,05; 3016/99/P, Corte dei Conti Puglia, 30629/11, sig. A.G. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Luigi De Giorgi, Studio Associato, euro 11.509,49; 8868/01/P, Suprema Corte di Cassazione, Regione Puglia c/ sig. A.G., competenze professionali avv. Luigi De Giorgi, Studio Associato, euro 4.884,26; 67/07/FR/CA, Tribunale di Foggia, Sezione Cerignola, LV.P. S.R.L. c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Cristiano Curatolo, euro 2.653,72.

2. Al finanziamento della spesa di cui al comma 1 si provvede mediante variazione in diminuzione sia in termini di competenza che di cassa, della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali" e contestuale variazione in aumento di pari importo sia in termini di competenza che di cassa, della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1312 del corrente bilancio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,
Di Bari,
Laricchia.

Si sono astenuti i consiglieri:

Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,

Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	27
Hanno votato «no»	4
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Abaterusso, Amati,
Blasi,
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,
Di Gioia,
Emiliano,
Giannini,
Leo, Loizzo, Longo,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Nunziante,
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,
Romano Giuseppe, Romano Mario,
Santorsola,
Turco,
Vizzino,
Zinni.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bozzetti,

SEDUTA N° 103

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 LUGLIO 2018

Laricchia.

*Si sono astenuti i consiglieri:*Congedo,
De Leonardis,
Franzoso,
Manca,
Perrini,
Ventola,
Zullo.PRESIDENTE. Comunico il risultato della
votazione:

Consiglieri presenti 37

Consiglieri votanti 30

Hanno votato «sì» 27

Hanno votato «no» 3

Consiglieri astenuti 7

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Buone vacanze a tutti.

La seduta è tolta (ore 23.37).